BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2123 - Domenica 6 settembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IN GIOCO I RAPPORTI fra l'Italia e l'America

Gravi ripercussioni nei circoli italiani delle incaute dichiarazioni di Dulles - L'Inghilterra alla finestra - I socialcomunisti, favoriti dagli errori alleati, alla riscossa - Ambasciatori in vacanza

Roma, 5

Mai come in questi giorni di grande passione per gli avvenimenti che si svolgono intorno al problema del Territorio Libero, si è vista l'accentuata distinzione che esiste in Italia fra i cosiddetti circoli politici e il paese reale. Mentre, infatti, i circoli politici mantengono le loro posizioni polemiche, con un'animosità degna di miglior causa, al punto che partiti di forte tradizione patriottica, come il repubblicano, o di realistica sensibilità, come il socialdemocratico, non rinunziano al piacere, tutto negativo, di tirar frecciate contro l'on. Pella, che ha risolto la crisi senza loro e malgrado loro, il paese reale non si è mai trovato come oggi tanto fiduciosamente e consapevolmente legato al Governo, di cui approva incondizionatamente la linea di condotta impostata sulla chiarezza delle idee e la tempestività della azione.

Amici, non schiavi

Un giornale che oggi è certamente fra i più seguiti dalla opinione pubblica nazionale per il coraggio e l'indipendenza dei giudizi, alludiamo al «Tempo», pubblica un articolo del suo vicedirettore Giovanni Artieri, che ha prodotto negli ambienti romani non poca emozione e larghe adesioni. Lo articolo affronta a viso aperto la situazione dei rapporti italo-americani, dopo le sciagurate dichiarazioni di Foster Dulles, che ora si vorrebbero in certa guisa minimizzare, facendole passare per un atto strettamente personale, come se nella personalità che ha il mandato della politica estera attiva in un paese dell'importanza degli Stati Uniti fosse possibile far rivivere simultaneamente l'individuo privato con alcune particolari idee sugli avvenimenti, e l'uomo politico investito di responsabilità con idee diverse e quasi opposte.

«Noi siamo amici e non schiavi degli americani», scrive il «Tempo». A sottilizzare potremmo persino dire, statistiche alla mano, di essere parenti degli americani e, se si pensi al numero dei soldati dal nome italiano morti in Corea e altrove in servizio degli Stati Uniti, potremmo sostenere una parentela assai più stretta di quella, per fare un esempio, degli jugoslavi.

La questione di Trieste, per la quale, dopo le parole del signor Foster Dulles, l'intera Italia avverte il bruciore di una inguaribile ferita, va prospettata agli uomini di affari del partito repubblicano installati a Washington, in termini di freddo affare e con parole possibilmente prive della scorza di sentimento e di passione che ci è solita. Il pratico annullamento della dichiarazione tripartita del 1948, in cui si garantiva il ritorno alla piena sovranità italiana di Trieste e del suo territorio, crea un fatto nuovo in tutto lo schieramento politico e militare dell'alleanza atlantica. E' un fatto imprevisto e imprevedibile. Crea una falla nella cortina di ferro e in una delle sue più delicate e deboli giunture. Allontana irreparabilmente dagli Stati Uniti un blocco di 47 milioni di abitanti di uno dei paesi più civili e validi del mondo. Schiude, infine, alle assopite speranze di Malenkov e di Togliatti, gli orizzonti più rosei. In questo paese di debole democrazia, uscito appena da un esperimento totalitario per metà riuscito e per metà sbagliato, possenti e inarrestabili, specialmente nell'animo della gioventù, insorgono le nostalgie verso un passato che fu clamoroso e pugnace, o verso un futuro acceso dai bagliori delle disperate speranze di una rivoluzione.

Una responsabilità storica

Ecco, in termini chiari e generali, gli effetti della decisione presa dagli Stati Uniti. Questa decisione involge una responsabilità storica di prima importanza, il cui peso è addossato abilmente tutto quanto sulle spalle della Confederazione americana. Oggi come oggi e dopo l'incauta anticipazione di Foster Dulles (incauta e di mal gusto, come ogni mossa funesta e sbagliata), le animosità dell'Italia non sono dirette più tanto contro l'Inghilterra che gl'italiani hanno dalla guerra in poi sentita tenacemente nemica, quanto contro la Nazione che noi più abbiamo amata, che noi più amiamo, e dalla quale abbiamo accettato, pazienti, le bombe a tappeto del generale Doolittle, i negri, il colonnello Paoletti e l'amm. Stone. Nella sua strenua e in qualche modo ammirevole lotta per non morire, la Granbretagna ha vinto questo «round» contro la sua amica-nemica dell'altra sponda atlantica. E' riuscita, finalmente, a staccare con una mossa acrobatica l'animo degli italiani dalla Nazione americana. Il maneggio dell'«affare» jugoslavo, noi lo sappiamo bene, è stata l'Inghilterra a dirigerlo, ma dietro le quinte. Così, mentre il signor Foster Dulles a Washington, con dubbia cultura e finezza, si riferisce ai Medi e ai Persiani per dire che i trattati non sono eterni, gli inglesi stanno a guardare «sitting on the fence», seduti sullo steccato.

E' agli americani che verrà imputata la mancanza di parola, è degli americani che si dirà, in Italia, non essere più essi un popolo «reliable», un popolo capace di assumere e mantenere impegni verso i suoi alleati. Tutti gli altri popoli mediterranei, legati come l'Italia alla coalizione difensiva del mondo libero, le piccole eroiche Nazioni, come la Grecia, la Turchia, impegnate in una terribile posizione di avamposti della libertà a diretto contatto con la cortina di ferro, avranno ragione anche esse di dubitare degli impegni assunti dagli Stati Uniti.

Grecia e Turchia si trovano nella sfera degli interessi militari dell'alleanza atlantica, come l'Italia. Come l'Italia possono subire l'eventuale primo urto, se la tragica guerra n. 3 dovesse divampare. E come l'Italia, per un verso o per l'altro, specialmente la Grecia, si sono trovate a disputare pezzi del loro territorio o loro importanti interessi col bolso dittatore di Belgrado. E' il caso di supporre che anche queste due Nazioni mediterranee abbiano a dubitare di ciò che sin oggi è stato un punto fermo nella vacillante morale dei rapporti internazionali, la parola della America.

Se poi ci si sofferma sulle ragioni tecnico-strategiche per le quali gli Stati Uniti stanno per commettere un colossale errore, non si vede altro che il remoto disegno di assicurarsi trampolini di lancio verso la pianura danubiana, in un eventuale schieramento offensivo. Gli Stati Uniti fanno bene a portare quanto più ad Oriente è possibile le loro frontiere di sicurezza da questa parte del mondo. Ma farebbero assai meglio a considerare ciò che prendono e ciò che danno: la ipoteca strategica sulla Jugoslavia è pagata troppo cara (e troppo apertamente sulla pelle dell'Italia e degli italiani) per costituire un buon affare; dato che di affari si tratti il mandare i ragazzi americani ad accamparsi in un paese comunista, gremito di spie, comandato da un rozzo dittatore, «traditore» di Mosca ieri, come di chiunque altro domani, secondo la mutevole etica del possibilismo marxista.

La gioia dei comunisti

La gioia dei comunisti, per quanto va accadendo, trasuda da ogni loro parola. Essi possono attaccare De Gasperi, che ha creduto agli Stati Uniti, come «traditore» dell'Italia, allo stesso modo che attaccheranno Pella e l'attuale Governo caricandoli della colpa di aver perduto Trieste e il Territorio Libero. Con ciò le forze della borghesia, della libertà, dell'ordine; le forze che negli Stati Uniti sono riassunte nella democrazia prima e nel «Good old party», dopo, avranno subita una altra sconfitta a vantaggio degli agitatori che desiderano creare a Trieste la medesima situazione del 38.o parallelo in Corea. Ma poi, l'abbiamo già detto, possiamo essere ancora amici degli americani, schiavi, mai. E poi: Roma non è Fusan e Pella non è Syngman Rhee.

Naturalmente i socialcomunisti esultano per la grave situazione in cui l'Italia è venuta a trovarsi. Essi, infatti, vogliono già considerare perduta la partita, e quindi iniziano il loro attacco alla politica atlantica, che ha rappresentato il cardine della politica estera e interna della democrazia cristiana negli ultimi cinque anni. «L'Unità» ha pubblicato una fotografia dell'on. De Gasperi, sormontata dal titolo: «Ha lavorato contro l'Italia» e seguita dalla seguente didascalia: «I catastrofici sviluppi della questione di Trieste sono la conseguenza della politica di servilismo e di oltranzismo atlantico imposta da De Gasperi all'Italia».

Ambasciatori assenti

E' chiaro, quindi, che qualora il gioco sostenuto da Foster Dulles dovesse giungere alle estreme conseguenze, i comunisti italiani e i loro alleati sferreranno la grande offensiva che, con ogni probabilità, li condurrà a ottenere definitivi vantaggi in una prossima elezione. Non è quindi soltanto Trieste che è in gioco in questi giorni, ma sono le libertà italiane, la preservazione dell'Italia dal bolscevismo che vengono rimesse in discussione. Solo i ciechi non possono avvedersi dell'ineluttabilità di questo fenomeno involutivo, per cui non ha fatto buona impressione un breve commento dell'organo della DC, il quale vorrebbe continuare a mantenersi in una posizione polemica, che se può avere servito in periodo elettorale, ora si dimostra superata dal processo evolutivo sempre più chiaro della politica italiana. Non è esatto e nemmeno abile voler mettere destre e sinistre sullo stesso piano di responsabilità nei confronti del problema di Trieste. E del resto il paese reale non ne prende atto.

Ciò che viceversa preoccupa è che mentre la diplomazia jugoslava è tutta mobilitata, e non basta ora che i suoi uomini non figurino nei servizi delle agenzie d'informazione, i nostri Ambasciatori a Washington e a Londra sono fuori sede e nulla fa ritenere che essi imiteranno l'Ambasciatore Luce, che se ne stava in calzoncini a Ischia e appena le acque si sono increspate, si è precipitata a Roma per semplice senso del dovere. Parlare di abbandono del posto è certamente un'esagerazione. Ma d'altro canto come giustificare gli Ambasciatori Tarchiani e Brosio, i quali, mentre la battaglia delle note diplomatiche infuria, se ne stanno tranquillamente in Italia e, a quanto si dice, sino al prossimo ottobre? Ciò pone sul tappeto il problema degli Ambasciatori politici, cioè non di carriera, i quali potendo vantare benemerenze, se la prendono con comodo, sicuri di evitare i richiami del Ministero. Anche questo stato di cose dovrà essere affrontato e risolto, ma intanto non sarebbe male che il Brosio e soprattutto il Tarchiani, sciaguratamente provenienti da partiti che considerano il problema di Trieste come una fastidiosa bega, dessero almeno segno di vita.

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI STATI UNITI NEI CONFRONTI DEL PROBLEMA GIULIANO

COLLOQUIO CHIARIFICATORE AL VIMINALE fra Pella e l'Ambasciatore americano Luce

Il Presidente del Consiglio soddisfatto per le precisazioni fornitegli in merito alle frasi del Segretario di Stato - Le manifestazioni nazionalistiche in Jugoslavia non impressionano il Governo che attende nella massima calma il discorso del dittatore

Roma, 5

L'ultima manifestazione ufficiale della Jugoslavia nei confronti del problema di Trieste è rappresentato dalla nota con la quale si dichiarava il ritiro delle truppe italiane dal confine orientale, nota alla quale ieri stesso il Governo italiano ha risposto in tono fermo e dignitoso riconfermando la piena legittimità delle misure prese.

Ma un senso di grave perplessità e di preoccupazione avevano dettato non solo negli ambienti politici e diplomatici, ma in tutto il Paese, le dichiarazioni fatte da Foster Dulles sulla «tripartita» del marzo 1948, sulla cui intenzione di riconoscerne la ulteriore validità, stando alle versioni riportate dalle varie agenzie di stampa, si aveva motivo di dubitare.

Tale atteggiamento degli Stati Uniti, su cui il Governo italiano non aveva fatto alcuna dichiarazione in attesa di conoscere il testo ufficiale delle dichiarazioni del Segretario di Stato, aveva tuttavia sensibilmente influito sull'atteggiamento jugoslavo che, come risulta dal testo della nota di ieri, si era ulteriormente irrigidito.

Oggi la situazione appare senza dubbio migliorata per i chiarimenti che sono nel frattempo intervenuti. C'è stato anzitutto il colloquio che il nostro Incaricato di Affari negli Stati Uniti Luciolli ha avuto con Foster Dulles, a termine del quale egli, d'accordo con lo stesso Segretario di Stato, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti non hanno mutato il loro atteggiamento nei confronti del problema triestino».

Tale dichiarazione dopo il colloquio definito «assai cordiale e conforme ai rapporti di profonda amicizia e di ininterrotta collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti», fornisce l'autentica interpretazione da dare alle parole pronunciate giovedì dal Segretario di Stato nella sua conferenza stampa. In sostanza, si può affermare questa sera che il punto di vista degli Stati Uniti non è cambiato rispetto a Trieste e che i motivi di carattere politico e giuridico che originarono la dichiarazione tripartita vengono ritenuti tuttora validi.

E' seguito poi questa sera a Roma, in relazione a quello di Washington, un colloquio tra il Presidente del Consiglio, on. Pella, e l'Ambasciatore americano signora Luce, su richiesta di quest'ultima. Il colloquio, durato oltre un quarto d'ora, è stato come al solito, cordiale, e in esso sono state discusse le questioni relative al T.L. e ai rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il comunicato ufficiale reso noto dopo il colloquio è naturalmente semplice e generico. Esso si limita a dire che il colloquio è stato lungo e cordiale e che l'udienza è avvenuta su richiesta dell'Ambasciatore americano. Non si può però non sottolineare che quello di oggi è il terzo colloquio che nello spazio di tre giorni la signora Luce ha avuto con i rappresentanti del Governo italiano. Ieri il Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti l'aveva convocata a Palazzo Chigi per domandarle chiarimenti sulle dichiarazioni di Foster Dulles: è da ritenere che oggi il capo della rappresentanza americana abbia riferito a Pella i chiarimenti richiesti.

La cosa appare tanto più probabile in quanto il colloquio di Roma è strettamente collegato con quello avuto a Washington dal nostro Incaricato d'Affari Luciolli col Segretario di Stato americano. E se a Washington Luciolli ha espresso la sua soddisfazione dopo il colloquio, a Roma, pur mancando una dichiarazione ufficiale di Pella, il portavoce di Palazzo Chigi ha commentato: «Il colloquio ha permesso di discutere a lungo sui vari argomenti e di approfondire tutte le questioni. Il Presidente del Consiglio è apparso particolarmente soddisfatto».

La situazione che era stata determinata dalle dichiarazioni non certo felici di Foster Dulles appare quindi stasera migliorata. Si può perciò considerare la giornata odierna positivamente spesa e, probabilmente, anche proficua per avviare a soluzione perlomeno la crisi acuta che si è prodotta in questi giorni fra l'Italia e la Jugoslavia. Vogliamo sperare che ci si sia definitivamente accorti che non vale la pena di puntare tutto sulla carta Tito, sacrificando per una posta malfida la tenace lealtà di De Gasperi e di Pella, di questa Italia che ha fatto del suo meglio per armarsi secondo le esigenze della difesa comune, come ha riconosciuto ieri lo stesso comandante supremo atlantico generale Gruenther; che non vale la pena, in termini di nudo realismo politico, giocarsi l'amicizia dell'Italia per barattare le nostre divisioni corazzate con le bande comuniste della Balcania.

Un articolo del deputato democristiano on. Togni, che apparirà domani su un giornale romano, si occupa della questione triestina: «Il problema di Trieste — scrive fra l'altro l'on. Togni — non consiste soltanto in una soluzione territoriale fra i due litiganti che con troppa superficiale valutazione si stimano a pari livello, ma in una esigenza morale di diritto internazionale, mai come in questo caso coincidente, per la Nazione italiana, con quello nazionale».

L'attenzione adesso si rivolge al discorso che Tito pronuncerà domani alle porte di Gorizia. Gli italiani stanno a guardare sereni e tranquilli. Tutto quello che Tito potrà dire o annunciare li lascerà ugualmente sereni e tranquilli, perchè essi sanno di essere dalla parte del diritto e della giustizia. Trieste non si tocca: questa è la decisione unanime del popolo italiano e quindi qualunque possa essere «la nuova politica» che il dittatore jugoslavo annuncerà domani, non potrà modificare tale decisione.

Il generale Gruenther comandante supremo delle forze della NATO, ha dichiarato ieri sera, prima di lasciare Roma, che «l'Italia è la chiave di volta della difesa occidentale». Questo riconoscimento della posizione strategica dell'Italia deve far riflettere non soltanto il maresciallo Tito, ma anche i Governi americano, francese ed inglese, che sono i firmatari della dichiarazione tripartita del 1948. Deve far riflettere il maresciallo Tito se egli ritiene, in buona o in mala fede, che le tre potenze occidentali possano denunciare quella «dichiarazione» e prendere così posizione a favore della «nuova politica jugoslava per Trieste»; e deve, d'altro canto, far riflettere quei circoli occidentali che ritengono di poter «umiliare» l'Italia, costringendola ad accettare, in nome della pace, un compromesso contrario ai suoi interessi nazionali.

Ecco perchè in Italia il discorso di Tito è atteso con la massima calma. Il Governo italiano non si lascia impressionare dalle organizzate manifestazioni nazionalistiche jugoslave e, come ha detto l'on. Pella a Bari, esso «continuerà nella serena, ferma e dignitosa difesa degli interessi del nostro popolo». Al discorso di Tito, Pella risponderà domenica 13 settembre.

Del problema di Trieste si parlerà quasi certamente in Parlamento alla ripresa dei lavori. Oggi infatti Nenni ha presentato alla Camera una interpellanza con la quale chiede che la questione venga discussa in Assemblea e che il Ministro degli Esteri faccia esaurienti dichiarazioni per rendere noti l'atteggiamento e le istruzioni del Governo.

ULTIMATO LO SCAMBIO dei prigionieri in Corea

Panmunjon, 5

Gli ultimi contingenti di prigionieri alleati sono stati liberati oggi. Migliaia di famiglie sono in attesa che gli ultimi rimpatri significhino la fine della loro attesa dei cari fatti prigionieri in Corea. I rossi hanno annunciato la consegna di 110 americani, 8 britannici, 4 turchi, 1 sudafricano, 1 giapponese.

Oggi è il 33.o ed ultimo giorno dello scambio.

Con il gruppo dei prigionieri alleati consegnati oggi il numero di quelli rimpatriati sale a 12.752.

Popovic a colloquio con i diplomatici alleati

Belgrado, 5

L'agenzia «Tanjug» annuncia che gli Ambasciatori britannico e francese e l'incaricato di Affari americano a Belgrado hanno conferito oggi con il segretario agli Esteri jugoslavo Popovic. I tre diplomatici occidentali avevano chiesto ieri di incontrarsi con Popovic col quale avevano conferito nel pomeriggio. L'agenzia «Tanjug» precisa che il segretario agli Esteri jugoslavo ha chiesto oggi un nuovo colloquio ai tre diplomatici occidentali.

Intanto alla vigilia dell'adunata dei duecentomila nei pressi di Gorizia, la capitale slovena presenta un aspetto tranquillo. Questa notte partiranno alla volta di Okroglica gli operai di Lubiana e dintorni a bordo di camion e tradotte. Secondo ambienti vicini alle autorità slovene, domani il maresciallo Tito annuncerà di avere chiesto agli occidentali il ripudio della dichiarazione tripartita.

Si apprende inoltre da un dispaccio della «United Press» da Belgrado che i consolati jugoslavi in Italia hanno ricevuto disposizioni per l'emissione di visti in numero illimitato a chiunque desideri recarsi al raduno di Okroglica ove Tito parlerà domani. La normale e complessa procedura per la concessione di visti di ingresso in Jugoslavia è stata per la occasione abbandonata e nessuna domanda verrà fatta a chiunque richieda un permesso per recarsi ad ascoltare il discorso di Tito. La «United Press» afferma che «non si conosce a Belgrado quale atteggiamento terranno al riguardo le guardie di confine italiane che potrebbero a loro volta impedire che dall'Italia uscissero persone dirette al raduno di Okroglica».

Da questa notizia appare evidente una grossolana manovra jugoslava per accusare gli italiani di «ostruzionismo» alla frontiera. Infatti, mentre è noto che le autorità jugoslave hanno espressamente vietato che a Okroglica affluiscano persone non «inquadrate» in gite collettive, è anche provato che i consolati jugoslavi in Italia hanno fatto in modo che non venissero concessi i visti ai rappresentanti della stampa italiana che li richiedevano, ritardando la richiesta o accantonando le pratiche. Le persone cui sono stati rilasciati «immediatamente» i visti erano evidentemente conosciute per nome e per i precedenti di «fedeltà», ai vari consolati; cosa non difficile dato che, per fortuna, di simpatizzanti titini ce ne sono pochissimi in Italia.

Una nota di Tito

Belgrado insoddisfatta della risposta italiana

Belgrado, 5

Radio Belgrado annuncia che il Governo jugoslavo ha inviato al Governo italiano una nuova nota in cui dichiara «insoddisfacente» la risposta italiana alla sua precedente protesta ed afferma che la Jugoslavia si attiene all'atteggiamento delineato nelle sue ultime note all'Italia.

MIGLIAIA DI PARTECIPANTI AL RADUNO DI OKROGLICA

Arrivano in carri bestiame

Una notte all'addiaccio - Tito giungerà molto probabilmente in volo da Pola a Aidussina - Il movimento ai posti di frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorizia, 5

La mobilitazione in grande stile di tutte le masse popolari per l'odierna adunata di Okroglica è stata caratterizzata oggi, oltre frontiera, da un movimento insolito di gruppi e comitive trasportati con ogni mezzo sul luogo del raduno.

Convogli ferroviari, la maggior parte formati da carri merci, sono transitati ieri o partiti dalla Stazione Monte Santo stracarichi di uomini, donne, giovani e vecchi, provenienti dalle località dell'alta valle dell'Isonzo.

Da Piedicolle, convogli ferroviari hanno riversato alla Stazione Monte Santo migliaia di persone che sono salite quindi su altri treni, i cui carri merci erano agghindati di frasche, slogan e scritte tutte inneggianti a Tito. E' stato un interessante spettacolo, quindi, per i goriziani, affacciati lungo la linea confinaria per assistere a questo insolito traffico. Particolarmente affollato di curiosi il piazzale della Stazione Monte Santo e il valico della Casa Rossa. Un gruppetto di giornalisti italiani si è avventurato fino alla sbarra confinaria jugoslava portandosi per una cinquantina di metri entro il territorio jugoslavo, al posto di dogana stabilito dalle autorità jugoslave. Più in là non si poteva andare. Hanno avuto una buona accoglienza ed è stata offerta loro anche della Coca Cola. A Gorizia sono arrivati numerosi inviati speciali dei maggiori quotidiani italiani e fotografi delle principali riviste e settimanali. Sono giunti pure da Trieste, corrispondenti dei maggiori quotidiani e di importanti riviste americane e inglesi.

Le notizie dell'ultima ora danno per certa la presenza di Tito al raduno partigiano di Okroglica. Egli, a quanto si apprende da fonte ufficiosa, giungerà direttamente da Pola, in volo, sino all'aeroporto di Aidussina da dove poi proseguirà in autovettura fino ad Okroglica. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 e verso le 11 Tito od un suo immediato collaboratore terrà il discorso ufficiale. Non è escluso che prima di raggiungere Okroglica il maresciallo Tito, insieme ai maggiori esponenti del Governo della Slovenia, visiti Salcano sostando anche alla stazione Monte Santo dove, si dice, inaugurerebbe i lavori di sistemazione recentemente apportati all'edificio della Stazione di Monte Santo.

I baraccamenti di fortuna predisposti dai comitati popolari per alloggiare le migliaia di persone comandate al raduno non saranno capaci di ospitarle. Perciò la maggior parte dei radunisti che già ieri mattina hanno iniziato ad affluire nella vallata del Vipacco, hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio, in una continua veglia, resa insopportabile dalle esecuzioni corali e bandistiche.

Ieri, per l'intera giornata, attraverso il valico della Casa Rossa, pur essendo sospeso il piccolo traffico di frontiera, diverse comitive munite di passaporto collettivo sono entrate in territorio jugoslavo. Da parte delle autorità italiane di frontiera la speditezza delle operazioni di controllo ai documenti obbligava i viaggiatori ad una sosta di pochi minuti. Anche le normali operazioni di dogana erano sbrigate rapidamente dai nostri finanzieri.

Gorizia, tra tanto movimento registrato oltre frontiera, è sempre tranquilla e la sua cittadinanza calma. La situazione in città è più o meno quella dei giorni scorsi: le truppe del presidio hanno oggi avuto la regolare libera uscita. Al confine le pattuglie di P. S. sono state rinforzate con carabinieri.

T. B.

Sciopero di protesta dei ferrovieri triestini

I ferrovieri del Compartimento di Trieste sono concordemente scesi in sciopero in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia nei confronti dell'Italia. Il comunicato, firmato congiuntamente dalle sezioni triestine del Sindacato ferrovieri italiani, dall'Unione nazionale ferrovieri, dal Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani e dal Sindacato macchinisti e aiuti macchinisti, esprime la indignazione del personale ferroviario, «memore delle continue vessazioni a danno delle popolazione della Zona B» e conclude inneggiando alla Patria. Lo sciopero, iniziato alla mezzanotte, si concluderà oggi alle ore 12.

UN PASSO DEL NOSTRO INCARICATO D'AFFARI A WASHINGTON

FOSTER DULLES RETTIFICA la portata delle sue dichiarazioni

«Gli Stati Uniti non hanno mutato il loro atteggiamento nei confronti del problema triestino» Un richiamo di Eisenhower? - Critiche della stampa americana al Segretario di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Il Ministro Mario Luciolli, Incaricato d'Affari all'Ambasciata d'Italia a Washington, è stato ricevuto oggi dal Segretario di Stato americano Foster Dulles al Dipartimento di Stato.

Al termine del colloquio Luciolli ha dichiarato: «Gli Stati Uniti non hanno mutato il loro atteggiamento nei confronti del problema triestino». Il Ministro Luciolli ha aggiunto di essere stato autorizzato dal Segretario di Stato Dulles a fare la suddetta dichiarazione. Infatti egli ha avuto l'esplicita assicurazione che il Governo degli Stati Uniti non ha mutato in alcun modo la sua posizione nei confronti di Trieste. Il colloquio, protrattosi per oltre venti minuti, è stato definito «assai cordiale e conforme ai rapporti di profondo amicizia e di ininterrotta collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti».

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si considera che la dichiarazione del Ministro Luciolli, autorizzata dallo stesso Foster Dulles, fornisce la autentica interpretazione da dare alle parole pronunciate giovedì scorso dal Segretario di Stato nella sua conferenza stampa. Sembrerebbe dunque che la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 relativa al problema di Trieste sia tuttora l'unico documento ufficiale di una direttiva politica collettiva delle tre Potenze alleate: così è stato dichiarato questo pomeriggio in ambienti del Dipartimento di Stato, interpellati dal corrispondente della «Ansa». Negli stessi ambienti si aggiunge che peraltro gli sforzi compiuti dalle varie Cancellerie per giungere ad un accordo diretto fra l'Italia e la Jugoslavia indicano che le varie parti interessate, compresa la stessa Italia, hanno considerato la possibilità di una soluzione alternativa, se questa poteva risolvere in maniera giusta e adeguata il problema di Trieste.

Al Dipartimento di Stato è stata ufficialmente confermata la versione data dal Ministro Luciolli alle dichiarazioni fattegli da Foster Dulles nel loro colloquio odierno.

A proposito del problema di Trieste il «New York Time», scrive oggi da Belgrado: «La continua pressione diplomatica esercitata dal Governo jugoslavo sull'Italia con le note a fuoco rapido rimesse a Roma per il concentramento di truppe italiane ai confini ha ricevuto un nuovo impulso dalle dichiarazioni del Segretario di Stato Dulles secondo cui la dichiarazione tripartita del 1948 su Trieste non è immutabile». Il corrispondente aggiunge che il Governo jugoslavo non stava in sè dalla gioia e cita gli speciali bollettini di stampa emessi per esprimere la soddisfazione ufficiale e le informazioni di Radio Belgrado circa «la costernazione italiana». «Tuttavia — afferma il corrispondente — è del tutto possibile, secondo osservatori qui a Belgrado, che, quale che possa essere stata la reazione in Italia, la dichiarazione di Dulles possa avere servito a dare un certo sfogo ai «calcolati» umori esplosivi del Governo jugoslavo per la situazione a Trieste. Si poneva in rilievo che, in un rapporto evidentemente preparato al Ministero degli Esteri jugoslavo, la «Jugopress», accennava ad una possibile sistemazione del problema di Trieste «tenedo conto di tutte le varie circostanze». Si è di opinione a Belgrado che il Governo jugoslavo, pur mostrando un atteggiamento più rigido e ritirando tutte le precedenti proposte per una soluzione, sarebbe tuttavia pronto a discutere una soluzione assai più ragionevole delle sue attuali pretese sull'intero Territorio libero di Trieste. Quello che, secondo alcuni osservatori rende la situazione potenzialmente esplosiva e la presenza di decine di migliaia di ex partigiani jugoslavi reduci dalla guerra contro l'Italia e la Germania. Si è notata con grande attenzione la dichiarazione fatta da dirigenti politici italiani a Trieste con cui si declina ogni responsabilità per la reazione emotiva della popolazione italiana di fronte ad «incidenti» che possono sorgere dal raduno jugoslavo di domenica».

Numerosi giornali americani inoltre accusano il Segretario di Stato Foster Dulles di avere urtato i sentimenti di Nazioni amiche, con le sue dichiarazioni circa il problema di Trieste, la questione delle elezioni tedesche e il riarmo giapponese. I giornali riferiscono le reazioni che le dichiarazioni di Dulles hanno sollevato all'estero e specialmente a Roma, a Berlino e a Tokio.

«Il prestigio degli Stati Uniti viene compromesso dalle punzecchiature di Dulles alle Nazioni amiche — scrive il «Washington Post» — elencando specificatamente l'irritazione prodotta dalle dichiarazioni di Dulles non solo a Roma, Berlino e Tokio, ma anche a Nuova Delhi. I giornali esprimono la preoccupazione che le dichiarazioni di Dulles si rivelino intempestive e possano da una parte pregiudicare per tropo zelo l'esito delle elezioni tedesche e dall'altra incoraggiare eccessivamente il maresciallo Tito per il discorso che egli terrà domenica nell'Istria.

La notizia che il Presidente Eisenhower ha chiamato il Segretario di Stato Dulles a conferire con lui a Denver viene posta, malgrado ogni smentita, in relazione con le dichiarazioni di Dulles alla conferenza stampa di avanti ieri e con le preoccupaizoni dei circoli politici di Washington per le reazioni da esse suscitate all'estero.

L. R.

LA POLITICA INGLESE VERSO L'ITALIA

In ritardo Londra si accorge dei suoi errori

Monito dell'«Economist» a Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

La vigilia del discorso di Tito trova l'Inghilterra inquieta, preoccupata. Si teme che esso possa segnare l'inizio di una settimana ancor più colma di tensione di quella precedente. Londra aveva dimenticato che sotto la controversia per Trieste arde un fuoco pericoloso. Ci si era familiarizzati qui con l'idea che non potendosi trovare una soluzione concordata tra le due parti, le cose potevano restare per lungo tempo ancora così come erano, quasi quiete.

L'unica seccatura è il pensiero dei cinquemila soldati britannici immobilizzati sulle rive dell'Adriatico; la dichiarata speranza era che un giorno o l'altro potessero andarsene, lasciandosi alle spalle il problema risolto sulla base pressappoco di una spartizione lungo la linea odierna. Il tumore, come qui lo chiamano, sembrava incapsulato. Gli eventi che lo hanno reso di colpo virulento, hanno stupito e anche un po' irritato gli animi perchè sono venuti a rompere quella che sembrava una calma abbastanza consolidata. La prima reazione britannica, come segnalammo, forse logicamente comprensibile, fu di giudicare che il nostro Governo avesse esagerato. Si ha l'impressione oggi che questo giudizio sia un po' in corso di revisione, per merito o per colpa della stessa Jugoslavia, le cui ultime reazioni diplomatiche appaiono qui a molti più che avventate, e sembrano giustificare pertanto a posteriori la fermezza della posizione subito assunta dall'Italia.

C'è chi mette il dito sulla piaga: Tito fa il prepotente perchè l'amicizia dei grandi gli ha dato alla testa? E' l'«Economist» che si pone la domanda: sarà bene chiedersi qui se le blandizie inglesi e americane a Belgrado non si siano spinte troppo in là. L'autorevole settimanale ammonisce il pubblico britannico a tenere presente quanto sensibile sia il cuore di tutti gli italiani sulla questione di Trieste. Osserva che chi non sia stato in Italia non può capire in quale misura il destino di Trieste sia diventato per l'intera Nazione il simbolo del ritorno dell'Italia alla posizione che le spetta nel mondo.

Ammonisce anche Tito. Lo avverte che egli scherza col fuoco, se ignora il sentimento degli italiani. Ha commesso un grave errore a non seppellire la scure di guerra fin tanto che al Governo italiano era l'on. De Gasperi, il quale poteva contare su una sicura maggioranza alla Camera. Oggi, dice l'«Economist», a meno non sia disposto a correre il rischio di perdere buona parte dell'amicizia e del rispetto che egli si è guadagnato nell'Occidente, Tito farà bene a non irritare gli elementi moderati italiani, al di là del limite della sopportazione.

Ci si chiede anche a Londra se le affermazioni di Foster Dulles sulla tripartita non abbiano avuto per effetto di maggiormente imbaldanzire il maresciallo jugoslavo.

CARLO TROTTER

Convegno a Bologna dei rappresentanti degli esuli

Bologna, 5

In relazione all'annunciato discorso del maresciallo Tito nel raduno di domani a Okroglica, sono convenuti a Bologna, i presidenti regionali dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che rappresenta i trecentomila esuli delle province di Zara, Fiume, Pola, Trieste e Gorizia.

I convenuti intendono ricordare l'ingiustizia commessa contro l'Italia, in spregio dei diritti di libertà e di quelli sanciti dalla carta atlantica, con il trattato di pace; e ammoniscono — è detto in un comunicato — che oggi «altre mutilazioni non sono ammesse sul sacro corpo della Patria, perchè dietro al patriottismo degli esuli mai rassegnato, trovasi compatta tutta la Nazione italiana».

La chiave e la serratura

ALLA FINE della sua missione in Italia il generale Gruenther, comandante supremo delle forze della NATO, ha dichiarato quanto segue:

«Il popolo italiano, che tanti sacrifici ha compiuto per la difesa, deve sapere che il suo contributo alla causa comune della difesa europea è considerato fondamentale. Al di là di qualsiasi equivoco, voglio che sia altresì chiaro che noi del Comando Supremo della SHAPE non soltanto apprezziamo ciò che l'Italia ha fatto, ma consideriamo l'Italia come la chiave di volta del tema difensivo europeo. Posso aggiungere che di tanto in tanto ci giungono delle voci secondo le quali noi considereremmo che il contributo italiano alla difesa atlantica abbia perduto il suo peso. E' vero il contrario».

Se non fossimo tanto lontani e la nostra autorità troppo modesta, vorremmo pregare il potentissimo Segretario di Stato Foster Dulles di intercalare alle sue letture storiche questa pagina di cronaca dettata dal suo concittadino generale Gruenther che considera avvenimenti e situazioni d'Europa da un punto di vista meno filosofico e più realistico del suo. E' estremamente urgente che gli uomini responsabili americani si mettano su di un binario comune ed evitino di confondere le idee con tesi opposte proprio a coloro che in caso di emergenza dovrebbero sapere il perchè degli eventuali sacrifici. Fra l'etica dei «chiffons de papier» annunciata da Foster Dulles e il realismo militare del generale Gruenther, che considera l'Italia come «la chiave di volta del sistema difensivo europeo» c'è tanto spazio da coprire la distanza che corre fra l'America e l'Europa.

Chiave di volta, sì, l'Italia. Ma la serratura è Trieste. E questa realtà bisogna che Foster Dulles la faccia conoscere al maresciallo Tito almeno come appendice e chiarimento alla storia dei Medi e dei Persiani.

CRONACA DELLA CITTA'

I ferrovieri si sono rifiutati di trasportare le turbe titine

A mezzodì i treni riprenderanno a circolare - Il Consigliere politico De Castro riceverà stasera i rappresentanti dei partiti

Trieste non si è lasciata impressionare dalla frenetica «montatura» del «Tabor» di Okroglica, operata dalla propaganda jugoslava, nè dalla campagna antitaliana che dalla Zona B, con particolare veemenza, diffonde i suoi echi. La città partecipa sì alla generale aspettativa per i pronunciamenti che potranno determinarsi nella valle del Vipacco, ma con quella calma che è insieme fiducia nel proprio buon diritto e abitudine a non sopravalutare gli atteggiamenti del dittatore balcanico.

Non è mancata tuttavia ieri una concreta risposta all'aggressività dell'imperialismo jugoslavo; e la risposta è venuta da una benemerita categoria di lavoratori, i ferrovieri, che si sono trovati tutti uniti, senza distinzione di corrente sindacale, nella volontà di impedire la partenza dei tre treni speciali, istituiti per il trasporto nella valle del Vipacco di circa tremila partecipanti alla sagra sciovinistica di Okroglica. Gli occasionali passeggeri sono degli aderenti alle organizzazioni jugoslave della nostra Zona, e sarebbero dovuti partire dalla Stazione centrale alle ore 3.45, 4.30 e 5 di stamane, ovvero dalle Stazioni di S. Croce, Aurisina e Opicina campagna. Ma ecco il testo del comunicato, firmato congiuntamente, iersera, dalle Sezioni triestine del Sindacato ferrovieri italiani, dall'Unione nazionale ferrovieri, dal Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani e dal Sindacato macchinisti ed aiuti macchinisti:

«Le sottoscritte organizzazioni sindacali, interpreti dei sentimenti di giusta indignazione del personale ferroviario tutto, del Compartimento di Trieste, per l'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia nei confronti dell'Italia, memori delle continue vessazioni a danno delle popolazioni della Zona «B», proclamano lo sciopero generale di tutte le categorie, dalle ore 0 alle ore 12 di domani, domenica 6 settembre 1953. Confidiamo nel valido appoggio di tutti i ferrovieri di qualsiasi grado e di qualsiasi qualifica. Viva l'Italia!».

Nonostante le allarmistiche fantasie della stampa titina di ieri, nessuna iniziativa per manifestazioni di qualsiasi genere è stata promossa dagli ambienti politici italiani prima del discorso di Tito. Si sa soltanto che, questa sera, i rappresentanti dei partiti democratici si riuniranno nell'ufficio del Consigliere politico prof. de Castro, per esaminare la situazione in rapporto al discorso che Tito, o chi per lui, pronuncerà a Okroglica.

Per misura precauzionale, le autorità hanno tuttavia posto la Polizia civile in stato di allarme. I reparti sono consegnati nelle caserme. Anche le truppe anglo-americane sono in stato di emergenza, e sono stati sospesi i permessi di uscita dei militari dalla Zona «A», sia verso l'Italia che verso la Zona «B» e la Jugoslavia.

Ali infrante

Un centinaio di persone, ognuna delle quali trascinava voluminose sporte traboccanti di generi di conforto, sostava all'alba di oggi davanti alle porte sbarrate della Stazione centrale. Erano i gitanti «triestini» che aspettavano il treno che avrebbe dovuto portarli a Okroglica per ascoltare il «verbo» di Tito. Abbiamo avvicinato uno dei mancati viaggiatori, il quale ci ha narrato che, per i tre treni previsti erano prenotate 4800 persone. I firmatari della nota tripartita meditino questa cifra: 4800. I gitanti, oltre alle capaci borse, portavano involti, ombrelli nel fodero di celofan (difettano anche i parapioggia, nel paese di Bengodi?), e s'erano intabarrati come stessero per effettuare una trasferta al Polo Nord. Borbottavano, nel dolce stil nuovo di Repentabor, e buona parte di essi, convintisi che i tre treni non sarebbero partiti nè oggi nè mai, hanno fatto marcia indietro, mentre altri — evidentemente i più dotati — sono saliti su tassametri, con i quali hanno raggiunto il posto di blocco di Farneti, per proseguire chissà come verso Okroglica. Non si è visto nessun enorme spiegamento di Polizia: una giardinetta con a bordo due ufficiali e qualche gregario, e le normali pattuglie che fanno servizio in piazza Libertà. Tra i mancati gitanti, qualche funzionario in borghese.

La risposta del Sindaco a una richiesta di Vidali

Al segretario del locale Partito comunista che, nella sua qualità di consigliere comunale, lo aveva invitato per iscritto a convocare sollecitamente il Consiglio, pubblicando poi la richiesta su «l'Unità» di venerdì, il Sindaco ing. Bartoli ha risposto con la seguente lettera:

«Egregio signor Vidali, ho ricevuto la Sua del 2 corrente mese, con la quale richiamandosi ad una mia promessa fatta in precedenza al Consiglio comunale di ritrattare cioè in una seduta pubblica l'angoscioso problema del T.L.T. mi invita a convocare in una straordinaria il Consiglio comunale appunto per trattare detto problema politico. Mi permetta che Le ripeta qui quanto già dissi giorni fa alla stampa ed al consigliere Pogassi del Suo Partito e precisamente come da parte di nessun gruppo consiliare non sia *pervenuta fino ad oggi richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio.* Non posso evidentemente ritenere una richiesta sufficiente e legittima ai fini amministrativi quella rivoltami attraverso la stampa dal Partito socialista della Venezia Giulia, nè quella che Lei oggi mi propone a nome del Partito comunista del T.L.T.

Non mancherò adunque di convocare il Consiglio, in seduta straordinaria, quando — nei termini del regolamento — il terzo dei componenti il Consiglio me lo richiederà o allorchè, per gravissime ragioni politiche e civiche, la Giunta riterrà di farlo. Lei mi concederà, signor Consigliere, che in tale settore — non previsto dalle disposizioni di legge — spetti la scelta del giorno e la opportunità della convocazione al Sindaco ed alla maggioranza consiliare. Stia sicuro che gli interessi vitali del nostro popolo e della città saranno quotidianamente difesi come per il passato dal Comune contro ogni violenza e sopraffazione, e mi permetta dirLe come nel mio cuore viva sempre la speranza di trovare un giorno uniti attorno alla torre civica tutti gli italiani e tutti i miei concittadini nella suprema aperta e coraggiosa confessione di libertà e di democrazia. Distinti saluti».

Rientri dalle colonie

L'Opera per gli orfani di guerra informa che i ragazzi che hanno partecipato al secondo turno della colonia marina di Grado, rientreranno a Trieste martedì prossimo, con arrivo al collegio «Venezia Giulia», viale R. Gessi n. 10, verso le ore 12. Le orfane di guerra che hanno partecipato al secondo turno della colonia montana di Ovaro arriveranno mercoledì alle ore 19.30, al predetto collegio «Venezia Giulia».

L'Opera asili infantili avverte che i bambini della colonia di Santa Croce ritorneranno martedì alle ore 18.30, in piazza Vittorio Veneto.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, gruppo colonie, comunica che domani alle 18.30, in via del Teatro 2, rientreranno le minori della colonia «Trieste» di Ovaro. I genitori sono pregati di essere puntuali per il ritiro delle loro bambine.

L'Ufficio colonie della Presidenza di Zona comunica: «Per dare la possibilità ai bambini che sono rientrati o che stanno rientrando dalle colonie estive, di assistere alla proiezione dei documentari cinematografici girati durante il secondo turno, gli stessi verranno ripetuti, sempre al Ricreatorio Pitteri di via San Marco, con il seguente programma: Lunedì: Ovaro, Tolmezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Ampezzo, Strigno; martedì: Lorenzago, Sutrio, Villa Santina, Casadorno, Rigolato, Duino, Sales, Santa Croce, Grado; mercoledì: Candide, Campitello, Sappada, Abetaia, Prato Carnico, Ravascletto, S. Stefano, Pierabech.

L'on. Carlo Colognatti al Presidente del Consiglio

L'on. Carlo Colognatti ha inviato all'on. Giuseppe Pella la seguente lettera: «Egregio Presidente, mentre Lei affronta con fermo animo d'italiano le insidie che rinnovano la minaccia alla fiera italianità delle terre e delle genti adriatiche, e con la Sua azione rianima nei nostri cuori la fede mai spenta ed il conforto della ritrovata dignità e della solidarietà nazionale, desidero esprimerLe il più cordiale e commosso consenso dei giuliani i quali, pur attraverso tanti sacrifici e tante amarezze, hanno sempre confidato nella giustizia che deve ridare loro la Patria, che amano sopra ogni cosa».

Le offerte per i sinistrati delle isole Jonie

Decimo elenco delle offerte a favore dei sinistrati del terremoto delle isole Jonie, versate presso la rappresentanza ellenica: Totale precedente lire 2.652.500. Olga Masarachi lire 2000, Nitsa Pacor 30.000, Bruno e Dario Pacor 20.000, Giacomo Mustacchi 1000, Eliade Margaris 500, Rinaldo Rinaldi 2000, Giorgio Rinaldi 2000, Chariklia Boucoura 2000, Eleni Carabei 3000, N. N. 21.000, Spiro Curuppi 10.000, dott. Mario Giampiccoli 1000, Compagnia Generale Telemar 10.000, Tullio e Nerina de Leitenburg 7000, Paola Ganzoni 1000, Società Utilnavi 5000. Totale lire 2.770.200.

LA SECONDA DELLE «GIORNATE MEDICHE»

ALTO VALORE CULTURALE della tradizionale manifestazione

La seconda delle Giornate mediche ha confermato l'alto valore culturale di questa manifestazione, che fa onore a Trieste tutta ed alla nostra classe medica in particolare. Il primo a prendere la parola nella mattinata di ieri è stato l'insigne prof. De Toni di Genova, che per oltre un'ora, avvalendosi di un'abbondante casistica, ha intrattenuto un folto uditorio sul tema «L'obesità dei fanciulli e degli adolescenti». Del pari apprezzata è stata la conferenza del prof. Dogliotti di Torino, altro illustre clinico, che con vasta dottrina ed illustrando nitide diapositive si è soffermato «sull'obesità postpubere delle giovanette a sfondo ipersurrenalico».

Nel pomeriggio, vasta eco di consensi hanno ottenuto il prof. Lupo di Novara, con l'esposizione di «contributi radiologici alla diagnosi e alla terapia delle magrezze e delle obesità», il prof. Patrassi di Padova, con una dotta conferenza su «la cosiddetta obesità cerebrale» e il prof. Cassano di Pisa con l'analisi delle «magrezze essenziali e sintomatiche». Ha coronato l'avvincente giornata il concittadino prof. Enrico Tagliaferro, che ha tracciato un panorama conclusivo sulle attuali vedute in tema di obesità, aggiungendo all'efficace sintesi il proprio personale contributo dottrinario. Interpretando il sentimento di tutti gli oratori, il prof. De Toni ha infine rivolto un caldo ringraziamento ed un sincero elogio al prof. Gopcevich, presidente del comitato organizzatore, ed a tutta la Scuola medica ospedaliera, guidata dal prof. Lapenna.

In serata, al pranzo offerto dalla Scuola all'albergo Excelsior, i conferenzieri hanno ritrovato la atmosfera di cordialità, che aveva contraddistinto venerdì il ricevimento dell'Istituto farmacoterapico triestino al Bastione Fiorito. Molto gradito dai partecipanti pure il giro turistico effettuato nel pomeriggio a cura dell'Ente per il turismo.

Le «Giornate» si concluderanno nella mattinata di oggi, con un interessante programma, che comprende: la seduta scientifica, organizzata dalla Scuola medica ospedaliera in collaborazione con l'Associazione medica triestina, per la lettura delle comunicazioni sul tema «magrezza e obesità»; la conferenza (con inizio alle 9.45) del prof. Ivo Nasso, direttore della clinica pediatrica di Milano, sull'«anoressia mentale nei bambini»; la conferenza del dott. Iginio Gobessi, assistente alla Clinica pediatrica di Genova, sull'«indice di dissociazione statura ponderale» e la relazione del concittadino dott. de Manzini su «un caso di lipodistrofia o morbo di Barraquer Simons». Completa il programma la proiezione, fissata per le ore 9, di un interessante film a colori della Importex chimici farmaceutici, illustrante alcuni casi clinici trattati con preparato cortisonico.

Ricordo di Publio Carniel

Il 6 agosto, or è un mese, è mancato Publio Carniel. La sua figura e le sue musiche verranno rievocate questa sera a Radio Trieste dal prof. Paolo Zoldan e dal soprano Nedda Pittana. La trasmissione avrà luogo alle 21.45 circa.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 20 precise.

Mortale epilogo d'un incidente stradale

All'ospedale Brigata Pavia di Gorizia è deceduto il sergente della Polizia Civile Bruno Zoff, di 31 anni, domiciliato a Muggia. Ieri a mezzogiorno, nonostante le generose cure che gli sono state prodigate, lo Zoff è spirato nella divisione chirurgica dell'ospedale di Gorizia, dov'era stato accolto la sera del 25 agosto con prognosi infausta per la frattura della base cranica e della clavicola sinistra, nonchè commozione cerebrale.

Come riferito a suo tempo, lo Zoff era stato rinvenuto in quello stato sulla strada che unisce Lucinico a Mossa; accanto al ferito c'era la sua bicicletta con la ruota anteriore contorta. Raccolto dalla Croce Verde, l'infelice è stato trasportato all'ospedale mentre la Polizia della strada apriva un'accurata inchiesta sul tragico incidente. I funzionari hanno appurato che lo Zoff, ottenuto un giorno di permesso dalla Polizia Civile, aveva raggiunto Gorizia, e a sera aveva raggiunto Lucinico per visitare i suoi genitori, che risiedono nel villaggio.

L'ipotesi più attendibile è che lo Zoff sia stato urtato da un autotreno.

Banda cittadina. Il concerto che doveva essere tenuto domani sera, a San Giacomo, viene sospeso per ragioni tecniche. Si avvertono pertanto tutti i componenti la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» che la sera stessa sarà effettuata la prova generale nella sede sociale.

L'Associazione invalidi di guerra comunica ai propri soci grandi invalidi che mercoledì prossimo alle ore 12, scade il termine per la richiesta della tessera d'ingresso allo stadio a prezzo ridotto. Chi non si presenterà entro tale data alla segreteria della sezione, via del Pesce 4, perderà qualsiasi diritto.

ASTERISCHI

NOZZE

Il 2 settembre si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Corinna Viezzoli con il dott. ing. Bruno Bussani. Testimoni per la sposa i fratelli prof. Mario e dott. ing. Giulio, per lo sposo il dott. Diego Burattini e il dott. ing. Marco Cadel. Rallegramenti ed auguri.

I BALLI STUDENTESCHI

... alla «Ginnastica» avranno la loro festosa inaugurazione domenica, 4 ottobre p. v. Gli inviti della passata stagione non saranno più validi. Per il ritiro dei moduli di richiesta dei nuovi inviti, la segreteria sarà aperta da domani in poi dalle 18.30 alle 19.30.

† Serenamente come visse, si spense dopo breve malattia, all'età di anni 82

Numitore Colombis

NOBILE DI CHERSO

Farmacista

lasciando nel profondo dolore la inconsolabile moglie CASILDE.

MARIA PIA e CLELIA col marito CARLO FRANDOLI annunciano a tumulazione avvenuta la morte del loro amatissimo zio NUMI.

Trieste, 6 settembre 1953.

† Si è spenta oggi, serenamente

Ervina Mayer ved. Ziffer

Ne dànno, costernati, il triste annuncio la figlia MARIA-LUISA, il genero OTTO PIUSSI, i nipoti PIERO ed ELENA ed i parenti tutti.

La benedizione della salma avrà luogo nella chiesa Arcipretale di Tricesimo, alle ore 8.30 di lunedì 7 corrente.

La salma proseguirà per Trieste dove verrà tumulata alle ore 10.30, al Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Tricesimo (Udine) - Trieste, 5 settembre 1953

† Il giorno 3 settembre, si è spento improvvisamente il

dott. Gino Cappellari

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli angosciati genitori, la sorella, il cognato, la nipote, i parenti tutti e l'affezionata Rita.

Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 6 settembre 1953.

Nel V anniversario della morte di

Emilio Canetto

le congiunte famiglie CANETTO, RINALDI, CATALAN lo ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 7 corr., alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel II anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Giulio Destradi

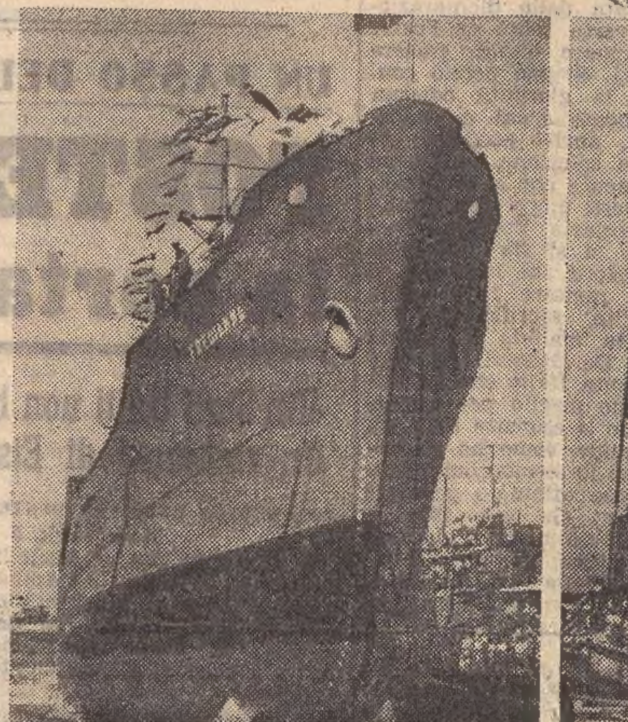
la moglie LINA Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 7 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Ricordatevi! Sola ed unica fonte di salute e bellezza: il BAGNO A VAPORE del BAGNO ROMANO

IL VARO DI IERI AL CANTIERE GIULIANO SAN GIUSTO

Costruita in tre mesi e dieci giorni la motonave «Fredianna» di 1800 tonn.



LA MOTONAVE «FREDIANNA» DELLA SOCIETA' «PATRISANDA» SCENDE IN MARE

SI IMPOSTA LA PRIMA LAMIERA DI UNA MOTOCISTERNA DA 2300 TONNELLATE

(«Giornalfoto»)

Al Cantiere San Giusto è stata varata ieri la motonave «Fredianna», costruita quasi a tempo di primato per conto della Società «Patrisanda». Impostata il 10 gennaio scorso, la unità è entrata nella vera fase costruttiva nella terza decade di maggio e dopo tre mesi e dieci giorni di lavoro è scesa in mare fra il sibilo delle sirene e l'applauso delle maestranze e degli invitati.

Già prima delle 9 — ora fissata per l'inizio della cerimonia — il cantiere del Molo Fratelli Bandiera brulicava di tecnici, di operai, di invitati. Gli onori di casa erano fatti — con la consueta cortesia ed affabilità — dai titolari dell'impresa, signori Gandus e Pertot, e dai capi dei servizi amministrativi e tecnici. Attorno al rosso scafo della nave le maestranze erano intente, nel frattempo, agli ultimi preparativi, per facilitare lo scivolo dell'unità, la cui lunghezza s'avvicina ai 73 metri. Alle 9.12, la signorina Edda Crisciani, orfana della medaglia d'oro tenente di vascello Ermanno Crisciani, e rappresentante della madrina contessa Enrica Manfredi, premeva il tasto elettrico di comando del varo e l'unità scendeva rapidamente in mare, nel bacino prospiciente il cantiere.

L'urlo delle sirene non era ancor cessato, allorchè una imponente gru a martello posava, sullo scalo lasciato libero dalla «Fredianna», una sagoma d'acciaio costituente parte dello scafo di una motocisterna da 2300 tonnellate di portata, che il Cantiere San Giusto ha ricevuto in commessa da tre armatori veneziani.

Erano presenti alle due cerimonie, S. E. Vitelli, il col. Madigan, il cap. A. N. Cosulich, presidente della Camera di commercio, il costruttore della «Fredianna» ing. Berlam, il conte Pace, direttore dell'Ufficio per il commercio estero austriaco di Trieste, il signor Thüridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici Austria-Trieste, mons. Vascotto preposto al rito del varo, lo ing Ventura, direttore dell'Associazione armatori liberi, il comm. Carpi, presidente della «Patrisanda», parecchi direttori di istituti bancari, il dott. Albanese, direttore dell'Associazione degli industriali, i tre armatori veneziani della motocisterna che il cantiere ha impostato, nonchè un folto gruppo di armatori, spedizionieri ed operatori commerciali. Successivamente la direzione del Cantiere ha offerto ai convenuti un vermouth nelle sale dell'albergo «Excelsior».

Sbalzati dalla "Vespa,, finiscono all'ospedale

Adagiati sull'auto del signor Dario Fontana, di 39 anni, abitante in via Timeus 1, due uomini, Bruno Scabar, di 35 anni, domiciliato a Villa Opicina in via Doberdò 20, e un suo amico, Angelo Hrovatin, di 44 anni, domiciliato nello stesso villaggio, in via Nazionale 32, hanno raggiunto poco prima delle 23 l'ospedale. Allo Scabar il medico astante ha riscontrato ferite lacero contuse alla fronte, alle labbra, alla guancia sinistra con ritenzione di corpi estranei, escoriazioni multiple al naso e all'emifaccia sinistra, giudicandolo guaribile in 15 giorni. Il Hrovatin presentava invece escoriazioni alla guancia destra con infossamento dello zigomo per probabile frattura (recente o pregressa? su questo particolare i medici non si sono pronunciati) giudicandolo guaribile da 3 a 20 giorni.

I due, che sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica, hanno narrato che, poco prima, mentre percorrevano la via Fabio Severo, diretti verso casa, in sella a una «Vespa», di cui non ricordano la targa, ch'era pilotata dallo Scabar, avevano sbattuto contro un ostacolo. Essi hanno precisato che, all'altezza della trattoria Miniussi, erano andati a finire contro uno sbarramento stradale costituito da alcune transenne.

Imposta famiglia

Date le numerose richieste l'UTAT ha istituito un apposito servizio con personale specializzato per la compilazione dei moduli imposta famiglia.

Le tariffe sono modestissime. Per coloro che devono denunciare il solo stipendio verranno conteggiate per la compilazione della denuncia Lire 400.

Gli interessati possono rivolgersi giornalmente fra le ore 16 e 19 all'UTAT in via Imbriani 11.

SI AVVICINA IL TERMINE DEL 20 SETTEMBRE

Non saranno concesse proroghe alle denunce per l'imposta di famiglia

L'Ufficio comunale delle imposte ha ormai portato a termine il recapito a domicilio dei moduli per la denuncia dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia. Si raccomanda quindi a tutti coloro che non avessero ricevuto ancora il modulo, di farsi premura di ritirarlo presso gli appositi sportelli di via Malcanton 3 e di via Procureria 1 (primo piano), che sono giornalmente aperti dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il mancato recapito a domicilio del modulo non esenta, infatti, dall'obbligo della denuncia.

Si avvicina intanto il termine ultimo per la presentazione delle denunce, fissato come è noto al 20 settembre. Non vi saranno proroghe a questo termine, e pertanto il competente ufficio comunale per evitare le resse degli ultimi giorni agli sportelli, raccomanda ai contribuenti di essere solleciti nella presentazione delle denunce, ammonendo che i ritardatari vanno incontro alle sanzioni previste dalla legge. Per agevolare la popolazione dell'altipiano, appositi sportelli per il ricevimento dei moduli di denuncia sono stati aperti ad Opicina ed a Prosecco presso le rispettive delegazioni municipali.

Circa i dubbi che sono stati espressi da più parti sull'interpretazione che si deve dare agli effetti della denuncia al termine di «famiglia», si precisa che deve intendersi per «famiglia» anche la persona sola, coabitante o meno presso altra famiglia, quando non sia unita a questa famiglia da vincoli di parentela ovvero non abbia con la medesima unione economica. Per fare un esempio pratico, deve considerarsi dunque famiglia a sè la persona sola che abita in subaffitto; oppure, altro esempio abbastanza comune, l'agente di polizia celibe che abita in caserma. Queste persone, considerate «famiglia a sè», devono quindi presentare una denuncia separata.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, ristoranti, trattorie, sterie e similari comunica a tutti gli esercenti che, presso gli uffici di via Gallina 5, dalle ore 9 alle 13, funziona un servizio per la compilazione delle dichiarazioni sulla imposta di famiglia. Il servizio è a disposizione di tutti gli esercenti, associati e non associati.

UN EDIFICIO UTILE PER GLI AUTOMOBILISTI

La nuova Autorimessa Alcide Pezzolato inaugurata in via Massimo D'Azeglio

Con la cordiale partecipazione di numerose personalità cittadine, che con la loro presenza hanno espresso un significativo gesto di plauso e solidarietà, si è ufficialmente inaugurato, in via D'Azeglio 13, il nuovo imponente edificio che ospita l'«Autorimessa Alcide Pezzolato». In una zona importante e centrale, la nuova autorimessa, costruita con tutte le accortezze della tecnica moderna, è un autentico modello del genere e offre quanto di meglio è stato fin qui realizzato nel campo dell'assistenza automobilistica.

Il grandioso edificio, stilizzato con acuto spirito di razionale utilizzazione dello spazio, già al piano terra dà il preciso senso della sua utilità con la perfezione dei servizi e l'abbondanza degli attrezzi e strumenti a disposizione dei clienti, così da rivelarsi indispensabile per la messa a punto e conservazione delle macchine. Di particolare importanza è la «Stazione servizio» di ultimissimo modello, che è in grado di fornire un'assoluta garanzia di precisione e serietà nelle sue diverse specializzazioni, tanto da offrire all'automobilista la massima tranquillità nei confronti della propria macchina. Un'ardita rampa porta al piano superiore capace di ospitare buon numero di automobili e anche qui risulta chiarissimo che lo scopo di porgere ai clienti ogni possibile assistenza è stato completamente raggiunto. Naturalmente l'autorimessa conta sulla preziosa collaborazione di personale specializzato e la direzione stessa del sig. Pezzolato, che da lunghi anni gode nel mondo automobilistico larghissimo meritato credito come profondo conoscitore della tecnica motoristica, è di per se stessa una garanzia di primissimo ordine.

Durante la intima cerimonia inaugurale, il prof. Florit, presidente dell'Associazione Piccole Industrie, accompagnato dal direttore dott. Rocco e dagli altri membri del Consiglio, ha preso la parola e con espressioni che tradivano l'intima commossa soddisfazione, ha esaltato l'opera di Alcide Pezzolato, il quale, già notissimo come uno dei più esperti tecnici dell'automobilismo, con questo suo imponente impianto che occupa nei due rami uno spazio di circa 1100 metri quadrati ha dimostrato coraggio d'iniziativa, fermezza di propositi, serietà d'intenti e tenacia nella realizzazione di un lavoro di tanta importanza. Il sig. Pezzolato, che ha saputo emergere e imporsi con le sole risorse della sua attività e della sua intelligenza, può esser fiero dell'opera compiuta col solo ausilio delle proprie forze, ciò che lo rende maggiormente meritevole di plauso e incoraggiamento. A conclusione del suo dire, il prof. Florit, dopo essersi rallegrato col sig. Pezzolato anche per la fiducia dimostrata non solo nel presente ma anche nell'avvenire della nostra cara Trieste, ha rivolto fervidissimi auguri di buon lavoro e di meritata fortuna alla nuova azienda. I presenti hanno quindi visitato i vari reparti dell'autorimessa, vivamente interessandosi ai singoli reparti e ammirando la perfezione e modernità dei vari servizi.

Il nuovo edificio è stato costruito su progetto della Impresa Costruzioni Bruno Lugnani S. A., alla quale si deve anche la realizzazione delle opere murarie, la piastrellatura della «Stazione servizio» è della Ditta Szirach, le opere in ferro della Ditta Ilea-Saxida, l'impianto luce della Ditta Navarra e quello idraulico della Ditta Vidorno.

RINGRAZIAMENTO

Nel momento di riprendere la mia normale attività, desidero esprimere la mia profonda gratitudine ai miei fedeli collaboratori, agli Enti e Società, ai cari amici ed a tutti coloro che con le molteplici attestazioni di affetto e di amicizia mi furono vicini durante la mia lunga degenza.

ROMEO CRISMANI

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Il guanto verde», con Glenn Ford, Geraldine Brooks, sensazionale United Artists. Precede Incom: Coppi stravince a Lugano. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Illusione», con Marta Thoren, Claude Rains, Technicolor Titanus. Precede Incom: Coppi stravince a Lugano. Ult. 22

NAZIONALE. (Cupola aperta). 15.30: «La marcia del disonore», con Peter Lawford, Richard Greene, Janice Rule. Un film Metro. Precede Incom: Mondiale di ciclismo a Lugano: Riccardo Filippi campione mondiale dilettanti. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inauguraz. Stagione 1953-54.

ASTRA ROIANO. 15: «L'amante creola», con Arturo De Cordova, Virginia Luque. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: Ingrid Bergman e H. Bogart in «Casablanca». Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.

GRATTACIELO. 14.30: Inaugurazione stagione 1953-54: «La diva», con Bette Davis. La sala è refrigerata.

ALABARDA. 14.30: «La voce del sangue», un film profondamente umano con Franca Marzi, Otello Toso, Paul Miller e Lyla Rocco. Prima visione.

ARISTON. 16: «Mademoiselle Du Barry», la più grande rivista realizzata per lo schermo. Uno scintillante technicolor Metro in un arcobaleno di musiche, colori e allegria con i celebri Red Skelton, Lucille Ball e Gene Kelly. Segue Attualità. Locale refrigerato. Ultimo giorno.

AURORA. 15.15: «Gunga Din», con C. Grant, D. Fairbanks jr., V. McLaglen. Tre spavaldi e sorridenti eroi alla conquista dell'India affascinante e misteriosa. E' un film R.K.O.

GARIBALDI. 14: Cine varietà N. 2: «L'imboscata dei pellerossa», «Caccia al coguaro», «I diavoli dello sci» 3 cartoni animati in technicolor Rosicchio. Parlato in italiano.

IDEALE. 15: Originalissimo! «Il capitalista», technicolor Universal con C. Coburn.

IMPERO. 14.30: «Primo peccato» con Clifton Webb (Mr. Belvedere) e Ginger Rogers. Brillantissimo ed esilarante film Fox.

ITALIA. 14.30: «Maria Walewska» con Greta Garbo e Charles Boyer. Due grandi amanti, due grandi attori, un superbo capolavoro Metro.

MARE. 14.30: «Le belle della notte», tutte le epoche, tutte le passioni, in questo film di René Clair, con Gerard Philipe, M. Carol e G. Lollobrigida.

MODERNO. 16: «Il figlio di Viso pallido», un technicolor Paramount con Bob Hope, Jane Russell, Roy Rogers e il famoso cavallo Trigger.

SAVONA. 14: «Sensualità», passioni violente, con Eleonora Rossi Drago, Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 14.30: «L'ultimo treno da Bombay», (L'espresso della morte), con Jon Hall e C. Larsor.

VITTORIO VENETO. 14: «Serenata amara», Claudio Villa, L. Bonfanti, U. Spadaro. Sentimentale, brillante, musicale Zeus.

AZZURRO. 14: In Malesia regna il terrore dei banditi, spettacolare film: «Sangue bianco», con Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel. Grandioso successo. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 15: «Parole e musica», con J. Leigh, T. Drake, M. Rooney, Y. Allison; brillante technicolor Metro.

MARCONI. 15 (estivo 20.15): Louis Hayward e Patricia Medina in un capolavoro Fox in technicolor: «La donna dalla maschera di ferro».

MASSIMO. 15: «C'è posto per tutti», il più brillante e il più commovente film della stagione, con Cary Grant e Betsy Drake (Warner).

NOVO CINE. 14.30: Errol Flynn, Ruth Roman in «La croce di diamanti», spettacolare film d'avventure e amori.

ODEON. 14: Un altro capolavoro in technicolor: «Il principe Azim», con Sabù, Raimond Massey e Valerie Hobson.

RADIO. 14.30: «Stella solitaria», travolgente e spettacolare, con Ava Gardner, Clark Gable e Broderik Crawford.

VENEZIA. «Camicie rosse», il più grande capolavoro con Anna Magnani, Raf Vallone.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «L'ora della verità» con Michèle Morgan, Jean Gabin e Walter Chiari.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli dello splendido technicolor: «Canzone pagana» con Esther Williams e Howard Keel.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15: Due rappresentazioni: «Un giorno a New York», technicolor con Vera Ellen, Gene Kelly e Frank Sinatra. M.G.M.

ESTIVO GARIBALDI, 20 e 22: cine varietà n. 2: «L'imboscata dei pellirossa», «Caccia al coguaro», «I diavoli dello sci», cartoni animati in technicolor: «Rosicchio» parlato in italiano.

ESTIVO SECOLO, 20 e 22: «I figli dei moschettieri», colossale technicolor con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

ESTIVO GINNASTICA, 20 e 21.45: «Appuntamento con la morte», con J. Mason, M. Thoren.

ESTIVO PARADISO, due spettacoli: ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Là dove scende il fiume», gigantesco technicolor con James Stewart.

ESTIVO PONZIANA. 19.30, 22: «Tre piccole parole» fantasmagoria musicale in technicolor con Fred Astaire, R. Skelton e V. Ellen.

ESTIVO ROIANO, Due spettacoli: I ore 20, II 22 (cassa 19.30): «La piccola principessa», grandioso e commovente technicolor con Shirley Temple ancora bambina.

ESTIVO F. SEVERO, 20.45: «Ambra», technicolor, con Linda Darnell, Cornel Wilde.

ESTIVO SCOGLIETTO, 20: «Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel.

ESTIVO PATTINAGGIO, 20.30: «Roma ore 11», L. Bosè, C. Del Poggio, M. Girotti, R. Vallone. Capolavoro Titanus.

CIRCO TOGNI (via San Marco) ore 16 e 21 si replica «il più bello spettacolo del mondo». Prevendita biglietti: A.T.E.C., piazza Goldoni 1.

ORE DELLA CITTA'

★ Il primario dei reparti VII e VIII dell'Ospedale di S. M. Maddalena, dott. Giacomo Iurcev, ringrazia sentitamente il coro di Rovigno diretto dal maestro Ilersberg per il concerto corale eseguito venerdì scorso per gli ammalati degenti in questo ospedale.

Concorso a posti d'ingegnere al Comune

Sono aperti i concorsi pubblici per titoli ed esami a 5 posti di ingegneri di 2.a classe nel quadro organico del Comune di Trieste, di cui due posti riservati agli architetti, due agli ingegneri civili ed uno agli ingegneri industriali. Età massima: anni 40, salvo le concessioni di legge; titolo di studio: laurea in architettura, o laurea in ingegneria civile, oppure laurea in ingegneria industriale. Il termine di presentazione delle domande scade il mezzodì del giorno 10 ottobre prossimo. Copie degli avvisi di concorso si possono ritirare alla Ripartizione del personale - Palazzo municipale - II piano, stanza n. 89.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.1, minima 20.4; umidità 57 per cento; pressione 764.9; temperatura del mare 23.9.

Oggi: Sant'Uberto. — Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.35. La luna sorge alle 3.31, tramonta alle 17.38.

Maree: OGGI: alta ore 8.55, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 14.55, cm. 25 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 9.10, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie. Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Cappellari Gino, a. 30; Marchioli Luigi, a. 72; Bonetti Mario, a. 35; Gnot Egidio, a. 76; Bon Pietro, a. 76; Colombis Numitore, a. 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Franza Bruno, autista, con Toncich Silveria, casalinga; Mervar Nerino, ferroviere, con Coslovich Iole, infermiera; Tonazzi dott. Nereo, medico, con Lazzara Eleonora, casalinga; Brainich Livio, commerciante, con Rupena Emilia, impiegata; Williams Randolph, montatore mecc., con Vida Noemi, casalinga; Signoretto Guido, falegname, con Luttini Odetta, casalinga; Degrassi Romano, autista, con Fratta Lidia, commessa; Gomezel Albino, commerciante, con Danieli Zita, casalinga; Libiani Bruno, impiegato, con Cardile Filippa, impiegata; Petrucci Ernesto, guardia di finanza, con Cavestro Eleonora, sarta; Braico Giuseppe, falegname, con Visintin Lidia, casalinga; Ferraro Giuseppe, saldat. elettr., con Urzi Concetta, casalinga; Kustermann Franco, impiegato, con Iakse Eleonora, casalinga; Rossa Bruno, impiegato, con Sani Anna Maria, assist. san.; Delmoni Giordano, autista, con Gustin Marcella, sarta; Cuhar Marcello, commerciante, con Sersini Anna, impiegata; Villatora Guido, commesso, con Azzara Rosa, casalinga; Miraz Livio, impieg. tecn., con Fracaros Laura, sarta; De Pasquale Emilio, impiegato, con Cossutti Elisabetta, impiegata; Dario Giovanni, pescivendolo, con Grego Leonilda, casalinga; Duguliin Mario, insegnante, con Polizzi Maria Laura, casalinga; Maslic Giuseppe, carpentiere in ferro, con Majer Angela, cassiera; Stocca Miroslavo, bracciante, con Giordani Claudia, casalinga; Vallon dott. Giuseppe, avvocato, con Zorzet Nara, casalinga; Fantoma Guido, arrotino, con Fantoma Antonietta, casalinga; Gilardi Vincenzo, ferroviere, con Mambrini Luciana, sarta; Malusà Virgilio, ferroviere, con Mambrini Anna Maria, casalinga; Pucci Francesco, musicista, con de Marco Francesca, insegnante; Silvestri dott. Ferruccio, medico, con Zane Giuseppina, casalinga; Cristuib Grizzi Roberto, geometra, con Priotto Caterina, insegnante; Babini Luciano, carpentiere in ferro, con Furlani Ada, sarta; Stibel Marino, meccanico, con Paronitti Velma, casalinga; Battisti Vittorio con Radovich Maria; Furlani Bruno, impiegato, con Romanzin Elena, impiegata; Scheri Mario, bottaio, con Furlan Maria, casalinga; Musitelli Marcello, macellaio, con Montegan Onorina, casalinga; Spechar Remigio, operatore cinematogr., con Stefani Lidia casalinga; Gerdevic Giovanni, bracciante, con Vouk Anna, casalinga; Gherdol Luciano, impiegato, con Cassano Erna, impiegata; Rustia Mario, muratore, con Gandusio Iolanda, operaia; Genova Silvestro, impiegato, con Damianis Maria, casalinga; Cerne Sergio, impiegato, con Mori Editta, impiegata; Poropat Albino, meccanico, con Dormis Wanda, casalinga; Zumwald Eduard, manovale, con Moro Gabriella Adelina; Cignolini Bruno, manovale, con Benedetti Ines, casalinga; Mauro Giuseppe, autista, con Millo Carmela, sarta; Micali Ruggero, tornitore, con Miclaucich Maria, casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perini Aldo, cameriere maritt., con Sirch Giuseppina, casalinga; Ferluga Emilio, meccanico, con Renzi Lidia, casalinga; Malzeni dott. Arduino, ingegnere, con Hatzopolos Xenia, casalinga, Civran dott. Roberto, commerciante, con Fidel Giovanna, casalinga; Moore Alton J., seg. es. am., con Galati Raffaella, impiegata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	41	70	46	65	51
CAGLIARI	25	64	35	49	77
FIRENZE	37	78	9	42	80
GENOVA	22	42	11	9	12
MILANO	32	57	41	62	69
NAPOLI	69	36	67	38	19
PALERMO	49	62	68	63	30
ROMA	24	7	49	89	44
TORINO	71	47	54	53	5
VENEZIA	17	73	41	61	46

TELEVISIONE

La Ditta Enrico Zanetti - Magnadyne Radio Televisione, comunica il programma televisivo odierno visibile all'Albergo Obelisco:

21: Telegiornale. 21.15: «La regina di Navarra» - Diario del Festival a Venezia.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Sabato e domenica 13 settembre gita al rifugio Caldart con salita del M. Paterno e a Cortina d'Ampezzo per il Trofeo Buffa.

LA RADIO

TRIESTE

9.15: Corrierino delle vacanze: dalle Colonie di Enemonzo, Ampezzo e Forni di Sopra della Pontificia Commissione di Assistenza. 9.35: Complessi allegri. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per corrispondenza. 12: Selezione: dai programmi della settimana. 14: Teatro dei ragazzi: «L'ultima avventura di Simbad il marinaio». 14.30: Orchestra Strappini. 15: Musica operistica. 15.45: Fantasia folcloristica. 16.15: Visita di riguardo - radiomontaggio di Massimo Franciosa e Mario Picchi. 16.45: Anni berlinesi - rassegna radiofonica di alcuni documenti artistici sulla vita della Germania dell'altro dopoguerra. 18: Orchestra Eclipse diretta da Trovajoli. 18.30: Solisti celebri. 18.45: Radiocronaca del premio d'assaggio in siepi dall'ippodromo di Merano. 19: Musica da ballo. 19.45: La giornata sportiva. 20.30: Melodie del tempo andato. 21.05: Festival di musica contemporanea: Dal Teatro La Fenice di Venezia, concerto sinfonico dedicato a Sergej Prokofief - direttore Fritz Stuedry - pianista Pietro Scarpini. Nell'intervallo: Ricordo di Publio Carniel.

PROGRAMMA NAZIONALE

10: Concerto d'organo. 10.15: Per le Forze armate. 12: Orchestra Nicelli. 13.15: Album musicale. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Abbiamo trasmesso. 13: Fantasia a due voci. 13.30: Napoli, paese del sole. 14: Gli assi della canzone. 14.30: Nostalgia dell'operetta: «Cin-ci-là», di V. Ranzato; 15: Angelini e otto strumenti. 15.30: Parigi - impressioni musicali. 16.15: Racconti umoristici. 16.30: La sua bacchetta: Guido Cantelli. 17: Varietà musicale. 17.30: Orchestra Ferrari. 18: Ballabili. 19.30: Voci in armonia. 21: Invito alla canzone: orchestre Angelini e Savina. 22: Il pipistrello. 22.15: Acquarelli musicali.

RADIO SIEMENS MILANO

Fidanzati
la più vasta scelta di ANELLI DI FIDANZAMENTO CON BRILLANTI da
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
★
I prezzi migliori
Le pietre più belle
i modelli più moderni

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

PREMIATA TINTORIA
A. F. ZIBERNA
SPECIALIZZATA IN PELLICCE, VESTITI DI GRAN LUSSO E IN GENERE. LAVATURA E DISINFEZIONE LANA MATERASSI, CORTINAGGI E TAPPETI
Stabilimento: Via Monte Cengio 7, tel. 65-20
Negozi: Via C. Battisti 20, tel. 62-82; Piazza Borsa 10, tel. 87-69; Piazza Dalmazia 3, tel. 51-37

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITÀ 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto. Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero festivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, domenica ore 6.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VALLE ZOLDO - MOENA - VIGO - CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITÀ 6 Telefoni 24-293, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

WILLIAM ROSCOE

ANCHE i centenari vanno come tutte le altre cose: c'è chi fa la parte del leone, e c'è chi rimane in coda, agli ultimi posti, magari senza nemmeno le briciole. I grandi, giustamente, dominano la scena sul teatro dei ricordi celebrativi, ma tra i minori c'è chi non riesce. Non so chi si sia ora ricordato del centenario di Cesare Balbo o di Bernardino Baldi, e l'anno scorso di quello di Paolo Sarpi, al di fuori — forse — dell'ambito strettamente erudito. Non parliamo poi di ricordi centenari di paesi stranieri: ancorchè esista oggi tutta una rete efficientissima di informazioni culturali tra paese e paese. Bene: ora ci vien fatto di ricordare il secondo centenario della nascita di un letterato inglese, del quale quasi certamente nessuno si occuperà, e probabilmente nemmeno nel suo paese nativo. Eppure vale la pena in questo caso, di soffermarsi nel raccoglimento di una doverosa commemorazione, particolarmente opportuna per noi Italiani.

Si tratta del cittadino, uomo d'affari, banchiere fallito di Liverpool, William Roscoe, nato appunto nel 1753 e morto nel 1831; figlio di un oste e ortolano, dal quale forse trasse il suo amore per la botanica: ma non altro, poichè tutta la sua cultura letteraria e storica se la fece poi da solo. Tipico autodidatta, si dedicò allo studio della lingua italiana ed a collezionare libri, incisioni, quadri del nostro Rinascimento, ch'egli considerò come l'età eroica di tutta la civiltà moderna.

Il Roscoe era un liberale umanitario, che lottò per l'abolizione del commercio degli schiavi, allora in gran fiore, specie a Liverpool. Fu un entusiasta ammiratore, in un primo tempo, della rivoluzione francese: ma poi, come tutti gli idealisti inglesi, nauseato dagli eccessi del terrore, si ritrasse negli studi cercando nello studio del passato la pace e la bellezza, che il presente gli aveva negato. Anch'egli fu fautore anglosassone, e poi avversario delle rivoluzioni «degli altri». Centro delle sue ricerche erudite divenne la civiltà medicea; e primo frutto della sua passione umanistica fu il volume comparso nel 1796, *Life of Lorenzo de' Medici*. Occorre pensare che la cultura italiana aveva raggiunto in quegli anni il più basso livello in Inghilterra; ed è appunto merito grandissimo di William Roscoe l'aver ridestato, alla vigilia della rinascita romantica, un vivo interesse per la civiltà artistica e letteraria italiana, determinando stimoli e curiosità vivacissime.

La *Vita di Lorenzo il Magnifico* ebbe subito un successo immenso, per la sua accuratezza erudita, e per la rivelazione di una cultura vastissima, che riproponeva i modelli classici ed italiani all'attenzione del pubblico inglese. Molti altri studiosi s'improvvisarono allora ricercatori eruditi, critici d'arte, antiquari; e fu tutto un rifiorire di monografie sui nostri umanisti ed artisti del Rinascimento, dal quale trassero motivi d'ispirazione un po' tutti i poeti romantici.

Il Roscoe, che non fa mai in Italia, conobbe assai bene la nostra lingua, tanto da poterla scrivere con proprietà ed eleganza, nella immensa corrispondenza ch'egli intrattenne con letterati ed eruditi italiani. Ebbe la fortuna di avere amici così generosi, che svolsero per lui vaste ricerche nelle biblioteche italiane, delle quali si giovò nelle sue opere: bellissimo esempio di quel saper «lavorare insieme», che oggi è divenuto così raro. Il canonico Bandini della Laurenziana, monsignor Fabbroni rettore dell'Università di Pisa, Domenico Moreni, bibliografo della Toscana, un Mr. Clarke, che risiedeva a Fiesole, il poeta italianista Mathias, gli furono larghissimi di aiuti. E così egli potè pubblicare, nel 1805, la seconda sua opera sulla vita e il pontificato di Leone X (*Life and prontificate of Leo X*). L'opera ponderosa per il vasto materiale raccolto, meno leggibile della prima, servì anch'essa a risvegliare interesse per gli studi italiani: e sono proprio di quegli anni le famose traduzioni dantesche del Cary, e poco dopo quelle ariostesche di W. S. Rose, e le vite di Poggio Bracciolini dello Shepherd, e la traduzione di Petrarca di lady Dacre, con la quale entriamo nell'ambito dell'attività letteraria di Ugo Foscolo.

Il Roscoe tradusse anche il poemetto di Luigi Tansillo *La balia*, che ammirava perchè trattava un tema d'interesse sociale: quello dell'allattamento dei figli, ch'era allora d'attualità in Inghilterra. Tradusse anche parte del *Paradiso* dantesco; curò una edizioncina delle liriche di Lorenzo; raccolse preziose edizioni dei nostri classici, e quadri dei nostri pittori, specie del Domenichino e dei Caracci.

Ma anche più interessanti furono i contatti personali e le relazioni epistolari di Roscoe. Una delle più care compagnie che rallegrarono i suoi ultimi anni (assai penosi per il fallimento di una banca nella quale era interessato: e per pagare i creditori egli poi vendette gran parte delle opere d'arte che aveva faticosamente raccolto con tanto amore) fu quella di un giovane avvocato italiano, profugo e condannato a morte dal duca di Modena: Antonio Panizzi. Il carbonaro Panizzi era riparato a Londra, da dove, per consiglio di Ugo Foscolo, era passato nel 1823 a Liverpool, con una lettera di presentazione per Roscoe. Panizzi trascorse cinque anni lassù, fin quando, nel 1828, venne nominato professore a Londra, e qualche anno più tardi iniziò la sua trionfale carriera al British Museum, di cui divenne direttore.

Oltre a Panizzi, Roscoe conobbe un po' tutti quei nobili esuli italiani che vagavano in quegli anni sperduti per l'Europa. Basti ricordare che Santorre Santarosa, Giuseppe Pecchio, Camillo e Filippo Ugoni si rivolgevano a lui come ad un amico e mecenate protettore degli Italiani. Tanta era la stima di Ugo Foscolo per Roscoe, che il grande nostro poeta pensava di poter dar vita ad una rivista di cultura europea proprio nella città dove abitava Roscoe, cioè a Liverpool. Uno dei tanti progetti del doloroso ed ormai morente poeta, che non venne mai condotto a compimento.

La collezione di quadri, incisioni, libri raccolta da Roscoe, finì in gran parte nella galleria d'arte di Liverpool; ed è per questo che ancora oggi si possono ammirare nella Walkor Art Gallery di quella città tante singolari pitture di maestri italiani, che testimoniano di una certa umanistica direttiva nella scelta delle opere e di un gusto particolare per il Rinascimento italiano. Si possono ricordare fra l'altro, la tavola di Simone Martini, il giovanile quadretto votivo di Raffaello, che il Venturi considera come, forse, la prima opera di Raffaello fanciullo; ed altre opere di buona scuola, specie di eclettici del Seicento.

Dunque, fra tanti centenari dimenticati, questo di William Roscoe, umanista e classicista inglese, in pieno periodo romantico, ci è sembrato degno di ricordo. E come non dovremmo dire che gli amici di Ugo Foscolo, di Antonio Panizzi, di Santorre Santarosa, saranno per sempre amici degli Italiani? Oggi, le informazioni e le interpretazioni dell'italianista Roscoe sul Rinascimento italiano sono naturalmente «superate» dalla critica moderna; ma in realtà niente è mai «superato» di quanto viene in ogni tempo compiuto con intelligenza e con amore.

PIERO REBORA

CONFERITO IL PREMIO «Città di Pordenone»

OLIVIERO H. BIANCHI FRA I VINCITORI

Questo anno il premio che s'intitola alla industriosa cittadina friulana era destinato alla prosa. La giuria presieduta da Diego Valeri e della quale facevano parte Umbro Apollonio, Elio Bartolini, Carlo Betocchi e Giovanni Comisso si trovò alle prese con più di 200 concorrenti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il 1.o premio di lire 100.000 fu aggiudicato al racconto «Ritorno alla terra» di Ugo Renna da Salerno. Il 2.o, di lire 50.000, venne conferito al noto scrittore e critico triestino Oliviero H. Bianchi per il racconto «Uno senza scampo». Il 3.o, di lire 30.000, toccò al poeta Pier Paolo Pasolini da Casarsa per il racconto «Lied» di ambiente friulano.

Libri ricevuti

Nella collana «Bocca della verità» delle edizioni «Atlante» di Roma, che già hanno pubblicato le memorie di Sforza, una vita di Stalin e altre opere, è uscita di recente una *Vita di Pisacane* scritta da ORESTE MOSCA (L. 950). Servendosi ampiamente di materiale autobiografico ancora inedito, brani di lettere, pagine dei saggi, ecc., Mosca ha narrato la vita avventurosa dell'eroe di Sapri, «con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro» come dice la celebre poesia di Mercantini, ritraendo in un quadro vivo e popolato di personaggi storici l'Italia risorgimentale della prima metà del secolo scorso. Carlo Pisacane, allievo del collegio della Nunziatella a Napoli, poi tenente del genio borbonico, poi esule e ufficiale della Legione straniera in Africa, quindi capitano dell'esercito lombardo nel 1848, colonnello della Repubblica romana l'anno successivo, fu trucidato, o si uccise, a Sanza in provincia di Salerno il 2 luglio 1857 — aveva 39 anni — nel tentativo di dare inizio a un moto rivoluzionario italiano con l'impresa nota sotto il nome di spedizione di Sapri.

Un accordo cinematografico fra l'Italia e la Spagna

Venezia, 5

Sono stati firmati al Palazzo del Cinema, gli accordi cinematografici fra l'Italia e la Spagna per la coproduzione di film. Gli accordi, che saranno sottoposti alla ratifica dei rispettivi Governi, prevedono la produzione di tre coppie di film gemelli e la produzione di sei film in coproduzione al 50 per cento nel primo anno di applicazione. La loro entrata in vigore è fissata al primo ottobre 1953. Il nuovo accordo italo-spagnolo integra e completa l'accordo cinematografico di intercambio tra l'Italia e la Spagna, che fu firmato a Madrid lo scorso marzo e che è già entrato in vigore da alcuni mesi.

La delegazione spagnola era composta dal Direttore generale della cinematografia e del teatro, Jaquin Argamasilla, marchese de Santa Clara; dal capo del servizio della ordinazione economica della cinematografia Josè A. Gimenez-Arnau; dal capo del Sindacato nazionale dello spettacolo, Manuel Casanova.

A capo della delegazione italiana erano il dott. Annibale Scicluna Sorge e il dott. Benedetto Orta della Direzione generale dello spettacolo.

ZOE FONTANA INDICA ALL'ATTRICE GINA LOLLOBRIGIDA LA MISURA GIUSTA DELLE GONNE PER LE SIGNORE ELEGANTI. LE TRE INDOSSATRICI QUI RITRATTE PRESENTERANNO IN DODICI CITTA' DEGLI STATI UNITI UNA COLLEZIONE DI MODELLI INVERNALI

A DIECI ANNI DAL BOMBARDAMENTO CHE LO DEVASTÒ

RESTAURATO A NAPOLI il Tempio di Santa Chiara

Napoli, settembre

L'inaugurazione del restaurato tempio di santa Chiara nel decennale del terribile bombardamento e dell'incendio che ne fecero crollare il tetto e ne distrussero l'interno, lasciando in piedi gli altissimi muri perimetrali a contenere un tragico ammasso di marmi infranti, di pietrame e di polvere in cui si erano ridotti monumenti, sarcofaghi, statue, tribune, richiamò una folla incalcolabile, alla quale non s'addice altro aggettivo, nè il luogo comune della folla oceanica, che defluiva continua come rivoli al mare che tutti li accoglie, da quella zona della città antichissima, che fu detta «oltre le porte e i giardini» dove in un dedalo di stradette, di vicoli, di angiporti, di sopportici, di stretti passaggi su cui s'incurva un arco, sorge la chiesa di santa Chiara: il più puro monumento angioino, a suo tempo di stile gotico francese, che Napoli possegga. Entro il tempio si svolgevano i riti della riconsacrazione officiati dal Cardinale e dagli alti prelati, alla presenza di autorità civili e militari, delle alte cariche della Magistratura e della Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie, e di un ristretto numero di invitati, e si ascoltava il discorso del Pontefice radiotrasmesso; all'esterno la folla si assiepava nel cortile dinanzi al portale sormontato dallo intatto rosone, intorno alla Chiesa e nelle vie adiacenti ove erano disposti gli altoparlanti che permettevano di seguire la funzione a chi non ne era spettatore: gente in ginocchio, donne col capo coperto da un velo nero o da una pezzuola di colore, un mare di persone appoggiate ai contrafforti, ai barbacani, ai muri di sostegno, ai pilastri, ai muricciuoli che in quel quartiere vetusto di fabbricati cui con i secoli si sono aggiunti ale, avancorpi e sopraelevazioni, sostengono le fabbriche scosse dai bombardamenti, i cornicioni e le terrazze instabili, e vietano il traffico per i cunicoli in ombra fra gli altri edifici che nel sommovimento della guerra hanno perduto di consistenza.

La devozione dei napoletani per la chiesa di santa Chiara è grandissima e il cordoglio per la sua quasi totale distruzione fu sentito dal popolo come un lutto di cui non ci si consola; la grande chiesa ad una sola navata, con i finestroni stretti e lunghi, il prodigioso sarcofago di re Roberto d'Angiò in trono, i monumenti di varie epoche che parevano marcare i tempi, le vistose fioriture e dorature della restaurazione barocca eseguita nel Settecento, la cappella dedicata alla regina Maria Cristina di Savoia-Borbone detta la Santa, il suo carattere di chiesa e di Pantheon delle figure più degne della Storia napoletana, l'attiguo convento delle Clarisse dalla strettissima clausura cui tante leggende patetiche e romantiche si appoggiano, è come un punto di riferimento per gli abitanti della vasta e popolosa zona.

Il fatto poi che l'abbia fondata la regina Sancia moglie di Roberto d'Angiò, la mite sovrana che avrebbe voluto farsi suora e che sacrificò alla ragione di Stato il mistico anelito, entusiasma i napoletani nei quali il sentimento monarchico è alimentato dal senso della ricchezza e del potere che è dei sovrani di elevare chiese, conventi, palazzi meravigliosi, giardini fatati; alla fantasia devota del popolino piace di evocare Sancia, fondatrice e generosa oblatrice di chiese imponenti e di suggestivi conventi nei dintorni della città, in virtuoso contrasto delle sue discendenti, le due Giovanne, che per diverse ragioni sono passate nella leggenda e nel folclore con motivi poco onorevoli. Nè il popolo dà soverchia importanza alla perdita delle soprastrutture barocche, alla distruzione irreparabile di molti monumenti, alla nudità della linea originale cui la chiesa di santa Chiara ha dovuto essere riportata: il bellissimo altare maggiore è salvo, il grandioso monumento a re Roberto d'Angiò è quasi completo nei suoi numerosi personaggi, il campanone risuona profondo nelle anguste vie adiacenti, la campanella della Messa richiama i fedeli alle funzioni, le clarisse cantano invisibili nel coretto, i santi protettori del luogo sono fedelmente ritornati ai loro posti per ascoltare le suppliche degli oranti, e par quasi che tutto sia com'era...

Ovunque si costruisce

Ma il desiderio di moltissimi di vedere enucleato il tempio dalle dirute fabbriche che lo premono, di ammirarlo isolato e ancor più grandioso al centro d'una grande piazza, resta pel momento nel limbo dei sogni; con la fame di case, soprattutto minime, di cui Napoli soffre, sarebbe sacrilego sopprimere un solo vano di abitazione; per ora si costruisce, più tardi si potrà demolire in nome dell'igiene, dell'arte, del progresso; e Napoli va cercando sbocchi in tutte le direzioni. Sulla collina di Posillipo, che era un verde digradante giardino dalle rustiche trattorie a pergola dove una rampa saliva al solitario convento di sant'Antonio dallo svelto campanile, sorgono oggi ville e palazzotti accanto a quelli in cui s'è allogato il Comando Atlantico, lungo la via Orazio di recente apertura da cui si domina il porticciuolo di Mergellina, la scogliera gremita di caffè, bar, pizzerie, banchi con vendita di frutti di mare, e si abbraccia con lo sguardo la curva portentosa che da sant'Elmo per Capodimonte e il Vesuvio raggiunge Sorrento. Vi si costruisce a ritmo accelerato sradicando agrumi, olivi, oleandri, eucalipti; l'urbanesimo ignora la poesia degli alberi: dovunque seghe e perforatrici spazzano via il tufo biondo, si spianano le superfici, cola il cemento nei cassoni intorno ai lunghi ferri che assomigliano a braccia supplicanti tese verso il cielo; strade e tornanti con raccordi di scalette si intersecano in ogni direzione, raggiungono le arterie maggiori, sfociano nel viale Petrarca alberato, tagliato sul costone, da cui si contemplano Napoli e Pozzuoli, i due mari, i due regni della bellezza e del mito, e che s'allarga poi nel Parco della Rimembranza a picco su Nisida; da uno spiazzo nel folto scende la funivia ai verdissimi giardini della Mostra del Lavoro italiano nel mondo.

L'ultima settimana di agosto è arrivata con una tramontanina pungente che ha fatto trarre dai cassetti le giacche di lana indossate a sera sugli sgargianti vestiti di cotone che si inseriscono felicemente nella Napoli balneare; molti villeggianti sono scesi a precipizio dai luoghi vicini freschi anche nell'estate più torrida: da Santa Agata che dal poggio più alto vede i due golfi di Napoli e di Salerno, da Agerola incastonata nel folto dei castagni che sovrasta la costiera amalfitana e da una mirifica terrazza scorge la lontana bionda pianura di Pesto, dai Camaldoli, ciuffo di folti alberi intorno ad un convento alle spalle di Napoli, dove s'annidano villini e casette per chi voglia respirare aria pura senza allontanarsi troppo dalla città.

Ma i figli del popolo sono ancora tutti ospiti delle colonie marine, montane, collinose e campagnole: nella zona Flegrea e nella penisola sorrentina verde di agrumi e ricca di acque nei suoi cento pittoreschi paesini; nel frondosissimo parco dell'ex palazzo reale di Portici che fu dei Borboni, nei grossi borghi delle pendici vesuviane dove l'aria è fine e la frutta squisita e la fuoriserie del villeggiante, il torpedone dei turisti costeggiano i cancelli e le siepi dietro cui cinguettano, giuocano, respirano i ragazzini cui non par vero di ruzzare nei prati, di crogiolarsi sulla spiaggia, di rinfrescarsi nelle chiare acque marine, di vivere ad occhi aperti, puliti e ben pasciuti, il più bel sogno della loro piccola vita.

AMALIA BORDIGA

UN FENOMENO CHE DA PARIGI SI STA DIFFONDENDO NELLA PROVINCIA

Gravemente minacciato in Francia il prestigio del regime democratico

Il sistema parlamentare è indubbiamente in crisi nella quarta Repubblica, ma più allarmante appare il senso di sfiducia e di scetticismo che ovunque sembra prevalere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

In generale, si è portati ad attribuire a Parigi tutte le virtù e tutti i difetti che fanno grande e singolare la Francia. La forza di attrazione e di dominazione che la metropoli esercita sul resto del paese è innegabile, e ogni francese, anche se abita a parecchie centinaia di chilometri da Parigi, ha tendenza a modellare e ad atteggiare la sua vita, le sue idee, il suo spirito su quelli degli abitanti della capitale.

Quando voi andate in provincia, non nelle città ma bensì nei villaggi sperduti che le carte indicano appena, udite ripetere, come dischi, gli stessi discorsi, le stesse battute, gli stessi giudizi sulla situazione politica, sociale, finanziaria che a Parigi diffondono certi giornali di opposizione al regime e gli «chansonniers» di Montmartre.

Ci è capitato di fare questa esperienza nei giorni di ferragosto, quando, trascinati dall'enorme esodo che sospingeva decine e decine di migliaia di parigini verso il mare e la campagna, prendemmo la strada di Deauville e di Trouville. Erano i giorni dei grandi scioperi; la posta, il telefono, il telegrafo, i treni non funzionavano, e non avendo avuto il modo di prenotare le stanze fummo costretti a partire all'avventura, fidando nella nostra buona stella.

Sulla strada che da Parigi conduce a Deauville, lunghe file di automezzi si snodavano, dalle automobili di lusso alle camionette, dalle motociclette alle biciclette a motore. Sembrava di assistere a una scena della ritirata del 1940. Come una tribù di cavallette, tutta questa gente piombò sulle spiagge del Calvados: da Honfleur a Sabourg, passando attraverso Trouville e Deauville, non fu che un immenso accampamento di automobili e di veicoli vari.

Gli alberghi, le pensioni, le case private erano al gran completo, e ci fu chi ci consigliò di cercare un tetto sotto cui pernottare all'interno del paese, a Pont-l'Evêque o a Lisieux. A Pont-l'Evêque andammo a bussare alla porta dell'albergo del «Lion d'Or», dove Flaubert, di ritorno da Honfleur, ricevette le prime cure dopo l'attacco epilettico.

Ma il nome di Flaubert lasciò indifferente l'albergatore, e dovemmo ripiegare su Lisieux, celebre per il suo santuario e per i suoi miracoli. Fu a Lisieux che Edith Piaf riacquistò, a quattro anni, la vista. Ma tra i pellegrini abituali e i turisti respinti dalle spiagge, Lisieux era ormai piena come un uovo. E saremmo tornati a Parigi se un venditore di benzina non ci avesse indicato una cittadina di circa tremila anime, nel dipartimento dell'Eure, dove, ci promise, avremmo trovato dei buoni alberghi e degli ottimi ristoranti.

Quando giungemmo a Le Neubour, già annottava. Il centro della cittadina è formato da una grandissima piazza, dominata dalla chiesa. E' qui che, una volta alla settimana, si svolge uno dei più importanti mercati della regione. Tre alberghi, tutti reputati per la loro cucina, si affacciano sulla grande piazza. Noi scegliemmo quello che portava il nome più invitante: l'Hotel Rotisserie du Soleil d'Or.

Le Neubour sarebbe una delle tante piccole e sconosciute cittadine di Francia se non avesse dato i natali a Jacques-Cherles Dupont de l'Eure, deputato in diverse legislature, ministro e, durante la rivoluzione del 1848, per qualche giorno presidente del governo provvisorio. Sulla piazza una statua è stata elevata in memoria dello statista, e il giorno della sua inaugurazione tutte le personalità eminenti del regime, il presidente della assemblea nazionale Herriot, il presidente del senato Monnerville, deputati e senatori, si riunirono a Le Neubour.

Un sottile veleno

Osservando il monumento elevato in onore di Dupont de l'Eure, uomo animato da una grande fede democratica e repubblicana, si sarebbe portati a credere che a Le Neubour, dove la maggioranza della popolazione è costituita da agricoltori e da commercianti facoltosi, lo spirito democratico e repubblicano soffia in tutti i focolari e regna in tutti i cuori. Ma non è così. Il sottile e amaro veleno che in Francia corrode gli spiriti e le istituzioni si è propagato fin qui. Sul governo, sul parlamento, sul regime, l'abitante di Le Neubour esprime gli stessi giudizi e le stesse opinioni del piccolo borghese e dello chauffeur di taxi di Parigi.

Alcuni giorni prima eravamo passati in taxi davanti a Palazzo Borbone, questo tempio della democrazia parlamentare e simbolo del regime. L'autista, che parlava con l'accento di Mènilmontant, indicando il palazzo illuminato a giorno disse: «Voilà la maison des fous».

Disprezzati i politicanti

Quella notte a Le Neubour incontrammo, nell'unico caffè aperto, un piazzista che non la pensava diversamente dall'autista parigino. Manifestò la sua convinzione che Laniel non sarebbe rimasto a lungo al potere. Poi, con una spallucciata scettica, aggiunse: «Ma questo non vuol dire nulla. Laniel o un altro, è sempre la stessa cosa».

Il nostro uomo aveva letto l'opera fondamentale di Dupont de l'Eure, un discorso sulle libertà repubblicane, e sebbene sentisse una certa ammirazione verso il suo illustre concittadino, tuttavia quella lettura non l'aveva profondamente influenzato. Egli non perdonava a Dupont de l'Eure di essere stato un «policien», cioè un parlamentare e un politicante di mestiere.

Ma ancor più aggressiva del piazzista fu la nostra grossa albergatrice, la quale ebbe per il povero Jacques-Charles Dupont de l'Eure delle espressioni che avrebbero fatto arrossire quel gentiluomo di campagna, ma che le bottegaie e le fruttivendole delle Halles di Parigi impiegano correntemente.

«Non capisco, disse a un certo punto la terribile donna mettendo nella sua voce il peso dei suoi 100 chili, non capisco perchè gli abbiamo dedicato un monumento. Il suo solo titolo è quello di essere stato per 48 ore il capo di un governo provvisorio. Ma noi che lavoriamo ininterrottamente e che paghiamo delle tasse salatissime, non abbiamo più di lui diritto a un monumento?».

E la requisitoria continuò su questo tono unendo nello stesso disprezzo Dupont de l'Eure, il parlamento, il governo, l'attuale capo dello stato repubblicano e l'attuale presidente del consiglio. E sempre riaffioravano le battute, le definizioni, le espressioni che sono la pietanza quotidiana dei giornali di opposizione e degli «chansonniers» di Montmartre, i portavoce applauditissimi del qualunquismo parigino.

Quando si studia la situazione francese, con le sue crisi, con le sue agitazioni sociali che scuotono il paese da cima a fondo, con la instabilità politica e ministeriale che è caratteristica della IV Repubblica, non si tiene abbastanza conto di questo fenomeno di diffuso qualunquismo che accomuna in una sola condanna i politici di professione, il parlamento, le istituzioni.

Come un tarlo, il qualunquismo minaccia di corrodere le radici stesse dello spirito democratico e repubblicano in Francia. A Parigi, dove regna una grandissima libertà di costumi e di opinioni, la quale porta fatalmente allo scetticismo, alla facile critica e alla irrisione, tale stato d'animo si può anche capire. Ma che in una cittadina di 3000 anime, dove il livello sociale è assai elevato, e la cui sola gloria è di aver dato i natali a uno dei più fieri campioni della democrazia parlamentare, il qualunquismo sia penetrato così profondamente, è un fenomeno che costringe alla riflessione.

Tale stato d'animo non è gratuito. Esso nasce, indubbiamente, da cause precise. L'impotenza che i governi che si sono succeduti dalla guerra in poi hanno dimostrato di fronte ai problemi essenziali della vita del paese ha contribuito a indebolire il prestigio e l'autorità del regime. E la gran massa dei francesi è convinta che l'impotenza a governare dipenda essenzialmente dalle manovre e dai giuochi dei clans politici e parlamentari. Vi è, in ciò, una parte di vero. La reazione più naturale e più immediata del francese medio contro questo stato di cose è la opposizione, spesso indiscriminata, verso il regime e i principi di democrazia.

Certi fenomeni che colpiscono e sorprendono l'osservatore straniero, per esempio la sollevazione dei viticoltori del mezzogiorno, la indisciplina e l'anarchia che esistono in molti settori, sono manifestazioni esteriori del grande male di cui soffre la Francia. Nel suo piccolo, anche Le Neubour si sente un'isola, un piccolo covo di anarchici e di ribelli.

Il problema non è soltanto tecnico, nel senso che un diverso ordinamento politico e amministrativo potrebbe compiere il miracolo della guarigione. Esso è anche, se non soprattutto, morale. Il regime di democrazia parlamentare è, in Francia, ammalato, ma ancor più ammalato è lo spirito pubblico. La vecchia Francia radicale, giacobina e repubblicana ha perduto molti dei suoi ideali, e non ne ha ancora trovati dei nuovi da collocare sugli altari deserti.

BRUNO ROMANI

Tecnica e civiltà

CURIOSI apparecchi azionati a forza d'aria, innumerevoli congegni irti di ruote rotelle e manovelle, mulinelli a vapore, figure automatiche, fontane magiche, davano un tono fiabesco agli illuminati ozi di Alessandria, «cervello dell'umanità», dove Oriente e Occidente si incontrarono un giorno in un clima di straordinario liberalismo intellettuale, e realizzarono una alleanza di miti e di idee, dalla quale nacquero le filosofie e le religioni moderne.

Una delle opere scientifiche di quel massimo centro del sapere antico pervenute fino a noi è il trattato sugli *Automi* del celebre matematico Erone di Alessandria (I-II av. C.), di cui abbiamo una preclara traduzione italiana di Bernardino Baldi intitolata *Macchine semoventi* e pubblicata a Venezia nei primordi della stampa.

Erone rivela nel suo trattato una così ampia conoscenza di ogni accoppiamento automatico, del valore delle puleggie, dell'impiego degli organi di trasmissione del moto, ecc., che è gran mistero che possano essere trascorsi parecchi secoli prima che fosse conosciuta la forza del vapore acqueo e creata la turbina a reazione. Questa esisteva in fatto e in potenza nel famoso trattato, senza che nessuno peraltro pensasse a farne tesoro per scopi utilitari. I più straordinari congegni meccanici venivano concepiti e costruiti ad Alessandria soltanto per servire di svago negli ozi del «cervello della umanità» o per rinvigorire il prsetigio mistico nella celebrazione del culto, come, ad esempio, una mirifica fontana detta appunto di Erone che era provvista di dispositivi per aprire le porte del tempio quando si accendeva il fuoco sull'altare.

O gran virtù dei saggi antichi! Cinesi, Egiziani, Greci, Romani erano abbastanza progrediti in intelligenza per non inventare la macchina, ma erano ancor più progrediti in saggezza per volerla creare. Il loro orientamento spirituale vedeva nella moltiplicazione dei prodotti e nella diminuzione della mano d'opera un pericolo sociale e morale. La macchina poteva nascere secoli prima di noi. Non nacque prima semplicemente perchè gli uomini non la vollero. Fu un bene o un male? Comunque fu un rifiuto ispirato a sentimento di gran rispetto verso la creazione, dal quale si può trarre la conclusione che tecnica e civiltà, considerate come un tutto, sono il risultato delle scelte umane e il ritmo del progresso dipende in larga misura dalle nostre opzioni e decisioni quotidiane.

▽

Oggi, liberatici da vecchi assoluti, veneriamo la scienza, che è, a sua volta, un nuovo assoluto rispetto al quale la vita umana non ha più che valore accessorio. Ma altre volte lo spirito scientifico raggiunse l'apogeo, e poi misteriose reazioni spirituali, di quelle che si attaccano a tutto e durano per secoli, gli tarparono le ali e lo fecero cadere in letargo.

I Cinesi, alla origine della loro civiltà, godettero l'estasi di felici invenzioni tecniche, ma a un certo momento lasciarono deperire lo spirito scientifico che le aveva generate.

L'età dell'oro dell'ellenismo fu tutta una meravigliosa fioritura del genio scientifico, che, in capo di due o tre secoli, svanì per fare posto alla prevalenza dei problemi della morale.

Nel medioevo la dominazione assoluta dello spirito religioso non impedì una lenta riviviscenza dello spirito tecnico che riposava essenzialmente sulla utilizzazione dell'acqua, come fonte di energia, e del legno, come materiale base. Ma a misura che quella civiltà, tutta fondata sul mondo interiore, venne infiacchendosi e dissolvendosi, si ebbe un certo numero di invenzioni primarie come l'orologio meccanico, il vetro, la carta, la stampa, nello stesso tempo che nascevano istituzioni tipiche dell'epoca moderna come la università e il laboratorio. Nei secoli moderni il ritmo del progresso si mantenne per molte generazioni irregolare nel tempo e nello spazio, e le nuove industrie restarono nell'insieme coordinate a una concezione del mondo rispettosa dell'uomo e della vita. Ma quando il miglioramento delle industrie minerarie e metallurgiche attribuì il primato al carbone e al ferro venne anche l'epoca del capitalismo dinamico, della concentrazione finanziaria e urbana, della degradazione dei valori umani e spirituali, e quindi di una drammatica rottura dell'equilibrio tradizionale e con essa quella febbrile corsa al profitto, quella smodata fame di terre d'oro e di risorse industriali degenerante in una specie di voracità patologica che arrivò ben presto a fare del denaro il motore esclusivo delle azioni umane. Quella che si chiama rivoluzione industriale dovuta al vapore rese non solo possibili le grandi conquiste dello spirito di invenzione moderno ma anche educò la società a profittarne e in sempre più larga misura a sottomettervisi, donde il trionfo del macchinismo, che non vuol dire, come generalmente si crede, impiego delle macchine ma sommissione e asservimento dell'uomo alla macchina diventata sua sovrana e sua tiranna. E' così che, nè la dottrina del progresso, fondata del resto su una disintegrazione del tempo, metafisicamente insostenibile, in un passato cattivo e in un futuro pieni di beatitudini, nè il favoloso sviluppo industriale riuscirono a porre le fondamenta di una società armoniosa.

Quella che si chiama seconda rivoluzione industriale, e cioè la rivoluzione della elettricità del motore della radio ecc., contraddistinta da sempre più affannose sollecitudini tecniche e intense ricerche sistematiche di nuove invenzioni, oltre che dalla meccanizzazione a oltranza della tecnica della produzione che tende all'automatismo, pur rendendo il lavoro sempre meno penoso e più qualificato e di corta durata, non ha fatto che perdere interamente di vista i fini umani. Progresso materiale non è stato accompagnato da arricchimento morale, cosicchè oggi ci troviamo di fronte alla tragedia dell'atomo a dover invocare una rivoluzione spirituale per risolvere il problema della vittoria della vita sulla morte.

E' chiaro tuttavia che di tornare indietro non c'è mezzo. La evoluzione è irreversibile. Chi si darebbe oggi a costruire macchine per semplice «hobby» intellettuale come facevano gli scienziati di Alessandria? Occorre dunque saper distinguere tra tecnica e civiltà che non sono una stessa cosa. Troppo facilmente si dimentica oggi che la macchina per se stessa non formula alcuna domanda e non mantiene alcuna promessa. E' solo lo spirito umano che formula le domande e mantiene le promesse. La tecnica implica il bene e il male nella misura che i gruppi sociali implicano il bene o il male. Senza una buona intesa umana, senza della buona volontà, senza cuore, senza tatto, senza discrezione la tecnica più progredita non serve al perfezionamento della società più che una lampadina elettrica non serva a una scimmia in mezzo alla giungla. «*Nolite proicere margaritas ante porcos...*». Purtroppo è più facile disintegrare l'atomo che disintegrare l'egoismo umano, più facile mettere insieme strumenti di sterminio universale che cacciare i cattivi spiriti dell'uomo. Il quale uomo è lo stesso che ha vissuto per secoli sui giacimenti di uranio, senza sapere di tanta potenza nascosta sotto la terra. Ora, se quello che più spaventa non è tanto la potenza esplosiva dell'atomo quanto la potenza esplosiva dei cattivi spiriti perchè non volgere gli sguardi al sommo bene, al celeste tesoro nascosto nella parola eterna? Perchè non ascoltare il Sermone della Montagna che il Dolce Figlio pronunciò prima di tornarsene alla Casa del Padre per liberarci da quei cattivi spiriti e dalle materie micidiali che sotto il loro impero si accumulano con le passioni che ci accecano e le angoscie che ci opprimono? E' la sola scelta che possiamo fare per salvarci dalla catastrofe prima che sia troppo tardi.

BENIAMINO de RITIS

ROSITA MONTEZ, SORELLA DELLA CELEBRE ATTRICE MARIA MONTEZ, TRAGICAMENTE SCOMPARSA L'ANNO SCORSO, BALLA CON L'ATTORE ITALIANO FRANCO FABRIZI AD UNA FESTA VENEZIANA TENUTASI IN OCCASIONE DEL FESTIVAL

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Hedy Lamarr, giunta negli scorsi giorni a Roma, si sta preparando per interpretare il film in technicolor «Femmina», che sarà diretto da Hedgar G. Ulmer. La lavorazione avrà inizio tra qualche giorno in esterni in località Monte Gelato, nei pressi di Roma. Altri interpreti saranno Cesare Danova, Giorgio Albertazzi, Carlo Tamberlani, Elli Parvo, Dario Nicodemi, Carlo Giustini, Fausto Signoretti. Il soggetto, di Aeneas Makenzi, narra la storia dell'amore segreto di tre uomini per una donna. Questi tre uomini si trovano a Parigi, mentre la donna si sta sposando a New York. I tre rivivono il passato, i momenti più belli della loro vita, passati al fianco della donna segretamente amata e brindano alla sua felicità. Il soggetto è stato sceneggiato da Aeneas Makenzi e Salka Viertel. Organizzatore generale è Domenico Fazzari. Direttore di produzione: Folco Laudati. Operatori: Adalberto Albertini e Desmond Dickinsond (della technicolor). Architetto Virgilio Marchi. Costumista: Nino Novarese. Il film verrà presentato sugli schermi italiani dalla Minerva Film.

O

ROMA — Primo Zeglio ha terminato la lavorazione di «Capitan Fantasma» (Il tesoro de' e Antille) prodotto da Donati e Carpentieri per l'Athena Cinematografica ed interpretato da Frank Latimore, Gianni Cavalieri, Maxwell Reed, Anna Maria Sandri, Katina Ranieri, Paola Barbara, Mario Carotenuto e Sergio Fantoni. Il film è in Ferraniacolor.

Yvonne Sanson, Irene Galter, Juliette Greco:
tre belle attrici in un solo film

Irene Galter e Philipe Lemaire *in una scena di* «LABBRA PROIBITE», *una coproduzione italo-francese. Irene Galter, che ha già interpretato, con sempre maggior successo, numerosi film — tra i quali «Legione straniera» e «Processo alla città» — appare in questo film accanto a Yvonne Sanson e a Juliette Greco. Il film, distribuito dalla Titanus, sta per comparire su tutti gli schermi italiani*

PER L'ODIERNA CARNEVALATA DI OKROGLICA

In Zona B ferocemente spremute le misere tasche della popolazione

Sopraprezzi, multe e tasse - Cinquemila dinari a chi non ha estirpato l'erbaccia - Mobili e arredi domestici pignorati a coloro che non possono pagare

Movimenti di truppe e di mezzi militari sono stati segnalati anche ieri in Zona B, a ridosso della linea di demarcazione con la Zona anglo-americana del Territorio Libero. Si apprende, inoltre, che le normali pattuglie di vigilanza jugoslave sulla Morgan sono state rinforzate.

Gli apprestamenti militari hanno impressionato la popolazione, in quanto sembrano sproporzionati se intese come misure cautelative in vista di una visita di Tito in Zona B. Quali minacce, infatti, possono attendersi i titini da Trieste?

Nella Zona B sono stati ultimati ieri i preparativi per la grande sagra. C'è da segnalare una sola novità: le scritte sugli archi eretti lungo la strada provinciale sono state girate: prima erano visibili a chi giungeva dall'Istria meridionale, ora lo sono invece a chi proviene da Nord-Est, cioè da Trieste. Ciò potrebbe significare che il maresciallo Tito transiterà per la Zona B, di ritorno da Okroglica.

Nessun entusiasmo fra i partenti da Capodistria, Isola e Pirano, nemmeno fra i fanatici del verbo titino. Da parte jugoslava, era stato ribadito che ad Okroglica ci si poteva recare da Trieste o dalla Zona B soltanto inquadrati in comitive. Non sarà permesso che vetture private, motociclisti, scooteristi e ciclisti si avvicinino isolatamente alla zona del raduno. Le ragioni del provvedimento sono ovvie. Si teme che qualche malintenzionato si infiltri tra la folla osannante. Meglio quindi convogliare le masse indrappellate con capicomitiva che hanno a disposizione gli elenchi nominativi dei partecipanti e possono tener d'occhio tutti.

In Zona B, aspri sono i commenti della popolazione per gli ingenti mezzi finanziari impiegati nella carnevalata. Mentre i lavoratori vedono continuamente diminuire il potere di acquisto dei loro salari (proprio in questi giorni sono stati sensibilmente ridotti gli assegni familiari in base a una nuova legge jugoslava) centinaia di milioni di dinari vengono sperperati per adunate «oceaniche» e per dimostrazioni di forza che lasciano il tempo che trovano. Per farsi una idea dell'entità delle spese basti pensare al costo del trasporto e del vettovagliamento per i partecipanti, ciascuno dei quali ha versato una esigua quota, alle migliaia di attivisti e di spioni fatti venire dall'interno (che sono all'opera già da una ventina di giorni) alle migliaia di ore lavorative perdute per erigere archi e allestire altri addobbi da sagra.

Naturalmente, tutte queste spese sono state pagate dalla popolazione che ha visto così, oltre alle beffe, anche il danno. Come è noto, per ogni consumazione nei locali pubblici e per ogni, anche minimo, acquisto negli spacci statali, si sono dovuti sborsare due dinari in più. Un sopraprezzo di dieci dinari è stato imposto poi sui biglietti d'ingresso nei cinematografi e su quelli di viaggio degli autotrasportatori. Sono stati inoltre escogitati altri mezzi per spremere quattrini dalle tasche della popolazione. Appositi incaricati, mobilitati per la circostanza, hanno appioppato multe da mille e cinquemila dinari ai proprietari di stabili che non avevano provveduto ad estirpare l'erbaccia che spuntava ai margini degli edifici.

In alcuni stabilimenti sono state operate trattenute sugli stipendi per importi sino ai 5 mila dinari. Ai lavoratori è stato detto che si tratta di un «prestito». Le più cospicue incette di quattrini sono state però realizzate tramite i normali organi fiscali. I contribuenti della Zona B sono stati completamente disorientati negli ultimi venti giorni da una sequela di intimazioni per pagamenti d'imposte. Nessuno era più in grado di capire niente e più volte si è potuto constatare che i funzionari degli uffici di finanze avevano carta bianca per quanto riguarda la riscossione delle tasse. A molti contribuenti, per esempio, sono state recapitate le cartelle per il pagamento delle imposte relative al primo semestre 1953. Quando essi, documenti alla mano, hanno dimostrato di aver già regolarizzato la loro posizione, si sono sentiti rispondere dai funzionari: «Non ha importanza, vuol dire che dovete pagare a saldo del 1952».

In diverse località, ma specialmente ad Isola d'Istria, sono stati effettuati pignoramenti di mobilio e di altri arredi domestici nei confronti di contribuenti impossibilitati a pagare somme varianti dal mezzo milione ad un milione e mezzo di dinari.

Nelle ultime ore le restrizioni al traffico tra le due Zone sono state ancora inasprite dagli jugoslavi. Con i vaporini della linea costiera sono giunti ieri a Trieste una media di 15 passeggeri per corsa, contro i 20-25 della media di venerdì. Si apprende infine che una decina di carri armati jugoslavi sono stati avvistati tra il bivio del Risano e Villa Decani, a poca distanza dalla linea Morgan. Artiglieria autotrainata è stata segnalata a nord del posto di blocco di Albaro Vescovà.

Ufficiali americani in visita alle autorità

Nella mattinata di ieri il cap. R. B. Harrel, dell'USS «Massey», dopo la visita in Prefettura ove è stato accetto dal Presidente di Zona, dott. Miceli, si è recato in Municipio dove, in assenza del Sindaco, è stato ricevuto dall'assessore prof. Furlani il quale, gli ha porto il benvenuto a nome della città e lo ha intrattenuto in lungo cordiale colloquio. Nel pomeriggio le autorità cittadine hanno restituito la visita.

Le domande per l'uso della Sala comunale d'arte

Con riguardo al precedente invito pubblicato nel mese scorso, e dovendosi procedere, quanto prima possibile, alla definitiva formazione di un calendario delle mostre ed esposizioni che potranno venir allestite nella sala comunale d'arte, la commissione giuntale incaricata di disciplinare l'uso della sala predetta, invita nuovamente coloro che possono avervi interesse, a presentare la prescritta domanda entro il termine del 21 corrente. Si rammenta che gli appositi moduli per la domanda, corredati dalle norme per la concessione della sala, possono essere ritirati giornalmente nelle ore d'ufficio, presso la Ripartizione X - Economato (Palazzo municipale, III piano).

I ragazzi del Silos in Villa Revoltella

Oggi pomeriggio saranno ospiti del Sindaco, nel parco di Villa Revoltella, i 250 ragazzi, esuli istriani, attualmente alloggiati al Silos. Alla piccola festa sarà presente anche il coro di Rovigno, diretto dal maestro Tristano Illersberg, che presenterà ai piccoli ospiti le vecchie e care canzoni istriane.

Messa in Villa Revoltella

Martedì prossimo, alle ore 8, ricorrendo l'84.o anniversario della morte del barone Pasquale Revoltella, e in adempimento alle disposizioni testamentarie, verrà celebrata, a cura del Comune, una Messa in suo suffragio, nella cripta di Villa Revoltella.

Un treno turistico per la zona del Garda

GITA IN BATTELLO A GARDONE RIVIERA

Domenica prossima sarà effettuato un treno turistico per il Lago di Garda. Il programma della gita è stato predisposto come segue: Partenza da Trieste centrale alle ore 5, arrivo a Desenzano alle ore 11.5, proseguimento da Desenzano alle ore 11.20 con un battello che, dopo aver puntato su Sirmione (senza fermata) e costeggiato la sponda bresciana, raggiungerà Gardone Riviera alle ore 12.40. I gitanti avranno, così modo di ammirare i punti più suggestivi del bacino inferiore del lago. Per il ritorno la partenza da Gardone Riviera — sempre a mezzo del battello speciale — avverrà alle ore 17.15; arrivo a Desenzano alle ore 18.15, proseguimento da Desenzano col treno turistico alle ore 19, arrivo a Trieste alle ore 24.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno, compresa la gita in battello a Gardone, è stato fissato in Lire 1.750. La gita in battello non è, obbligatoria: a quanti preferissero limitare il viaggio a Desenzano saranno rilasciati biglietti per il solo percorso ferroviario, al prezzo di Lire 1.500. Ai gitanti diretti a Gardone — a quelli cioè che desidereranno effettuare anche la gita in battello — sarà rilasciato un unico biglietto, valido sia per il tragitto ferroviario che per quello lacuale. Nel treno speciale è assicurato il posto a sedere. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alle biglietterie dclle Stazioni di Trieste Centrale e di Trieste Campo Marzio, oppure alle Agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili.

Nozze d'oro col mare del comandante Martinoli

Se le nozze d'oro sono abbastanza rare, nonostante i progressi della medicina che hanno prolungato la durata della vita umana, ancor più eccezionale si presenta un cinquantenario di vita sul mare. Questo straordinario, invidiabile primato spetta ad un lupo di mare lussignano, che si può bene considerare triestino d'adozione: il comandante Nestore Martinoli.

Cinquant'anni fa, dopo aver assolto l'Istituto nautico di Lussinpiccolo, l'allora diciassettenne Nestore Martinoli s'imbarcava come mozzo sul «tre alberi» paterno «Augusta», di 500 tonnellate, di cui, in capo a tre anni di duro tirocinio, assumeva il comando. Trascorrono altri sei anni ed ecco che nel 1912 la S. N. Cosulich, alle dipendenze della quale egli era nel frattempo passato, gli affida la prima nave a vapore. L'ascesa del giovane comandante, uno dei più stimati della marineria triestina, continua rapidamente. Guida attraverso gli oceani navi sempre più massicce ed importanti, finchè, in seno alla Società «Italia», perviene al comando delle più belle navi costruite nei nostri Cantieri, «Neptunia» e «Oceania», «Saturnia» e «Vulcania».

Allo scoppio della guerra, il comandante Martinoli, che si trovava a Gibilterra, riesce con ardita manovra a riportare la nave in Patria. Richiamato nella Marina da guerra col grado di capitano di corvetta, compie 198 missioni nel Mediterraneo, consegue la promozione a capitano di fregata ed ottiene altri lusinghieri riconoscimenti. Non più giovane, ma sempre validissimo, nel dopoguerra non sa rassegnarsi all'inattività, e prima che scada il termine del suo servizio attivo all'«Italia», ottiene il comando della turbonave «Atlantic», che batte bandiera panamense, ma ha un equipaggio quasi interamente italiano. Ed appunto a bordo dell'«Atlantic», in servizio sulla linea Francia-Canadà, durante la sosta a Quebec, Nestore Martinoli ha festeggiato nei giorni scorsi le nozze d'oro col mare.

RISULTATI DI UN'INDAGINE DIDATTICO-PEDAGOGICA

LA SCUOLA TRIESTINA S'INNESTA nel tronco vivo della pedagogia moderna

Sorte veramente ingrata è quella della pedagogia, scienza della educazione, che vecchia quanto la lanterna di Diogene, sta trovando solamente in questo nostro secolo, il suo contrastato riconoscimento e una sua organica sistemazione scientifica.

La sua presunta inferiorità sarebbe convalidata da alcune ragioni solide, quali la funzione per niente autonoma e quanto mai ristretta che mantiene nello stesso campo dell'istruzione; la contaminazione cui è continuamente sottoposta con filosofia, sociologia, biologia, psicologia, etica, estetica, religione che s'intrecciano a vicenda intorno ad essa a tutto scapito d'una libera affermazione, non ultima, la disparità di concezioni fra gli stessi educatori e pedagogisti che nella loro ansiosa ricerca ledono talvolta la sua compattezza nuocciono alla sua unità sistematica. Ma l'unità vera e concreta — dice il Croce — non è altro che unità e sintesi di opposti. Per cui, contro l'apatia e il disgusto di tale situazione, sarà nostro compito affrontare con costanza lo sviluppo irrequieto di questa nuova scienza.

Il Förster che si è accinto ad analizzare la crisi dell'anima contemporanea, espone il concetto prezioso che «la nuova pedagogia deve svilupparsi in scienza ed arte della direzione delle anime e della comunicazione della volontà, non solo per la guida della gioventù ma per tutte le classi e gli stati sociali». Scienza della vita, quindi, per eccellenza e non la cenerentola delle scienze, sconosciuta e misconosciuta: scienza anche e forse maggiormente quando è educazione fallita e ti fa reclinare il capo nel rimorso di non aver vissuto abbastanza degnamente la tua giornata.

Il timore di un'analoga dispersione di forze più vive negli educatori triestini particolarmente nel campo professionale delle ricerche didattiche, o l'indifferenza che ne potrebbe successivamente derivare, ci spinse a promuovere alla fine dello scorso anno scolastico una indagine pedagogico-didattica fra tutte le scuole elementari della nostra città. Anzitutto, per constatare dalla viva voce degli insegnanti se nella scuola triestina si ripercuote, e in che misura, la problematica frazionaria della pedagogia contemporanea. Poi, in ogni caso, per livellare le tendenze e gli esperimenti sporadici con una metodica dinamica ma non avventurosa che giovandosi di esperienze reciproche potesse raggiungere una misura equilibrata. Infine, per mantenere vivo il desiderio e l'interesse per la cultura pedagogica con una fede decisa ed operosa che al di sopra di fratture sociali, politiche e religiose, confermasse i supremi valori dello spirito.

All'indagine promossa da chi scrive e svoltasi nell'aprile e maggio scorsi, presero parte 38 insegnanti per la classe 1.a, 19 per la 2.a, 32 per la 3.a, 15 per la 4.a, 18 per la 5.a e 30 con argomenti vari, per un complesso di 152 partecipanti con 170 elaborati, partecipazione più che lodevole se si tiene conto del carattere di volontarietà che poteva dar luogo a controversie o sfiducia, e alla completa libertà di trattazione che poteva disperdere gli argomenti, pur centralizzandone l'attenzione alla metodica dell'attivismo. Dalla lettura e comparazione critica degli elaborati — stesi con tale cura che meriterebbero una completa citazione per le angosciose argomentazioni che svelano una trasfigurazione poetica della dura materia — traspare chiaro il contatto con la più sana pedagogia moderna. E' tutto un fremere di emozioni, dal rispetto per il fanciullo del Rousseau all'amore pensoso del Pestalozzi, dal gioco rivelatore del Fröbel al lavoro sociale del Dewey, dalla valorizzazione della Fantasia del Vico alla scuola serena del Lombardo Radice, dai doveri dell'uomo del Mazzini al «Vangelo della Vita» del Förster, dal globalismo del Lambruschini a quello del Decroly e Devaud. Ma a un certo punto, l'anima dell'insegnante trascura problemi metafisici e concetti dialettici, per voler prospettare e risolvere un dubbio didattico particolarmente penoso o un esperimento tentato e duramente riuscito; è qui che si rivela il maggior valore degli elaborati: praticità e responsabilità, coscienza del proprio mestiere che diventerà missione al soffio redentore della poesia.

Fra le varie argomentazioni, i temi fondamentali che associano a gruppi i partecipanti, possono essere distinti in psicologia e scuola, vecchio e nuovo, metodo attivo, globalismo, scuola serena ed altri ancora.

Su «Promemoria per la compilazione dei quaderni sulle osservazioni di carattere psicologico» steso con misurata consultazione ed eccellente capacità sintetica dal direttore didattico Vittorio Zuccoli e Silvano Pezzetta, convergono gli elaborati degli insegnanti che riconoscono la necessità di applicare con maggiore zelo la psicologia alla vita scolastica onde non cadere in errori che potrebbero dall'infanzia riversarsi sulla società futura in proporzioni molto più travolgenti e drammatiche.

Argomento di massima sensibilità presenta la tesi del direttore didattico Umberto Giacomuzzi nel determinare categoricamente il bisogno di consultazione e accordo fra insegnante di classe, religione, canto, educazione fisica, affinchè su ogni scolaro sia concordata una precisione di giudizio e il suo carattere risulti svelato e compreso per intero nei suoi diversi momenti di applicazione e svago. Il rapporto tra vecchio e nuovo traspare quasi per una angoscia di sincretismo particolarmente nel pensiero di Claudio Zeppi e Giovanni Ballarin, il quale ultimo, con una concisa precisazione che è anche monito, ci richiama alla mente il concetto del processo di trasmissione biologico e spirituale del Dewey.

Interesse più acceso ha destato il problema dell'attivismo che culmina nel metodo globale di cui si potrebbe credere che sia un espediente mondano anzichè l'esigenza innata dell'unità e organicità del reale sentita sin da San Tommaso, Lambruschini e Rosmini. Il problema è del «come» si insegna. Ma mi riservo di trattare in un secondo tempo l'interessante problema.

Per quanto riguarda la nostra indagine, sarà bene ricordare che dell'attivismo triestino, si potrebbe stendere già una non trascurabile storiografia, della quale sarebbe il massimo protagonista Giovanni Vaglieri, seguito attualmente dalle ricerche del dott. Omero Zerqueni, Ilio Bortolini, Anna Vertovez, Virgilio Verani, Concetta Spazzapan, Antonio Fragiacomo, Maria Luisa Simonetti ed altri ancora. Il Vaglieri che a buon diritto può esser considerato un precursore, ha esposto i suoi concetti sull'autogoverno e partecipazione operosa della scolaresca agli interessi e bisogni vitali, al primo Congresso postbellico degli insegnanti triestini nel 1946, al quale ha partecipato anche l'insigne pedagogista Carleton Wasburne allora Direttore dell'Educazione presso la Commissione alleata in Italia.

Successivamente l'Ispettore Remo Rinaldi stendeva per le direzioni didattiche un «Promemoria per l'applicazione integrale dei programmi ministeriali» illustrando con precisa chiarezza il metodo naturale del Decroly e Ferrière. All'Ispettore Rinaldi spetta anche il merito di aver raccolto in vari bollettini i metodi didattici degli insegnanti triestini, ispirati sui procedimenti attivistici moderni i quali, nonostante la loro necessaria divulgazione, vanno certamente sottoposti ad un processo continuo di revisione, onde discernere, come ebbe a dire il Codignola «il molto grano dal non poco loglio».

Ma questa scuola che raggiunge pure accenti di evangelica essenza pestalozziana in taluni insegnanti quali Alfieri Casa e dott. Marino Cristini, accanto ai pregi certamente racchiude non pochi difetti di cui i maggiori debbono essere riconosciuti nella pesantezza dei programmi, staticità burocratica, limitata integrazione fra insegnanti, mancanza di mezzi di rinnovamento, pochi vincoli tra scuola e città, timida introduzione del lavoro, e soprattutto da più parti riconosciuta una persistente frattura tra scuola elementare e scuola media.

Giunti ora alla conclusione di questa nostra presentazione che ha voluto essere anche un atto di fede, oltre che un legittimo riconoscimento della solerte operosità della scuola triestina, ci è caro osservare che, posti dal destino all'estremo lembo della civiltà occidentale, sembra che i valori ideali dello spirito germinino in noi come ginestre da una consumata esperienza storica, dura come le dure rocce del Carso. Questa aderenza alla cruda realtà quotidiana che richiama ad una silenziosa e vigile perseveranza, evita alla scuola triestina da una parte, di vagare in folosofemi oziosi che frazionano ogni unità d'intenti e dall'altra, di chiudersi nel più basso assenteismo che illanguidisce ogni pur umile impegno. Questo è il suo vanto.

Per tutto il resto, può essere innestata nel tronco vivo del movimento pedagogico moderno, del quale conserva quel fluttuar freemente di tentativi ed esperimenti che rendono dinamico ed ancora involuto il processo metodologico contemporaneo. Ma scuola anche che ritrova saldezza e fedeltà in quei valori tradizionali di civiltà mediterranea e di fede cristiana che non possono essere frantumati se non facendoci precipitare in un abisso senza raggio di stelle.

TULLIO BRESSAN

Per assicurare agli statali la continuità della carriera

La posizione giuridica dei dipendenti non di ruolo in servizio presso le amministrazioni statali di Trieste e del personale direttamente assunto da organi e uffici dell'amministrazione militare alleata ha formato oggetto di particolare studio da parte del comitato per la sistemazione dei problemi degli statali, istituito in seno al Raggruppamento italiano sindacati lavoratori di Trieste. Ed è stata avvertita la necessità di addivenire ad un'equa soluzione del problema, affinchè una vasta categoria di cittadini sia rassicurata sulla continuità del suo lavoro, ancor prima che venga a cessare l'attuale regime di amministrazione fiduciaria. Questa è la ragione che ha indotto a raccomandare ai deputati sindacalisti aderenti alla C.I.S.L. la ripresentazione in Parlamento del disegno di legge per la sistemazione della categoria, già approvato dalla Camera dei deputati durante la precedente legislatura.

Riteniamo utile oggi ricordare le principali disposizioni contenute in tale disegno di legge.

Il personale in servizio presso le amministrazioni statali di Trieste, assunto fino al 1.o maggio 1948 (in relazione al divieto di nuove assunzioni posto dall'articolo 12 del D. L. 7 aprile 1948 n. 262) è considerato senz'altro legato da rapporto d'impiego o di lavoro con l'amministrazione italiana benchè il provvedimento di assunzione non promani formalmente da essa; conseguentemente viene sancita l'applicazione di tutte le norme vigenti nei confronti del personale statale non di ruolo, comprese quelle concernenti la sistemazione nei ruoli speciali transitori. Il servizio di coloro i quali sono utilizzati dall'amministrazione anglo-americana per le esigenze dei servizi e uffici direttamente da essa istituiti nel Territorio è equiparato al servizio non di ruolo prestato nella amministrazione italiana, agli effetti della loro successiva sistemazione nell'ambito dell'amministrazione medesima. Il medesimo criterio viene adottato per i dipendenti assunti nelle amministrazioni statali del Territorio dopo l'entrata in vigore del citato divieto. Tutti questi provvedimenti non trovano applicazione nei confronti di coloro che non offrono le garanzie necessarie per adempiere fedelmente i loro doveri di pubblici impiegati al servizio della Repubblica.

Su una strada di Villa Opicina, una pattuglia di Polizia ha proceduto, alle 14 di ieri, al fermo di un giovane, il quale ha dichiarato ai funzionari di essere fuggito dalla vicina Federativa.

CON L'AUTO RUBATA si fermarono davanti alla M.P.

Ridotta in appello la pena ai due giovani

Luigi Sartore, di 24 anni, abitante ad Aurisina 44, ed Ottaviano Secco, di 21 anni, abitante ad Opicina, si incontrarono, qualche mese fa, in un'osteria, alzarono insieme — e parecchio — il gomito e quando si sentirono in condizioni euforiche, decisero di andare in cerca di qualche soldato americano ubriaco, per derubarlo. Con tale poco lodevole proposito, si misero a girovagare per l'abitato di Opicina, senza però incontrare il tipo adatto. Ad un certo momento, ritennero preferibile rinunciare alla caccia all'uomo e ripiegare su qualche automobile, allo scopo di fare una gita gratuita fino in città, dove avrebbero trovato faicilmente compagnia. Adocchiata, in via Hermada, una possente auto americana, i due fecero presto a salirvi, a mettere in moto il motore e a partire allegramente con una magnifica virata.

Giunti in città, i due amici si fermarono nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e mentre uno di essi rimaneva al volante, l'altro scese dall'auto per recarsi in casa di un'amica ed invitarla a partecipare ad una piacevole gita. Il caso volle che l'auto si fermasse proprio davanti ad una «jeep» della Polizia militare americana, i cui occupanti, notata la macchina, ebbero subito qualche vago sospetto sulla posizione, diciamo così, giuridica del giovanotto che stava al volante. Interrogato, l'autista clandestino s'impappinò, non seppe come spiegare la provenienza dell'auto, e finì col confessare di averla presa, assieme all'amico, ad Opicina. Più tardi si seppe che la macchina apparteneva al capitano americano Cherles Hillsabile.

Il Sartore ed il Secco vennero arrestati e rimessi al giudizio della Corte di rinvio, la quale accertò che i due giovani avevano pure tentato di impadronirsi dell'auto del capitano americano Richard T. Dille. Rinviati alla magistratura ordinaria, i due amici vennero processati dal pretore lo scorso giugno e condannati: il Sartore a 7 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 7500 lire di multa, il Secco a 5 mesi e 5000 lire di multa. Inoltre al Sartore vennero revocati i benefici di legge accordatigli dal Tribunale nel marzo scorso in ordine a un furto, per il quale s'era buscato 5 mesi di reclusione e 5000 lire di multa. Contro la sentenza i due imputati presentarono ricorso, ed ora i giudici della sezione feriale sono stati chiamati a riprendere in esame la causa, con l'aggiunta di nuovi elementi ritenuti dalla difesa favorevoli ai ricorrenti. I giudici, vagliate tutte le circostanze, hanno concluso col ridurre la pena al Sartore a 4 mesi e 4800 lire di multa, ed al Secco di 3 mesi e 3600 lire di multa, ferma restando per il resto l'impugnata sentenza.

Presidente Ostoich; P. M. Amodeo; cancelliere Petrocelli. Difesa avvocati V. Bologna e Padovani.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

La direzione della Scuola statale di avviamento professionale commerciale femminile «Guido Corsi» rende noto che, presso la segreteria dell'Istituto, in via S. Anastasio 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico. Si rammenta che per ottenere per la prima volta l'iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: certificati di nascita, di rivaccinazione e di sanità oculare, pagella di promozione della V classe elementare. Gli esami di licenza e di promozione alla seconda e terza classe avranno inizio domani, lunedì, alle ore 8, con la prova scritta di lingua italiana, e continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Alla Scuola secondaria statale di avviamento professionale, di Guardiella, gli esami di idoneità e di riparazione della sessione autunnale hanno inizio domani alle ore 8, secondo il diario esposto all'albo della Scuola. Le iscrizioni alle prime, seconde e terze classi maschili e femminili di tipo industriale si accettano fino al 30 del corrente mese.

La presidenza della Scuola media statale «S. Benco», comunica che domani, lunedì, avranno inizio, alle ore 8.30, nella sede centrale di via S. Nicolò 26, anche per gli alunni della Scuola dei Campi Elisi, tutti gli esami d'ammissione, idoneità, licenza e promozione, con la prova scritta di italiano. Contemporaneamente comunica che sono aperte le iscrizioni alle varie classi, ogni giorno dalle ore 10 alle 12 in segreteria, secondo le norme esposte all'albo.

I giovani che aspirano a frequentare la Scuola alberghiera internazionale, organizzata dall'Enal, presso l'Hotel Gran Bretagne di Bellagio, possono passare alla Camera del lavoro — stanza 20 — per prendere visione delle modalità e della quota di iscrizione.

Un campo di pallavolo nel ricreatorio di S. Sabba

Ieri è stata portata a termine, nel Ricreatorio di San Sabba, la costruzione di un campo di pallavolo per i numerosi ragazzi che frequentano la benemerita istituzione. L'opera, di notevole costo, è un dono che la Direzione centrale dell'I.N.A.I.L., in accordo con quella locale, ha voluto fare, con l'ormai proverbiale senso umanitario, a favore del popoloso rione. Ha collaborato egregiamente al lavoro l'impresa di costruzioni F. Fabris. Da queste colonne, gli allievi frequentanti e gli insegnanti tutti inviano alla Direzione dell'I.N.A.I.L. i più sentiti ringraziamenti.

Giubileo di lavoro

Nei giorni scorsi il capitano Zvonimiro Ivancevich, nativo da Curzola, patriota dalmata, è stato, dopo trent'anni di navigazione, collocato a riposo dal Lloyd Triestino, dopo essere stato già anche ai servizi della «Navigazione Libera Triestina» ed avere solcato tutti i mari, distinguendosi sempre per la particolare perizia. In tale occasione l'Ivancevich è stato vivamente festeggiato dai suoi superiori, che gli hanno offerto una medaglia d'oro in riconoscimento dei lunghi anni di servizio e delle sue benemerenze. Al cap. Ivancevich congratulazioni ed auguri.

Due borseggi e una distrazione

Gli inafferrabili borsaioli hanno lasciato ieri due persone a tasche vuote. Verso le 10, Pier Francesco Bandioli, di 33 anni, residente a Rovigo e di passaggio per la nostra città, saliva in via Giulia su un convoglio della linea «9», diretto al centro. Alla fermata di piazza della Borsa, il Bandioli scendeva dal tram, e, fatti pochi passi, si dava una tastatina alla tasca posteriore dei calzoni per sincerarsi se il portafogli ci fosse ancora. La tasca, ahimè, era vuota. Nel portafogli, il Bandioli custodiva, oltre a tutti i suoi documenti, anche 26 mila lire.

Un'analoga disavventura è capitata a Pietro Pitacco, di 55 anni, abitante in via De Amicis 8. Alle 11.45 egli saliva su un filobus della linea «19» alla fermata di fronte al Mercato Coperto. Il Pitacco ha raggiunto, col veicolo pubblico, il viale D'Annunzio, dove è sceso. Soltanto quando si è trovato nuovamente sulla strada, egli si è accorto che dalla tasca destra dei calzoni gli era sparito il portafogli contenente 5 mila lire e i documenti.

Più che di un ladro, Eleonora Capurri, di 33 anni, abitante in via Castaldi 3, è rimasta vittima della propria disattenzione. L'altra notte, desiderando lavarsi le mani, la Capurri ha raggiunto il terzo piano dell'edificio, dove è installato il lavandino comune a tutti gli inquilini. Sfilatasi l'orologio dal polso, la Capurri lo ha deposto su una mensola del lavandino e, andandosene, si è dimenticata di riprenderlo. La giovane donna si è ricordata dell'orologio soltanto iermattina, quando ogni ricerca era ormai vana. La Capurri si è rivolta alla Polizia, precisando di avere subito un danno di 12 mila lire.

Il capostazione di Poggioreale ha denunciato nell'ufficio di Polizia annesso alla stazione che ignoti avevano asportato dal carro JDZ 180302, arrivato colà alle 18.30 del 28 agosto, un rubinetto per il riscaldamento a vapore. Non si sa in quale circostanza il carro, ch'era in composizione al treno 9256, sia stato visitato dai ladri.

PER CORRERE DAL NONNO un bimbo è travolto da un'auto

Con i suoi due bambini, la signora Alessandra Ragusin in Napoletano, di 27 anni, abitante in via Ceneria 15, percorreva ieri pomeriggio, verso le 17, la via San Michele diretta a casa. La giovane mamma aveva al collo il più piccolo dei suoi nati, e per mano teneva il maggiore, Giovanni, di 4 anni. All'altezza circa dei magazzini Geri, il piccolo Giovanni ha udito il nonno che lo chiamava dall'altro marciapiede, e per corrergli accanto si liberava bruscamente dalla mano della mamma, e mentre la donna lo chiamava inutilmente, si slanciava verso l'opposto marciapiede. Proprio in quell'istante, proveniente dalla parte alta della via San Michele, è sopraggiunta una grossa macchina, targata Vienna 4799, il cui guidatore, alla vista del minuscolo passante, ha rallentato bruscamente, ma non ha potuto evitare l'investimento. Urtato dall'auto, il piccolo Giovanni è caduto a terra, mentre la sua mamma e il nonno, angosciati gli correvano accanto. Per fortuna l'incidente ha avuto conseguenze meno gravi del previsto. L'investito è stato portato in un vicino bar, da dove è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino è accorsa sul posto, e i sanitari hanno provveduto a trasportare la Napoletano e i suoi due figlioletti all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al piccolo Giovanni ferite lacero-contuse alla coscia sinistra, abrasioni alla spalla e al braccio sinistro e una contusione all'occipite, giudicandolo guaribile in 7 giorni. Dopo le cure, il bimbo è stato dimesso.

Gravemente ferita in un investimento è rimasta Teresa Ceglar, di 72 anni, abitante in via Vecellio 24. Verso le 20.30, pilotando una Vespa, Nicola Pascali, di 29 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 6, percorreva il viale D'Annunzio diretto in piazza Foraggi. Mentre stava sorpassando l'incrocio con la via Conti, lo scooterista ha visto una donna, la Ceglar, scendere dal marciapiede di destra e avviarsi attraverso la strada. L'investimento è stato inevitabile, e il Pascali e la vecchietta sono ruzzolati a terra. Il giovanotto è rimasto incolume, mentre la donna, ferita in più parti del corpo, è stata adagiata su un'auto di passaggio, che l'ha avviata d'urgenza all'ospedale. La Ceglar, che ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro, alla fronte, contusioni all'anca sinistra con sospetta lesione ossea, contusione e frattura della cresta iliaca sinistra, contusioni escoriate alle braccia e alle gambe, lieve stato commotivo e amnesia, è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di due mesi. La Vespa ha subito leggeri danni.

Con una bottiglia di vino in mano, il pensionato Giuseppe Balde, di 70 anni, abitante in via San Cilino 36, usciva verso le 22 da una trattoria di via Gatteri e lentamente si avviava verso casa. Nel passare davanti allo stabile n. 34 — all'altezza circa dell'Obitorio — il Balde è incespicato in una connessura del marciapiede ed è caduto a terra, abbattendosi, per mera sfortuna, sulla bottiglia, che è andata in mille pezzi. I cocci hanno prodotto al Balde una ferita di taglio al sopracciglio sinistro e una profonda ferita di taglio alla mano destra. E' stata chiamata la CRI, e il vecchietto è stato adagiato sull'autolettiga e avviato all'ospedale, dove è arrivato imbrattato di sangue da capo a piedi nonostante la prima sommaria medicazione praticatagli dal dott. Montenero, di turno presso la benemerita istituzione. I sanitari dell'ospedale hanno praticato al ferito le cure del caso.

CONTRO I RUMORI

656 contravvenzioni nel mese di agosto

Proseguendo nella «Campagna contro i rumori», la Polizia amministrativa ha elevato durante il decorso mese di agosto 565 contravvenzioni per rumori causati da cattivo uso di auto-motoveicoli, e 91 per reati di altro genere (radio funzionanti a volume eccessivo, cani che disturbano, canti e schiamazzi durante le ore notturne, industrie rumorose o incomode, ecc.). Durante lo stesso periodo di tempo sono stati inoltre sequestrati 28 apparecchi silenziatori di motocicli, i quali erano stati manomessi o comunque alterati, sì da ridurne od annullarne gli effetti. Complessivamente, quindi, sono state elevate 656 contravvenzioni, 579 delle quali sono state conciliate in via breve, mentre 77 sono state inoltrate alla competente autorità.

Investito da una benna

Adagiato su una macchina dell'impresa Castiglioni, presso la quale è occupato, il minatore Pietro Casagrande, di 52 anni, abitante in vicolo delle Rose 35, ha raggiunto ieri pomeriggio, l'ospedale ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Il Casagrande ha narrato che, un'ora prima, mentre prestava la sua opera presso il costruendo sanatorio di Villa Opicina, era rimasto investito da una benna escavatrice che, abbattutaglisi sulla gamba sinistra, gli aveva prodotto la frattura dell'arto.

Domani all'EXCELSIOR

Credimi — Deborah KERR · Robert WALKER · Mark STEVENS · Peter LAWFORD — Diretto da NORMAN TAUROG — Metro-Goldwyn-Mayer

Digestioni difficili?

PEPTOPANCREASI

Dopo i pasti

NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

Grandi Marche S.A.R.L.
TRIESTE — VIA DANTE 6
VENDITA SPECIALE PER ELIMINAZIONE RIMANENZE DI MAGAZZINO TESSUTI DI PURISSIMA LANA A PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI
Osservate le vetrine

Collegio Brandolini Rota
Padri Giuseppini del Murialdo - ODERZO - Telefono 12
Scuola elementare - Scuola Media - Liceo Scientifico
Istituto tecnico per ragionieri
PARIFICATI
Vacanze estive: CASA BRANDOLINI - COSTABELLA Passo S. Pellegrino (Moena)

Veramon — Schering
"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Nella orologeria-oreficeria **Buda** (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

La DOTTORESSA n.g. **PAYOT** INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO LA CASA DEL PROFUMO di Eugenia Polacco, Corso 28, tel. 94282, Trieste
in permanenza dal 7 al 19 settembre

UN UTILE CONSIGLIO
Eccovi un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni ai piedi che tanto vi fanno soffrire!
Chiedete oggi stesso al vostro dottore farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortossibenzoico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo « Callifugo dottor Ciccarelli ». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI — SERVIZIO ESTERO — DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA — U. P. I. - TRIESTE Via S. Pellico 4, T. 94044

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano — LASSATIVE PURGATIVE — NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L.150 AL LABORATORIO S. FOSCA F. PONCI-VENEZIA

Società Commerciale **KOZMANN**
CAPPE PER CUCINA in vetro e alluminio O.L.A.L.
Vendita escl. - Prezzi fabbrica
Piazza Ospedale 7

LA COLORIFICI ZONCA
COMUNICA
che dal 1.o Settembre 1953 la COMMERCIALE COLORI dei Signori Curto Giovanni e Beltrame Livio in Trieste, via G. Pascoli N. 5, non è più sua concessionaria.
Dalla medesima data la COLORIFICI ZONCA venderà direttamente alla clientela tramite suoi agenti autorizzati.
Rivolgersi: COLORIFICI ZONCA - TRIESTE Via Pier Paolo Vergerio N. 9 - Telefono 90-824.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ON. PELLA TIENE A BATTESIMO LA XVII FIERA DEL LEVANTE

UN PONTE PROTESO VERSO ORIENTE sul Mediterraneo speranza del domani

Come per Trieste, anche per Bari la legge del mare è il fatale richiamo alle fortune economiche e alla grandezza morale - Funzione mediatrice tra due mondi e di sintesi nazionale tra Nord e Sud - L'imponenza della rassegna

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, 5

Nella lunga e forte stretta di mano che il Presidente del Consiglio, on. Pella, scambiava stamani alla Fiera del Levante con l'Ambasciatore sovietico Kostilev, si poteva intendere simbolicamente saldato l'anello cui si tende anche da questa costa adriatica: l'anello tra Occidente e Oriente. In sede economica le cose paiono forse di più rapida attuazione che non nella sede politica; ma è una verità inoppugnabile che gli interessi tracciano per primi le strade di congiunzione e i passaggi obbligati tra i popoli, anche laddove le ragioni ideologiche erigono ostacoli, come insegna tutta la storia dei rapporti umani.

L'Adriatico rappresenta anche per questa città una «cortina» che segna i limiti artificiosi tra due mondi; mondi che invece compongono una inscindibile unità economica, mondi che insieme hanno progredito nei secoli alla luce di una civiltà di continuo alimentata da un reciproco interscambio, fenomeno vitale che non può esaurirsi senza danno per tutte e due le parti.

Ascoltando i discorsi pronunciati al battesimo della Fiera del Levante, ripensavamo fatalmente alla identità dei concetti espressi altre volte anche sull'altra sponda dell'Adriatico, nella nostra Trieste. Anche Bari come Trieste è chiamata alla funzione mediatrice tra i due fondamentali punti cardinali della civiltà fatta di spiriti e di macchine, di studio e di intraprendenza, di scienza e di affari; ossia tra Occidente e Oriente. Ma la diversa latitudine pone le due città marittime su un diverso fronte di una comune battaglia. Il problema economico di Trieste si chiama «entroterra danubiano»; il problema di Bari ha nome «bacino mediterraneo».

La rossa caravella medievale che fa da insegna alla Fiera del Levante, si richiama a un nobile e fecondo passato di questa metropoli del Mezzogiorno. Fu appunto su una nave di tipo medievale che i baresi costruirono le fortune della loro città, esportando olio, prodotti agricoli e manufatti, e importando cotone, sete, lino, droghe, articoli orientali di lusso e schiavi, frequentando il Bosforo, l'arcipelago greco, la Siria, Costantinopoli e Alessandria di Egitto. E un giorno, su quella stessa caravella, le cui vele furono chiamate «piene di audacia, di sacra rapina», i baresi trasportarono da Mira di Licia il corpo di San Nicola, conservato da secoli nella solenne basilica come un possente fermento.

«La gente di Bari vende o muore» suona un antico proverbio. La legge del mare è dunque anche per Bari il fatale richiamo alle fortune economiche e alla grandezza morale, come già per Trieste; ma l'Adriatico non è ancora tornato a una totale libertà nemmeno per le generose intraprese del lavoro. Bari, tuttavia, non sente l'oppressione di Trieste, e il grande ponte che essa protende verso l'Oriente è meno spinoso del nostro. Il Mediterraneo rappresenta per questo porto la grande speranza del domani.

Nel piccolo mare dalla grandissima storia, nel travaglio di vecchie e nuove lotte di indipendenza si va di continuo delineando uno spostamento di interessi espresso in un cumulo imponente di necessità, di profonde trasformazioni politiche ed economiche, di rinascite e di rinnovamenti sociali, che avviano tutto e tutti a rapide fasi di progresso ormai traducibile in cicli nuovi di rapporti, di scambi e di collaborazioni internazionali. I paesi del Medio Oriente costituiscono, infatti, l'attualità più importante dei processi di profondo rivolgimento aperti dall'ultima guerra. Essi sono inoltre le grandi aree che sfuggono alla diretta e immediata manovra della politica dei blocchi, e offrono un mondo di fresche energie, di vergini risorse e nello stesso tempo di complessi bisogni.

Se sono queste le premesse essenziali della internazionalità della Fiera del Levante e della sua ragion d'essere (premesse di anno in anno convalidate dalla presenza [illegible] mercato barese del mondo arabo), la Fiera del Levante possiede altrettante ragioni vitali per affermare la sua funzione di grande emporio del Mezzogiorno. Bari si è anche accinta — come incisivamente ha detto il suo presidente Nicola Tridente — ad una grande opera di sintesi nazionale tra Nord e Sud, unendo, al disopra di vecchi e nuovi antagonismi, gli sforzi per sostenersi a vicenda nelle gravi difficoltà della presente congiuntura. Essa richiama con la sua Fiera l'attenzione delle forze economiche e straniere sulle possibilità che il Mezzogiorno, con il suo crescente fabbisogno di beni di consumo, offre ai fini di nuovi investimenti e del sorgere di nuove iniziative.

Tutte queste verità assiomatiche sono state puntualizzate stamane alla cerimonia inaugurale della diciassettesima Fiera del Levante; e il Presidente del Consiglio, in un discorso pacato e denso quanto una lezione di economia politica, le ha con mirabile sintesi coordinate e portate a una luminosa evidenza. Dopo che il Sindaco di Bari e il presidente della Fiera gli avevano presentato un rapporto schematico — quasi seimila espositori; cinquantadue paesi esteri presenti con il mondo arabo al completo e la partecipazione per la prima volta dell'Etiopia, della Libia e dello Jemen; una superfice generale di duecentomila metri quadrati, ottantamila dei quali coperti da fabbricati, con un complesso estensivo di sedici chilometri di mostre; previsti circa due milioni di visitatori — l'on. Pella ha parlato per quasi un'ora con un linguaggio da aula universitaria. La profonda conoscenza dei problemi economici gli ha consentito di toccare subito il fondo delle cose e di illuminare di volta in volta, con parola elegante e adeguata, tutti i temi del momento economico mondiale.

Lo ascoltavano, avvinti, nel grandioso salone del padiglione della Cassa del Mezzogiorno, alcune centinaia di persone che riassumevano il fior fiore dell'intelligenza del Mezzogiorno. Era vano sperare che il Presidente del Consiglio si soffermasse in qualche modo al difficile momento politico; la sua serenità e la sua pacatezza parvero escluderlo sin dall'inizio. Ma vi fu un punto, tuttavia, in cui i presenti sentirono che il pensiero dell'on. Pella sfiorava i sentimenti degli ascoltatori — e non dei soli presenti del salone — e fu quando egli disse: «Lavoriamo e lavoreremo per la pace nell'ambito della solidarietà internazionale, ma anche per la dignitosa e ferma difesa degli interessi del Paese, secondo le aspirazioni più profonde del popolo». Il professore aveva conchiuso la sua lezione; l'italiano aveva parlato da italiano.

UGO SARTORI

Pella visita lo stand del Gruppo Finmare

Bari, 5

Alla Fiera del Levante il Presidente del Consiglio on. Pella ha visitato il nuovo padiglione del Gruppo Finmare, ricevuto dal dott. Bruno Astori, capo dei servizi stampa del Gruppo e dal dott. Lojacono, consigliere della Società di navigazione «Adriatica».

Nello stand sono riprodotte in piccola scala tutte le 87 navi che compongono la flotta sociale delle quattro grandi compagnie di navigazione, mentre era stata realizzata una originale sintesi dell'arredamento delle nuove unità allestite negli anni scorsi. Particolarmente interessante appare poi la presentazione dei piani di costruzione del nuovo transatlantico «Cristoforo Colombo», che sarà il maggiore della nostra flotta.

Sulla Venezia-Trieste

Un pullman sbanda e cozza contro tre platani

Udine, 5

Nel pomeriggio un pullman, targato BO 55708, proveniente da Imola e guidato dall'autista Adolfo Mazzolini, con a bordo una cinquantina di persone, giunto al bivio di Muzzana veniva urtato di striscio da una Lancia Aprilia, targata TS 12628, condotta dal signor Marco Vecchio, di 32 anni, da Trieste. Nell'incidente la corriera, dopo aver sbandato paurosamente, cozzava dapprima contro due platani alla sua destra e poi contro un altro platano alla sua sinistra, suscitando un drammatico panico tra i passeggeri.

In quel mentre sopraggiungeva in motocicletta il sergente del Genio Ignazio Bergamo del battaglione pionieri della «Folgore», il quale, imbarazzato dallo zigzagare del pullman, aumentava la velocità della moto e finiva in un fossato, rimanendo fortunatamente illeso. Anche i due autisti rimanevano incolumi, mentre tra i gitanti si segnalano molti feriti, la maggior parte dei quali però leggermente. Due soli sono più gravi e cioè Gino Malvolti e Angelino Montelli, ambedue da Sesto Imolese, che sono stati trasportati all'ospedale di Palmanova, mentre una decina di persone veniva medicata sul posto.

Un incidente analogo è stato segnalato in serata in Carnia, nei pressi di Villa Santina, dove una corriera di bimbi che rientravano da una colonia triestina andava a cozzare contro un pullman di gitanti. Anche qui gran fracasso di vetri, ma nessuna vittima.

La guerra in Indocina

Riuscito sbarco francese alle spalle dei ribelli

Saigon, 5

Lo Stato Maggiore annuncia che un gruppo di «commandos» della Marina è sbarcato all'alba di ieri nella zona occupata dal Vietminh, nella regione a Sud di Hatinh, a Nord dell'Annam, 250 km. a Nord-Est di Hue. Nel corso di questa operazione i «commandos» hanno inflitto agli elementi regionali del Vietminh, che hanno opposto viva resistenza, delle perdite che assommano a 41 morti e 56 prigionieri.

Negli ultimi tre giorni gli aerei francesi hanno compiuto oltre 150 missioni bombardando depositi di rifornimenti del Vietminh e alcune linee di comunicazione del Tonchino.

L'agenzia di informazioni del Vietminh — citata dall'Agenzia «Nuova Cina» — afferma che il 1.o agosto forze del Vietminh hanno effettuato un attacco di sorpresa contro il posto francese di Doxadonfu, mettendo fuori combattimento 140 militari dell'Unione francese e ferendo il comandante e il capo di S.M. della 3.a Divisione francese.

ONORANZE ALLE VITTIME DEI LAGER

L'INTERNATO IGNOTO traslato da Roma a Padova

Oggi la salma verrà solennemente tumulata nel Tempio votivo di Terranegra

Padova, 5

A Padova è affidata da oggi la custodia della salma dell'Internato Ignoto, che è giunta nel pomeriggio da Roma e che sarà solennemente tumulata domani, domenica, nel grande Sacrario di Terranegra.

L'avvenimento di carattere nazionale ha richiamato da tutta Italia folti gruppi di rappresentanze militari, combattentistiche e di reduci. La grande opera del Tempio votivo è stata concepita da don Giovanni Fortin, parroco di quella frazione, durante l'internamento a Dakau, dove era stato deportato, e da tre suoi compagni di internamento, che non sono tornati, gli ingegneri Bartolomeo Melloni, Lindoro Rizzi e Cristiano Rigon.

Il Governo, il Papa, il Vescovo, l'Amministratore provinciale e il Comune di Padova nonchè enti, associazioni e privati hanno appoggiato l'iniziativa di don Fortin.

Al momento dell'arrivo, mentre un reparto in armi rendeva gli onori, un gruppo di ex internati ha rilevato il feretro, deponendolo su un autocarro coperto dal tricolore. Il Vescovo diocesano, mons. Girolamo Bortignon, ha quindi impartito ad esso la benedizione pronunciando brevi parole fra la viva commozione dei presenti.

Si è formato quindi il corteo, che fra due ali di popolo commosso, ha accompagnato la salma sino al centro della città, dinanzi alle lapidi dei Caduti. Qui ha parlato l'assessore prof. Lanfranco Zancan, in rappresentanza del Comune. La fanfara militare ha quindi intonato l'inno del Piave. Poi il corteo ha proseguito fino al Prato della Valle, dove si è sciolto. La salma è stata quindi collocata nel Tempio votivo, dove madri e vedove di guerra la veglieranno nella notte. La tumulazione avverrà domani mattina solennemente alla presenza dei rappresentanti del Governo e delle autorità.

ALLA SCUOLA MILITARE DI PARIGI SI E' INAUGURATA LA NUOVA SESSIONE DEL COLLEGIO DELLA N. A. T. O. NELLA FOTO: IL GEN. TAVERNA DELLO S. M. ITALIANO STRINGE LA MANO AL GEN. SCHUYLER, CAPO DI S. M. DELLA N.A.T.O.

IL DISCORSO INAUGURALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lavoreremo per la pace nella ferma difesa del Paese

I principali obiettivi della politica economica

Bari, 5

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, è giunto stamane in aereo a Bari, ove ha inaugurato la 17.a Fiera del Levante. L'aereo presidenziale ha atterrato all'aeroporto di Palese alle ore 9.50. Accompagnavano l'on. Pella, il Presidente del Consiglio di Stato on. Raffaele Pio Petrilli, il sen. Jannuzzi ed alcuni funzionari. Erano ad attenderlo il Sottosegretario alla P. I. on. Resta, un gruppo di deputati e le autorità cittadine.

Dopo lo scambio dei saluti, si è formato il corteo presidenziale che ha raggiunto rapidamente il quartiere fieristico dove nel Padiglione della cassa del Mezzogiorno ha avuto inizio la cerimonia inaugurale.

«Questo è il primo contatto — ha detto Pella nel suo discorso — che il Presidente dell'attuale Governo (il quale aspira a far non troppe cose, ma col consenso degli italiani, a farle bene) prende con le città italiane. E sono veramente fiero che tale primo contatto abbia luogo con Bari, fulgida gemma di quella splendida collana dell'Italia costituita dal Mezzogiorno.

«Il Governo deve veramente ricordare in ogni momento a se stesso che cosa ha rappresentato e che cosa rappresenti il Mezzogiorno nella storia recente e passata d'Ialia. E dinanzi a questa magnifica rassegna, che ho l'onore di inaugurare stamane, ancora prendo atto di quanto può significare la feconda collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, in quel quadro di convergenze di sforzi che vogliamo rendere sempre più fecondo».

Riferendosi quindi alla funzione della cassa del Mezzogiorno, Pella ha così proseguito: «Mi consentirete di dire che mai nel passato recente e lontano prebellico si sono impostati problemi e risoluzioni con l'ampiezza con cui si è oggi saputo e voluto fare. Noi consideriamo l'obbligo di venire incontro al Mezzogiorno come un obbligo di ordine morale e sociale e, quindi, di ordine politico nel miglior senso della parola. Ma lo consideriamo anche come un atto di opportuna solidarietà nazionale sul piano economico.

«E noi sappiamo che attraverso la politica di particolari investimenti del Sud, (che le cifre ci dicono essere una realtà in atto) tutta l'economia italiana non soltanto abbiamo assolto na è stata potenziata. Perciò, a quelli che dovevano essere i nostri obblighi primari, cioè dare maggiore occupazione alle popolazioni del Sud, risolvere problemi fondamentali del Mezzogiorno, ma abbiamo raggiunto anche quegli scopi secondari non meno importanti sul piano di una attiva solidarietà economica di tutta la Nazione, per cui se abbiamo registrato degli incrementi nella produzione industriale del nostro paese, in buona parte lo dobbiamo a questo moltiplicatore, che ha cominciato felicemente a funzionare.

«In questa rassegna — ha proseguito Pella — noi ammiriamo quanto è stato fatto da quella iniziativa privata che, voi sapete, il Governo e in particolare chi ha l'onore di parlarvi ha sempre considerato e considera come una molla fondamentale, ieri per la ricostruzione economica del nostro paese, oggi e domani per la maggiore dilatazione della nostra economia. Non sono impostazioni trascendentali quelle di Governo, sotto questo profilo, nè vogliamo risolvere in assoluto la disputa tra economia di mercato ed economia dirigistica; sono l'espressione di una valutazione contingente, per cui noi riteniamo che in questo momento l'Italia abbia bisogno, in particolare, di fare affidamento sopra l'iniziativa di privati imprenditori, nella certezza che essi sapranno sempre meglio muoversi in quel quadro di spirito di solidarietà, senza il quale, a lungo andare, noi sappiamo che costruiremo sulla sabbia, e le nostre costruzioni apparentemente più salde e più concrete finirebbero per cadere.

Dopo aver affermato che la Italia intende commerciare con tutti i paesi, il Presidente del Consiglio ha detto: «Per quanto riguarda più specificatamente il tipo di politica economica che in materia di scambi con l'estero intendiamo svolgere, confermo qui che è lontana da noi qualsiasi tentazione di arrivare a formule involutive che possano in qualche modo significare anemizzazione delle nostre correnti di scambio. Intendiamo tutelare i nostri produttori, ma intendiamo tutelarli nel quadro di una più ampia esigenza di non mortificare nessuna delle due correnti in cui si concreta il commercio nazionale: quella dell'uscita dei nostri beni e quella dell'entrata di altri beni che ci sono necessari, perchè il mercato sia sufficientemente e tempestivamente approvvigionato

«Per quanto riguarda la politica del credito, noi continueremo a spingerla ai limiti massimi compatibili con il limite di rottura del nostro sistema di stabilità monetario. Dobbiamo insistere e insisteremo in questa strenua difesa, cercando gradualmente di abbassare il costo generale del denaro.

Avviandosi alla conclusione Pella ha dichiarato: «Desidero, a nome del Governo, trarre motivo per assicurare che tutti gli sforzi del Governo saranno ancora una volta e più che mai rivolti verso un potenziamento della nostra economia e verso una migliore giustizia sociale. Questo è il nostro impegno che consegno non tanto nelle parole quanto nel nostro animo, nel più profodo del nostro spirito. E intendiamo lavorare per la difesa delle nostre libere istituzioni e per la pace. Lavoreremo per la pace nel quadro delle più ampie solidarietà internazionali, nella serena ma ferma e dignitosa difesa degli interessi del nostro popolo. Questa sarà la nostra ansia ansia permanente, certi di interpretare le aspirazioni più profonde e più vere del paese».

VOCI SULL'ARRESTO DEL RIVALE DI MALENKOV

Fu la moglie a tradire l'ex Ministro Beria?

Berlino, 5

Secondo il corrispondente da Stoccolma del giornale «Der Abend», pubblicato a Berlino Ovest sotto licenza americana, la signora Mariuna Beria, moglie dell'ex Ministro sovietico agli Interni, avrebbe tradito suo marito e fornito a Malenkov le prove per giustificare l'arresto di Beria.

«Tale fatto — afferma «Der Abend» — è stato rivelato da rappresentanti diplomatici a Mosca dei paesi satelliti della Unione Sovietica. Il nuovo Ministro sovietico degli Interni Kruglov, il quale è cugino della signora Beria, avrebbe svolto nell'affare il ruolo di intermediario. Malenkov non fece arrestare la signora Beria che fu vista da un diplomatico scandinavo il 15 luglio (e cioè cinque giorni dopo l'annuncio ufficiale della destituzione di suo marito) a Vologda, località sita a 500 km. da Mosca. Il diplomatico parlò con la signora che era libera di spostarsi a suo piacimento».

ANNUNCIATO DA MOSCA il reclutamento della classe 1934

Londra, 5

Radio Mosca ha trasmesso stasera una ordinanza del Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Bulganin, con la quale vengono chiamati a prestare servizio militare nell'Esercito, nella Marina, nelle Guardie di frontiera e nei servizi interni i giovani che hanno compiuto il 19.o anno di età.

Con la stessa ordinanza vengono congedati dal servizio attivo e trasferiti nelle riserve i soldati, i sottufficiali ed i graduati di truppa che hanno già adempiuto il periodo di servizio militare stabilito dalla legge. Erano sei anni che le ordinanze per il richiamo o il congedo di truppe non venivano trasmessi per radio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un regime di alte pressioni con circolazione di aria tropicale. Il cielo si presenterà ovunque tra sereno e poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità, specie lungo i rilievi, nelle ore pomeridiane. Temperatura quasi invariata. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime

Bolzano 15, 30.5; Trento 16.6, 30.2; Torino 16.1, 28.9; Milano 17.4, 28.6; Venezia 20.2, 27.9; Genova 19.8, 27.5; Bologna 18.4, 29.8; Pisa 14.7, 27.6; Firenze 12.2, 30.6; Perugia 18.2, 27.9; Ancona 21, 27; Pescara 16.6, 30; L'Aquila 13.6, 28.4; Roma 17.6, 31.8; Napoli 19.8, 29.9; Bari 19, 29; Potenza 16.4, 28.8; Reggio Cal. 21.7, 30.5; Palermo 20.8, 28.4; Messina 22.2, 31; Catania 16.6, 31.3; Sassari [illegible].4, 28.5; Cagliari 16.6, 28.6; Campobasso 17.3, 32.2.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 24-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 14-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Risano» verso 20-9 da Trieste, Venezia, verso 30-9 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «U. Vivaldi» verso 10-9 da Venezia, 16-9 da Trieste, 25-9 da Genova, (Livorno), Napoli per India/Pakistan - Costa Occ. - Estremo Oriente; «Asia» 30-9 da Genova, 1-10 Napoli per India/Pakistan - Costa Occ. - Estremo Oriente; «Perla» verso 5-9 da Venezia, 8-9 Catania, 16-9 Genova, (Livorno), Napoli per India/Pakistan - Costa Occ. Orientale; «Diana» 17-9 da Genova, Livorno, 27-9 Napoli, Messina per Africa Orientale; «Portorose» 25-9 da Genova, (Nizza), Marsiglia per Africa Occ. - Congo - Angola; «Algida» verso 21-9 da Genova per Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 2-9 part. Dar-es-Salam - Beira; «Alga» 27-8 Calcutta; «Algida» 4-9 arr. Merca; «Ambra» 2-9 arr. Okha; «Asia» 1-9 part. Singapore-Colombo; «Astra» 3-9 arr. Napoli; «Australia» 3-9 part. Colombo-Aden; «Caboto» 30-8 part. Suez-Aden; «Carbonello» 2-9 part. Orano-Casablanca; «Diana» 3-9 part. Massaua-Suez; «Duino» 1-9 part. Suez-Massaua; «Europa» 4-9 part. P. Said-Brindisi; «Isonzo» 1-9 part. Monrovia-Sassandra; «Neptunia» 5-8 part. Messina-P. Said; «Oceania» 4-9 arr. Melbourne; «Onda» 31-8 part. Cochin-Aden; «Perla» 4-9 part. Trieste-Venezia; «Portorose» 29-8 part. Dakar-Casablanca; «Risano» 4-9 part. Bagnoli-Trieste; «Sistiana» 5-9 part. Suez-P. Sudan; «Spuma» 3-9 arr. L. Marquez; «Timavo» 1-9 part. Aden-Karachi; «Tripolitania» 2-9 part. Suez-Massaua; «Victoria» 4-9 part. P. Said-Suez; «Vivaldi» 3-9 part. Beirut-Bari.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» da Genova 24-9, Cannes 24-9, Napoli 25-9, Gibilterra - New York; «Saturnia» da Genova 27-9, Napoli 28-9, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Augustus» da Genova 17-9, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «C.te Grande» da Genova 15-10, Cannes, Napoli 16-10, Gibilterra, Lisbona, Dakar - Sud America; «A. Vespucci» 23-9 da Genova, Napoli, Barcellona, Teneriffe - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» da Trieste circa 28-9, Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, Las Palmas - Sud America; «Vesuvio» da Trieste 15-9, Venezia, Dugirat, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico. NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 3-9 part. Gibilterra - New York; «C.te Biancamano» 4-9 part. Lisbona - Halifax; «Saturnia» 3-9 part. New York - Lisbona; «Vulcania» 4-9 part. Genova-Cannes; «Etna» 26-8 part. Curacao-Algeri; «Nereide» 4-9 arr. Los Angeles; «Stromboli» 3-9 part. Marsiglia - Barcellona; «Tritone» 2-9 arr. Seattle; «Vesuvio» 29-8 arr. Trieste; «Marco Polo» 29-8 part. Barcellona-La Guayra; «A. Usodimare» 5-9 arr. Valparaiso; «A. Vespucci» 27-8 part. La Guayra-Teneriffe; «Augustus» 30-8 part. Rio Janeiro-Dakar; «C.te Grande» 3-9 part. Napoli - Gibilterra; «Giulio Cesare» 4-9 part. Santos-Montevideo; «Leme» 28-8 part. Ilheus-Las Palmas; «P. Toscanelli» 31-8 part. Genova-Las Palmas; «A. Zoti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 5-9 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Rovigo» verso 5-9 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Carso» 8-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Calamata (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Deringe, Izmir (ev.); «Vicenza» verso 8-9 da Genova, Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Messapia» 9-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 10-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Esperia» 11-9 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Chioggia» verso 12-9 da Trieste per Bari (ev.), Alessandria (ev.), P. Said (ev.), Beirut (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Adalia, Candia, Calamata; «Loredan» verso 14-9 da Trieste per Bari (ev.), Patrasso, Izmir, Istanbul, Deringe, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Esperia» 5-9 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 5-9 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 5-9 da Famagosta per Rodi; «Treviso» 4-9 previsto a Famagosta; «Chioggia» 4-9 atteso a Finike; «Messapia» 5-9 da Bari per Venezia; «Carso» 5-9 a Trieste; «Otranto» 6-9 in arrivo a Izmir; «Loredan» 5-9 atteso a Candia; «Enotria» 5-9 da Genova per Napoli; «Grimani» 5-9 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 5-9 da Pireo per Napoli; «Rovigo» 6-9 a Marina di Carrara; «Belluno» 6-9 atteso a Famagosta; «Udine» 5-9 a Izmir; «Vicenza» 30-8 da Gythion per Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Giosuè Borsi» 23-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Londra-Amburgo-Anversa-Rotterdam; «C. di Siracusa» 13-9 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «C. di Messina» 18-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizioni delle navi: «Città di Catania» 4-9 da Livorno per Imperia; «Celio» 3-9 da Palermo per Napoli; «Città di Alessandria» 4-9 da Trieste per Venezia; «Città di Messina» 4-9 da Genova per Livorno; «Città di Siracusa» 4-9 da Siracusa per Catania; «Maria Carla» 4-9 da Ancona per Bari; «Giosuè Borsi» 24-8 arr. Nordenham; «Cagliari» 27-8 part. Trieste-Venezia.

DOPO I CONGRESSI MEDICI DI BIARRITZ E LIEGI

La nuova «Carta del sangue» per una catena di solidarietà umana

Donatori in veglia permanente all'Ospedale Sant'Antonio di Parigi - Le trasfusioni improvvisate danno luogo a insospettati fenomeni - Creature elette in ogni ceto

SI E' TENUTO recentemente a Biarritz il V Congresso della Federazione Nazionale dei donatori di sangue di Francia e d'Oltremare. I doganieri dei posti di frontiera hanno alzato davanti ai congressisti le loro barriere; chi non era munito di passaporto ha presentato la «Carta del sangue», nuovo documento di identità istituito per questa opera di solidarietà fraterna, che si è spontaneamente organizzata nel mondo, abolendo per una volta tanto le frontiere.

Circa un migliaio di donatori francesi e spagnoli, si sono dati convegno a Biarritz. Il simbolico scambio dei flaconi di sangue fra l'ospedale di San Sebastiano e quello di Biarritz, ha inaugurato il V Congresso.

Il IV Congresso dei donatori di sangue, che fu tenuto l'anno scorso a Liegi, ebbe per una straordinaria coincidenza, una replica dopo qualche mese. Ben 3.000 donatori, belgi, francesi ed olandesi, si erano dato convegno nella città belga, per portarvi i loro flaconi di sangue. Poco tempo dopo questo avvenimento simbolico di umana solidarietà, una giovane donna di Liegi, Giovanna Groteslaes, cadde gravemente ammalata. Aveva i reni bloccati, e poteva essere salvata solo mediante il cambio totale del suo sangue (exanguino-trasfusione). All'esame si scoprì che il sangue dell'inferma apparteneva al gruppo più raro: «B.Rh negativo»; un caso che si verifica una volta su cento.

Non vi era che una settimana di tempo per tentare la trasfusione: fra i 600 impiegati e malati dell'ospedale di Liegi non si trovò un solo «B. Rh negativo»; e all'operatore occorrevano dodici litri di sangue fresco! Fu lanciato immediatamente dalla radio un S.O.S., che diffuso dalla Radio belga, fu raccolto da tutte le radio del mondo e riportato da tutti i grandi quotidiani. Il miracolo non tardò a verificarsi: l'indomani da tutti i paesi del Belgio, partirono alla volta di Liegi i donatori volontari: arrivarono dei camions carichi di soldati, di religiosi, di operai, di cameriere, disposti a dare il loro contributo di sangue per la salvezza dell'inferma. Un industriale di Bruxelles che si trovava a Parigi, prese l'aereo per raggiungere al più presto il suo centro di trasfusione. Poco dopo cominciarono a passare la frontiera i donatori stranieri. Da Lussemburgo, da Londra, da Amsterdam, arrivarono i flaconi di sangue congelato. Tre ore dopo ch'ebbe ricevuto il S.O.S. lanciato dalla radio, un aereo partiva da Nizza e portava all'ospedale di Liegi 300 grammi di B.Rh negativo».

Prima della fine della settimana, la radio annunziava al mondo che la quantità di sangue del gruppo «B. Rh negativo» necessaria alla trasfusione, si trovava già all'ospedale. Giovanna Groteslaes, che si trovava sulle soglie della morte, fu salvata.

Nel 1951, nella sola regione di Parigi furono praticate 150 mila trasfusioni; un bel progresso dal 1927, anno in cui ne furono eseguite solo 270

La Francia è ora divisa in settori: ogni grande città ha, come Parigi, la sua «Banca del sangue». Questa espressione è impropria e suggerisce la idea di conti correnti esistenti fra debitori e creditori, ciò che non risponde a verità. Sarebbe preferibile sostituirle il termine di «Centro di trasfusione sanguigna»; ma ormai quella denominazione si è diffusa in tutta la Francia, e tecnici e specialisti hanno finito con l'adottarla. Attualmente la Francia possiede tutta una rete di Centri di trasfusione; più di 200.000 persone hanno già dato il loro sangue, e 15.000 donatori sono regolarmente iscritti. Tuttavia le riserve giacenti risultano insufficienti; in certe regioni è stato necessario effettuare la questua a domicilio.

A Parigi il Centro nazionale di trasfusione del sangue è una gigantesca fabbrica di plasma, che distribuisce 5 000 flaconi da 300 grammi al mese. Ma la sola regione parigina non basta ad alimentarla, ed è stato necessario equipaggiare dei camions per percorrere la provincia.

Il sig. Rouzet, capo della propaganda del Centro, è in continuo movimento; egli passa di città in città, per organizzare «La Giornata del sangue».

Le squadre volanti del Centro nazionale hanno fatto la raccolta del sangue nelle miniere, nei teatri, sulle spiagge, e perfino nelle carceri. A Hénin-Lietard si presentarono 1.200 minatori; al teatro d'Abbeville in tre giorni affluirono 4.400 persone; al Casinò dei giuochi di San Malò 1.200. Sulle spiagge di Deauville i bagnanti furono convocati per mezzo di altoparlanti; all'Assemblea nazionale 60 deputati donarono il loro sangue.

A Cherbourg, nella «Giornata del sangue», si presentò un donatore con le maniche della giacca affondate nelle tasche.

«Toglietevi la giacchetta e datemi il braccio», disse l'infermiera distrattamente; si accorsero allora che l'uomo era privo delle braccia. Il medico restò per qualche istante indeciso; poi disse un po' turbato: «Nel vostro stato il prelievo di un po' del vostro sangue mi pare che non sia troppo indicato, benchè non presenti alcun pericolo...».

«Vittima di un bombardamento, sono stato salvato da una trasfusione totale di sangue — disse l'infortunato —, oggi voglio donare il mio sangue per pagare in parte il mio debito di gratitudine; fatemi il piacere di accettarlo».

Si dovette così prelevargli il sangue dalla vena jugulare.

A Bayeux il Vescovo autorizzò tutti i religiosi e le suore dei conventi a donare il loro sangue. Molti di essi non erano usciti dal convento da venti anni.

Il prelevamento del sangue viene effettuato in locali dove possono essere allestiti dei letti e può essere installato il materiale occorrente. Una sola volta le squadre mobili di prelevamento dovettero recarsi a domicilio: esse varcarono la soglia della prigione centrale di Melun. Sessanta detenuti offrirono volontariamente il loro sangue.

Talvolta le trasfusioni improvvisate danno luogo a dei curiosi e insospettati fenomeni, che allargano il campo sperimentale e diagnostico dei medici.

Molti anni fa il dott. Jubè, uno dei grandi tecnici della trasfusione sanguigna, direttore di un Centro trasfusionale particolarmente attivo, che conta oggi 25 mila donatori di sangue, fu chiamato d'urgenza ad Aubervilliers, al confine della sua zona; una donna era in procinto di partorire. Prevedendo un parto difficile con probabile emorragia, il medico consigliò il ricovero in ospedale; ma la donna rifiutò.

Dopo aver analizzato il sangue dei vicini, il dottore scoprì che solo il sangue del marito era dello stesso gruppo. Come si aspettava, egli fu richiamato a notte alta. Entrato nell'angusta camera rischiarata debolmente da un lume a petrolio, vide che la donna aveva una grave emorragia. Presso di lei era sdraiato il marito, il quale era ubriaco fradicio e russava rumorosamente. Il medico lo scosse energicamente, ma invano; nell'urgenza estrema di una morte imminente, egli afferrò il braccio, puntò la siringa e iniziò la trasfusione. A 400 grammi la donna cominciò a respirare; a 500 ritornò il polso e subito ella cominciò a parlare, mentre il dottore continuava dolcemente la trasfusione.

Ad un tratto la voce della puerpera si arrochì; le parole le uscirono dalle labbra ingarbugliate e rotte dai singhiozzi, poi si mise a cantare!

La donna era salva, ma con la vita, il marito ubriaco le aveva trasmesso un'euforia da alcoolizzata!

Ma vi sono dei gruppi sanguigni assai rari, come ad esempio l'«A.B.Rh negativo», che presentano problemi di assai difficile soluzione, data la esiguità dei donatori fin qui identificati appartenenti a questo gruppo. Per trovare tempestivamente un numero sufficiente di «A.B.Rh negativo», allo scopo di salvare le persone in pericolo di vita appartenenti a questo gruppo, non vi sarebbe che un mezzo: ciascuno dovrebbe possedere la «Carta del sangue», nuova carta di identità indispensabile, se si vuole sviluppare e rinsaldare questa catena di solidarietà umana, di cui ciascuno può essere chiamato un giorno a beneficiare.

I crescenti bisogni di sangue nella chirurgia, le eventuali richieste di grandi quantità di questo fattore di vita nei casi purtroppo non rari di incidenti ferroviari, d'incendi, di crolli di edifici, e qualche volta di terremoti, come il terrificante disastro sismico che ha raso al suolo in questi giorni alcune fiorenti isole della Grecia, richiederebbero l'intensificarsi e lo estendersi di quest'opera umanitaria in tutti i paesi del mondo.

Non sono rari i casi di vite umane in pericolo, che un intervento tempestivo potrebbe salvare, ma a cui si è impossibilitati a ricorrere, non soltanto per le inadeguate quantità di sangue a disposizione, ma soprattutto per la perdita di tempo nell'analizzare il sangue dell'ammalato grave o del sinistrato, e nella ricerca del gruppo sanguigno a cui il paziente appartiene.

Si cita il caso di una giovanissima attrice che aveva tentato di suicidarsi col gas per dispiaceri amorosi, la quale fu trasportata di urgenza in un ospedale parigino. Il caso era gravissimo; non c'era che da tentare la trasfusione totale del sangue. Tutti i suoi colleghi si presentarono all'ospedale per offrire il loro sangue; ma fu necessario analizzare il gruppo di ciascuno, poi si prelevò qualche goccia di sangue della giovane quasi moribonda. L'infermiera precipitandosi al laboratorio di analisi, lasciò cadere il tubo. Bisognava ricominciare, ma era ormai troppo tardi... la giovane donna era morta!

Non mancano creature elette, sempre pronte a dare il buon esempio: una squisita dama, la prima signora di Francia, rispondendo all'appello della «Giornata del sangue», si recò alcuni mesi fa alla Fondazione Rotschild di Parigi per offrire un po' del suo sangue e subire l'esame del suo gruppo sanguigno

T. DE ROBERTIS

Accaduto...

...a D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio aveva compiuto da poco i settant'anni, quando un giorno una comitiva di vecchi amici si recò a fargli visita. Tra i convenuti c'era una bellissima signora straniera che manifestò subito la decisione di soggiornare sul Lago di Garda. Un amico sussurrò al Poeta: «Ecco una bella occasione per farle la corte...». D'Annunzio scosse la testa: «Sei matto — rispose. — Tu dimentichi che non ho più cinquant'anni... E poi, oltre ad essere vecchio sono calvo ed oltre a esser calvo ho pochi capelli bianchi sulle tempie...».

Se in quel tempo il Poeta avesse conosciuto la Cubana, la famosa Brillantina Cubana che ridà ai capelli il colore naturale, non si sarebbe arreso nemmeno a settanta anni...

L'EX RE MICHELE DI ROMANIA HA TRASCORSO L'ESTATE IN UN VILLINO AFFITTATO IN INGHILTERRA. ECCOLO CON LA MOGLIE ANNA DI BORBONE-PARMA E LE FIGLIOLETTE

Oggi la Germania Occidentale sceglie il suo Cancelliere e il Parlamento

I socialisti sono sicuri di realizzare la maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 5

Una grande calma ha caratterizzato questa campagna elettorale tedesca. Pochissimi gli incidenti, pochi i manifesti elettorali e questi pochi ispirati alla correttezza del testo o dei disegni. Pochi i volantini e anche essi spazzati dal vento o calpestati prima ancora che il pubblico si scomodasse a raccoglierli. Discreto il numero dei comizi, per la maggior parte con contraddittorio ad andamento tranquillo, ma scarso il pubblico, ove se ne escludano quelli affollati per il prestigio personale di Adenauer.

La percentuale di affluenza alle urne domani sarà scarsa se questa calma si deve a una indifferenza del pubblico per la grande politica; ma potrà verificarsi invece il contrario data l'educazione democratica della popolazione la quale, formate gradualmente le sue opinioni, lascia l'incentivo propagandistico all'attenzione dei pochi indecisi.

Gli ultimi discorsi di Adenauer e di alcuni dei principali esponenti della DC hanno insistito nel porre all'elettore l'alternativa tra la vecchia coalizione di Governo e l'opposizione socialista esprimendo così implicitamente la certezza che se le urne daranno nuovamente la maggioranza elettiva al partito democristiano, torneranno a cristallizzarsi attorno a esso i partiti che lo appoggiarono durante l'ultima legislatura. Siamo in questo caso davanti a una posizione di tattica elettorale che sarà confermata dai fatti cioè se i democristiani lascieranno indietro i socialisti a una distanza uguale o maggiore a quella delle ultime elezioni. In caso contrario, e cioè se lo scarto sarà minimo, o addirittura capovolto a favore dei socialisti, allora è probabile che l'ascensione di questi faccia da solvente alla vecchia maggioranza parlamentare e si giunga a una coalizione come quella che si ebbe ai tempi della Repubblica di Weimar e alla eventuale formazione di un'opposizione nazionale che potrebbe unire l'ala destra del partito liberale, alcuni partiti minori e forse anche l'ala destra degli stessi democristiani.

Ma tutto questo sarebbe oggetto di negoziati e di eventuali crisi di transizione e si verificherebbe, ripetiamo, nel caso che i socialisti realizzino quella vittoria della quale continuano a dirsi sicuri. Questa certezza dei socialisti, oltre che su una necessità propagandistica, si basa sul fatto che essi sperano di avere dalla loro parte la maggioranza dei giovani che vanno per la prima volta alle urne; sperano di veder concentrati molti voti su quel 70 per cento dei loro candidati che sono esponenti della Confederazione sindacale operaia e sperano infine, come avrebbe indicato un sondaggio recente, che voterà socialista un numero di profughi maggiore di quanti voteranno per lo stesso «partito dei profughi» o per Adenauer.

Domani l'attenzione si concentrerà anche su un collegio della città di Solingen, patria dei coltelli e dei rasoi nella quale ha posto la sua candidatura il capo del partito comunista tedesco Reimann. Il collegio di Solingen-Remscheid è l'unico della Germania nel quale il Reimann può avere qualche speranza di essere eletto in sede di votazione uninominale. Se ci riuscirà, allora i voti dei comunisti negli altri collegi potranno essere computati nella distribuzione proporzionale dei seggi. In caso contrario, in forza della clausola che sbarra il passo ai partiti minori che non abbiano raggiunto il 5 per cento dei votanti e non abbiano neanche un collegio nel quale porre una loro candidatura personale, i voti comunisti saranno dispersi. Allora, oltre a verificarsi il fatto veramente interessante che la Germania Occidentale non avrà nessun comunista in Parlamento, resterebbero anche disponibili per gli altri partiti una dozzina di seggi.

Quanto al partito di estrema destra del Reich tedesco (neo nazista) esso non solo è minacciato dalla clausola di sbarramento, ma anche da una eventuale sentenza di scioglimento da parte della Corte costituzionale di Karlsruhe la quale verrà dopo le elezioni e se riconoscerà il carattere neo nazista del partito manderà anche a casa i deputati che dovessero eventualmente uscire eletti.

Dalla clausola di sbarramento è minacciato anche il neutralista «partito popolare pangermanico» mentre altri minori come il «centro tedesco» e il partito bavarese potranno affermare in qualche collegio la loro candidatura e sfuggire allo sbarramento.

Per tutti i tecnici dei meccanismi elettorali dentro e fuori della Germania sarà appunto interessante vedere come funziona questa legge elettorale tedesca che mette a disposizione dell'elettore due voti, uno dei quali nominativo come se votasse con il sistema uninominale e l'altro a favore di un partito per la distribuzione proporzionale dei 484 seggi. La trovata mira in fondo a ridurre al minimo le dispersioni dei voti e a lasciare a terra, per una maggiore stabilità parlamentare, i candidati dei partiti minori tanto piccoli da non poter superare il 5 per cento dei votanti o da non riuscire neanche ad affermarsi in un collegio.

Quali le poste in gioco? In politica interna la principale è quella della stessa organizzazione dello Stato perchè se sono federalisti puri i democristiani, i socialisti sono invece per un drastico rafforzamento delle prerogative del Governo federale, in confronto a quelle dei Governi dei Länder, atteggiamento questo che solo apparentemente contraddice al fatto che attualmente i socialisti sono al Governo di sei dei nove Länder della Germania Occidentale.

I democristiani sono per la libertà dei mercati e di concorrenza, mentre i socialisti preferirebbero un misto di libera concorrenza e di economia pianificata, nonchè la nazionalizzazione delle industrie del ferro, dell'acciaio e del carbone. I socialisti vorrebbero che la co-gestione delle imprese da parte operaia passasse attraverso i rappresentanti sindacali, i democristiani vogliono invece che dei consigli di cogestione facciano parte solamente operai addetti all'impresa. I democristiani vogliono conservare l'attuale separazione delle scuole confessionali, mentre i socialisti vorrebbero la scuola elementare unica per i bimbi di tutte le confessioni. In politica estera è noto che i democristiani come tutti gli altri partiti della ex maggioranza parlamentare, vogliono la integrazione dell'europea. I socialisti tendono invece a una politica che lasci la Germania Occidentale libera di compromessi da ogni parte fino a quando il paese non sia riunificato. Ma d'altro canto è chiaro che se il trattato di pace provvisorio e quello della Comunità europea di difesa dovessero essere ratificati dagli altri firmatari, i socialisti dovrebbero rinunciare a questo loro postulato perchè la Germania quei trattati li ha già firmati e ratificati.

LE ELEZIONI IN GERMANIA E LA POLITICA DI PARIGI

UN INSUCCESSO DI ADENAUER non farebbe scontenti i francesi

Monito di Teitgen a coloro che vorrebbero rinnegare l'europeismo "Le Monde,, riconosce la opportunità della reazione italiana per il T.L.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 5

L'attenzione e l'interesse degli ambienti politici e diplomatici francesi si concentrano oggi sulle elezioni tedesche. Parigi ha gli occhi rivolti al Reno, perchè dall'esito della consultazione dipenderà in gran parte la evoluzione della politica estera francese nei prossimi mesi. Vi è, in Francia, chi spera ardentemente in un insuccesso del Cancelliere Adenauer e, di conseguenza, nella fine della politica di cooperazione europea, senza rendersi conto che la disgregazione della comunità europea profitterebbe unicamente agli estremisti di destra e di sinistra.

Contro questa tendenza si è elevato a Tours, nel corso del raduno delle «Nouvelles equipes internationales» (movimento che raccoglie i rappresentanti dei partiti democristiani di 18 paesi), il presidente del Movimento repubblicano popolare, cioè del partito democristiano francese, P. H. Teitgen. Teitgen ha dichiarato che l'espansione economica dell'Europa, la riconciliazione definitiva tra la Francia e la Germania, e la difesa delle nazioni del vecchio continente non possono essere assicurati dal sistema tradizionale dei trattati e degli accordi.

«La soluzione di questi problemi — ha aggiunto — richiede una autorità sopranazionale, e davanti alla necessità di una tale autorità deve inchinarsi la sovranità propria di ogni nazione. Il trattato di esercito europeo costituisce un passo decisivo che bisogna compiere. La Francia ne ha preso la iniziativa. Essa non ha il diritto di disdirsi. Il suo Parlamento dovrà, alla ripresa dei suoi lavori, prendere le responsabilità che gli incombono. Io mi auguro che il trattato venga ratificato e che finisca l'inquietudine che pesa sui lavori di coloro che si consacrano all'edificazione della Europa».

Teitgen ha fatto sentire la voce del buonsenso, ma la maggioranza dei deputati francesi lo seguiranno in questa via? Oggi gli avversari della CED e gli esitanti ripongono tutte le loro speranze nelle elezioni tedesche. Ma domani, nel caso in cui Adenauer dovesse trionfare — e sono queste le previsioni della maggior parte degli osservatori e degli inviati speciali — altre ragioni per temporeggiare verranno certamente inventate e invocate. Tuttavia, come abbiamo detto, i risultati delle elezioni tedesche avranno una profonda influenza sulla politica francese dei prossimi mesi, e questo basta per giustificare l'interesse quasi morboso con cui a Parigi si segue la prova.

Le elezioni tedesche hanno relegato in secondo piano la questione triestina che aveva tenuto, nei giorni scorsi, il posto d'onore nella stampa parigina. Però, i giornali continuano ad occuparsene, e questa sera «Le Monde» pubblica un interessante e sottile articolo di Marcel Niedergang.

Il collaboratore del giornale parigino riconosce che l'opinione pubblica e il Governo italiano si sono giustamente allarmati e inquietati in seguito a tutta una serie di fatti. Gli elementi principali di questo allarme e di questa inquietudine sono tre. Il primo è stato l'invito rivolto da Washington al Governo di Belgrado di mandare una missione militare negli Stati Uniti. «Benchè il rappresentatnte diplomatico dell'Italia sia stato tenuto regolarmente al corrente delle conversazioni tra delegati jugoslavi e esperti del Pentagono, questa visita ha ravvivato le critiche rivolte alla politica occidentale. L'aiuto militare alla Jugoslavia, la firma del patto di Ankara e le conversazioni di Washington sono state interpretate a Roma come le tappe successive di una evoluzione minacciosa: quella che mira ad aggirare l'ostacolo del veto italiano contro la ammissione di nuovi membri nella alleanza atlantica».

Secondo elemento, il nuovo atteggiamento assunto dagli alleati occidentali verso Tito. «Il 20 marzo 1948 i tre occidentali hanno solennemente ammesso la sovranità italiana su Trieste. Il 20 marzo 1953 il maresciallo Tito si trova a Londra. Tra queste due date si iscrive una evoluzione sfavorevole all'Italia. Il Governo jugoslavo è diventato un alleato sempre più corteggiato. Le visite di personalità straniere si sono succedute sul suolo jugoslavo. A Brioni, sua residenza d'estate, il maresciallo Tito ha ancora ricevuto alla fine di agosto Lord Reading, Sottosegretario di Stato al Foreign Office. Numerosi esperti militari delle nazioni membre della NATO assisteranno alle grandi manovre autunnali dell'esercito jugoslavo nella valle della Sava».

Infine, terzo motivo, il soggiorno a Trieste per 48 ore del Ministro aggiunto degli Esteri jugoslavo Bebler. «Egli ritornò immediatamente a Brioni, dove ha trascorso la maggior parte dell'estate, sullo scopo di conferire con il maresciallo Tito».

La lunga crisi ministeriale verificatasi in Italia non ha impedito, sempre secondo l'articolista del «Monde», che si sviluppasse tra l'opinione pubblica il «complesso di inferiorità atlantica», favorito dall'interesse crescente dell'Occidente verso Belgrado. Nell'immediato, il nuovo conflitto italo-jugoslavo rafforza incontestabilmente il Governo Pella, ma domani? «Già la maldestra dichiarazione di Foster Dulles fatta ieri sull'abbandono implicito da parte degli Stati Uniti della posizione adottata al momento della dichiarazione tripartita del 1948 ha fatto risorgere nella stampa italiana di opposizione i violenti attacchi contro la politica atlantica del Governo. Quest'ultimo corre il rischio di trovarsi ben presto davanti a una alternativa: cedere alla pressione dell'opinione pubblica per assicurare la sua esistenza e rivedere l'orientamento della sua politica estera, oppure accettare le nuove ragioni di Washington e correre il rischio di essere rovesciato, abbandonando alla opposizione un'arma che ha fatto le sue prove. L'agitazione sociale che si amplifica nella Penisola è già una grande preoccupazione per Pella. La situazione sociale minaccia di aggravarsi in tutto il paese. In definitiva, la riapertura del conflitto italo-jugoslavo a proposito di Trieste potrebbe precipitare una evoluzione cominciata in luglio con la caduta di De Gasperi, e che potrebbe condurre a un indietreggiamento dell'Italia nella coalizione atlantica».

Il corrispondente da Roma di «France-Soir» crede di poter affermare che nonostante la intransigenza teorica, la Capitale italiana sembra inclinare verso il compromesso.

«Non si sa ancora nulla, scrive il giornalista, del discorso che Tito pronuncerà eventualmente al raduno dei partigiani presso la frontiera italiana. Si ignora se vi lancerà una offensiva di guerra o di pace. Checchè ne sia — nonostante gli spostamenti di truppe alla frontiera — non sembra che la tensione attuale preluda ad altra cosa che a una bataglia diplomatica. Gli sguardi italiani sono fissi su Washington e le capitali degli altri due paesi firmatari della dichiarazione del marzo 1948. Gli occhi di Belgrado sono, inoltre, attirati da Mosca. Ne segue naturalmente che, più che i discorsi del Sottosegretario agli Esteri jugoslavo e le manifestazioni dei partigiani jugoslavi, l'attenzione italiana è stata attirata dalle dichiarazioni laconiche di Foster Dulles riguardanti Trieste. Riferendone, la stampa italiana, per la prima volta con tanta ampiezza, ha riconosciuto che un compromesso dovrà probabilmente sostituire la soluzione preconizzata dai tre nel 1948».

Lo stesso giornale, in una nota informativa su Trieste, che definisce «la Danzica dell'Adriatico», osserva che una soluzione al problema potrebbe «essere trovata nel quadro di una intesa Belgrado-Roma, in una spartizione secondo una linea che tenga conto delle necessità etniche, e quindi vicina a quella che esiste attualmente con certe rettifiche. Infine, conviene non perdere mai di vista che il porto di Trieste è lo sbocco naturale, tanto per le importazioni che per le esportazioni, dei Paesi dell'Europa centrale e specialmente dell'Austria. Non viene praticamente utilizzato dagli italiani, che hanno Venezia, nè dagli jugoslavi che hanno Ragusa».

L'altro giornale pomeridiano «Paris-Presse», segnala dei concentramenti di forze jugoslave nella Zona B e afferma che la tensione aumenta incessantemente. «Delle manifestazioni hanno luogo nel corso delle quali gli italiani vengono ingiuriati. Visibilmente, la Jugoslavia intende creare un clima intorno al discorso che Tito deve pronunciare domani. Negli ambienti alleati si teme perfino una prova di forza contro la Zona A».

BRUNO ROMANI

PROSSIMA RIDUZIONE delle Forze inglesi in Austria

Vienna, 5

L'Ambasciatore e Alto Commissario britannico in Austria, Sir Harold Caccia, ha informato il vice Cancelliere Schaer che alla fine di quest'anno la Granbretagna, per alleviare le spese di occupazione sopportate dal Governo austriaco, ridurrà le proprie Forze in Austria da tre ad un battaglione. «Noi riteniamo che un battaglione sia sufficiente per assolvere i nostri impegni di Potenza occupante — ha dichiarato Caccia —. Non abbiamo d'altra parte abbandonato il diritto di aumentare nuovamente le nostre forze d'occupazione in caso di necessità».

Il 18 giugno scorso il Cancelliere austriaco Raab aveva dichiarato di non vedere alcun impedimento ad un ritiro delle truppe di occupazione anche prima della conclusione del trattato di pace austriaco.

UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE EISENHOWER

AIUTI D'EMERGENZA di Washington all'Iran

Stanziamento straordinario di 45 milioni di dollari per riassestare le condizioni economiche persiane

Denver, 5

Dalla residenza estiva del Presidente Eisenhower è stato diramato oggi il seguente comunicato:

«In risposta alla richiesta di urgenti aiuti del nuovo Governo dell'Iran, il Presidente ha messo a disposizione la somma di 45 milioni di dollari per aiuti economici di emergenza alla Persia in conformità alle procedure dell'amministrazione per le operazioni all'estero della MSA. Questa somma si aggiunge a quella prevista dal programma di aiuti tecnici e militari per l'Iran.

«Un immediato aiuto — si aggiunge nel messaggio — è assolutamente necessario per garantire un certo grado di stabilità e per preparare le basi di un maggiore sviluppo economico e di un migliore tenore di vita del popolo iraniano. Noi speriamo che i nostri aiuti all'Iran possano accrescere la sua stabilità interna e possa sviluppare una sana economia alla quale contribuirà una tempestiva utilizzazione delle risorse e delle ricchezze del Paese».

La comunicazione del Presidente Eisenhower ha seguito di dieci giorni la richiesta di aiuti del Primo Ministro persiano Zahedi, il quale affermò che le finanze della Persia erano esaurite e che vi era immediata necessità di denaro perchè il paese potesse «sollevarsi dal caos economico e finanziario».

A Londra, in merito all'aiuto economico di emergenza di 45 milioni di dollari che verrà fornito all'Iran dagli Stati Uniti, il Governo britannico ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Governo si dichiara lieto di constatare che il Governo degli Stati Uniti ha esteso una generosa misura a titolo di aiuto d'emergenza al nuovo Governo iraniano in un ultimo sforzo di restaurare e promuovere il benessere dell'Iran. La Granbretagna può essere solo favorevole a tali sforzi. Prima che il Governo degli Stati Uniti prendesse tale decisione avevano avuto luogo consultazioni tra il Governo americano e quello britannico che è pienamente favorevole alla decisione degli Stati Uniti».

Negli ambienti diplomatici londinesi si avanza l'ipotesi che il favorevole atteggiamento britannico alla decisione americana sia determinato dalla fiducia che il generale Zahedi, nuovo Primo Ministro iraniano, non sia alieno da una ripresa delle relazioni diplomatiche tra Teheran e Londra interrotte lo scorso anno da Mossadegh.

A Teheran intanto un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato stamane di non avere alcuna dichiarazione da fare in merito allo stato di salute dell'Ambasciatore sovietico Lavrentiev. Dopo l'annuncio della malattia dell'Ambasciatore sovietico nessuna personalità ha potuto visitarlo. L'incontro con il capo del protocollo degli Affari Esteri iraniano è stato rinviato a data indeterminata e nessun bollettino medico è stato diramato.

Sulle condizioni di Mossadegh si apprende che una forte febbre ha colpito l'ex premier. Alla sua persona è stato assegnato un medico dell'esercito. Non viene specificato il male di cui soffre Mossadegh. Alcuni ufficiali dell'ambiente del Governo affermano che le sue condizioni sono peggiorate molto dopo il suo arresto.

Malgrado la malattia i magistrati militari hanno interrogato il prigioniero chiedendogli le ragioni che lo hanno indotto a disobbedire al decreto dello Scià, quando il dittatore persiano venne dimesso il 13 agosto.

Non si conosce la data alla quale potrà ora essere fissato il processo a carico dell'ex premier.

Inaugurato a Torino il Congresso eucaristico

Torino, 5

Le campane di tutta la città hanno annunciato oggi alle 17 ai torinesi l'apertura del 14.o Congresso eucaristico nazionale che vien celebrato nella ricorrenza del quinto centenario del miracolo di Torino.

Oltre mezzo milione di persone hanno fatto conoscere il loro desiderio di prendere parte alla «peregrinatio eucaristica», che giungerà sabato da Exilles, o... venne commesso il sacrilego furto, e, il giorno successivo, alla grande processione conclusiva delle manifestazioni congressuali.

Frattanto nel pomeriggio di oggi sono state inaugurate la Mostra dell'arte e dell'artigianato sacro e la Mostra missionaria. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo Maurillo Fossati, numerosi Vescovi, il Sottosegretario ai Trasporti on.le Bovetti, in rappresentanza del Governo, il sen. Anselmi, l'on.le Emanuela Savio, le massime autorità civili e militari della provincia, e numerosi consoli in rappresentanza delle rispettive nazioni.

Nella Mostra d'arte sacra sono raccolte le espressioni più caratteristiche della fede dei piemontesi attraverso i secoli.

La Mostra missionaria allestita, invece nei giardini di palazzo reale, illustra l'opera svolta dai missionari salesiani, dai missionari cappuccini — relativamente, però, soltanto all'opera attuata dal Card. Guglielmo Massaia — dai missionari della Consolata e dai missionari francescani in Terra Santa.

Nessun aumento delle tariffe telefoniche

Roma, 5

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica: «La notizia apparsa su un giornale del mattino, secondo cui sarebbe stato disposto un nuovo aumento delle tariffe telefoniche pari al 10 per cento con effetto dal 1.o febbraio 1953, è priva di fondamento. Il provvedimento del comitato interministeriale dei prezzi, dal quale il suddetto giornale trae l'erronea conclusione, non è che una regolamentazione, a carattere interno, del funzionamento della cassa di conguaglio per le tariffe telefoniche, istituita come è noto con il provvedimento in data 14 gennaio 1953. A tale cassa, le società concessionarie, e non gli utenti, debbono versare il dieci per cento delle tasse percette dagli utenti stessi».

NAVI IN PORTO

al 5 settembre 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Mariasia» (pa.); B. 10 «Carso» (it.); B. 12 «Sandra Maria» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «L. Pasteur» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 46 «Manuel» (it.); B. 47 «V. Claudia» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Primo» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Vesuvio» (it.). **Cantiere Felszegy:** «Nora» (it.). **Ilva Vecchia:** «Kragujevac» (jug.). **Ilva Nuova:** «Faito» (it.). **Aquila:** «Pensilvania» (it.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** «Rio Gallegos» (arg.).

LE INDAGINI SUL DELITTO DI COURMAYEUR

Un «fermo» operato a Biella

Si tratta di un individuo che si sarebbe vantato di sapere tutto - Una seconda lettera del misterioso «Luciano»

Aosta, 5

Il capitano De Luca, cui è ora affidata la direzione delle indagini per il delitto di Courmayer, ha fermato a Biella il campeggiatore dai capelli rossi, che per un certo tempo era stato scambiato per un tedesco e al quale i carabinieri stavano dando da tempo la caccia.

Si tratterebbe di Emilio Bianchet, nativo di Verona e residente a Biella. Costui, due giorni dopo l'assassinio della povera Angela Cavallero, avrebbe confidato sottovoce e con fare guardingo a qualcuno, di cui non conosce il nome, mentre si trovava in un bar, di saper molto bene come era avvenuto il delitto, ed anche chi ne era lo autore.

Immediatamente dopo questa sua confidenza però, il Bianchet era scomparso misteriosamente da Courmayeur. Le sue particolari caratteristiche fisiche lo avevano fatto scambiare — come si è detto — per un tedesco e questo provocò, logicamente, un notevole ritardo nelle indagini che i carabinieri conducevano per identificarlo. Infine, però, i militi sono riusciti ad individuarlo Egli è stato immediatamente tradotto nel carcere di Aosta, dove è rinchiuso a disposizione dell'autorità inquirente.

Pare anche che il Bianchet sia già stato sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte dello stesso capitano De Luca. Se ciò è vero, il fatto che le autorità inquirenti lo trattengano ancora, farebbe pensare che egli abbia rivelato qualcosa di importante e che si voglia controllare le sue dichiarazioni, o, forse, il suo alibi. Ci si potrebbe però trovare anche di fronte ad un millantatore che avesse detto di conoscere l'assassino senza in realtà saperne nulla; ma i carabinieri non paiono di questo avviso.

Si cercano anche due montanari che, secondo quanto avrebbe dichiarato un commerciante, avrebbero intravisto sul roccione della Dora, verso le 12.30 del 9 agosto la Cavallero mentre prendeva il sole. Finora queste ricerche non hanno avuto successo.

Si è saputo intanto che il misterioso «Luciano» in data 18 agosto inviò una lettera al sig. G. B. Varetto, fratello dell'ex fidanzato della ragazza, che era sino a poco tempo fa titolare di un'autorimessa in via Locano. Il Varetto è venuto in possesso della missiva solo pochi giorni fa. In essa il misterioso «Luciano» chiede che gli fossero spedite ad un indirizzo argentino due lettere che sarebbero giunte al Varetto da Courmayeur. Come si ricorda, la titolare dell'ufficio postale di Courmayeur ricevette anche lei una lettera con l'invito a rinviare due lettere giunte «fermo posta» e dirette ad Angela Cavallero, al recapito del Varetto.

Come si vede, la situazione si fa sempre più ingarbugliata: o l'autore degli scritti è un esaltato, che per un sadico piacere trova gusto a creare tutta questa confusione, o è l'assassino che cerca di implicare nella faccenda il maggior numero possibile di persone per disorientare gli investigatori.

Prigionieri di Mao VESCOVO ITALIANO morto in carcere

Città del Vaticano, 5

E' giunta notizia in Vaticano che il 12 agosto è morto a Yutze, in Cina, mons. Pietro Ermenegildo Focaccia, Vescovo di quella diocesi.

Il Presule era nato a Ravenna nel 1888 ed era Vescovo di Yutze dal 1946. Durante gli ultimi due anni mons. Focaccia era stato impedito dalle autorità comuniste cinesi di compiere il suo ministero. Egli aveva completamente segregato in una cella.

BATTAGLIA NOTTURNA in un albergo della Costa Azzurra

Parigi, 5

A Saint Tropez continuano le terribili notti dell'Hotel Aioli. Dopo quella in cui furono rubati 110 milioni di gioielli eccone un'altra che clienti, direzione e personale hanno in parte passato a battersi selvaggiamente trasformando la hall in un vero e proprio campo di battaglia. Quando la polizia è arrivata nell'inquietissimo albergo si è trovata di fronte a sedie, poltrone, vasi, quadri frantumati. Le cause della battaglia sono queste: la direzione dell'Hotel aveva deciso di corrispondere a ciascuno dei suoi clienti derubati, una indennità di 50 mila franchi che permettesse loro di raggiungere Parigi. Ieri sera i signori Hayat — le grandi vittime del furto — decisero di partire: la loro figliola e suo marito, il signor Singer, decisero di fare altrettanto. Singer si presentò alla direzione per avere i 50 mila franchi che però gli furono rifiutati; reso furioso da questo rifiuto, Singer afferrava una statuetta e la frantumava scagliandola a terra.

Fu il segnale della lotta a cui presero parte in un campo o nell'altro clienti e personale. La polizia arrivò in ritardo; fece comunque in tempo a vedere i signori Singer e Hayat arrampicarsi sul balcone della camera del direttore dell'Hotel. Un amico del direttore uscito da un angolo buio abbattè il Singer con un poderoso pugno alla mascella. Fu immediatamente arrestato.

Quanto all'inchiesta per il furto non ha fatto grandi passi in questi ultimi giorni. Anzi: essendosi la gerente costituita parte civile, non è più possibile interrogarla se non in presenza del suo avvocato. Sembra che la polizia abbia intenzione di interrogarla ancora.

Forte terremoto registrato in Grecia

Danni e feriti nella regione di Corinto

Atene, 5

Una forte scossa sismica è stata avvertita stamane nella città di Patrasso. La scossa, durata 28 secondi, è stata avvertita anche ad Argosoli (Cefalonia).

La scossa sismica è stata di violenza superiore a quelle verificatesi dopo i terremoti del 9 e 11 agosto che devastarono le isole Jonie. L'osservatorio sismologico di Atene ha calcolato che l'epicentro del terremoto è stato nella regione di Corinto.

Notizie provenienti dalla Beozia e da Corinto informano che il terremoto è stato particolarmente violento a Killinis, sulla costa occidentale del Peloponneso, a soli 24 km. dall'isola di Zacinto.

Secondo le prime informazioni, il movimento tellurico di questo pomeriggio ha causato il crollo di 27 vecchi fabbricati: 2 persone sono rimaste ferite. La popolazione di Corinto e di Lutraki, terrorizzata dal susseguirsi delle tre scosse, si è accampata all'aperto.

Le scosse di terremoto hanno ristretto la larghezza della penisola che è separata dal Continente dallo stretto canale di Corinto. Il piroscafo italiano «Abbazia» che stava transitando nel canale di Corinto, quando si è verificato il terremoto non è stato danneggiato sebbene dei grandi blocchi di pietra e terriccio siano precipitati nel canale.

FANGHI A TRIESTE
S. CATERINA 1 - 7971
ISTIT. DR. RINALDI

Il Dott. LUCIO ROCCO
PEDIATRA
resterà assente per 3 mesi a partire dal 15 settembre 1953

Il dott. LINDEMANN è ritornato

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8080

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.)
e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 67-47.
Servizio a domicilio gratuito

Controllo Argotex - Via Borgonuovo 14 - Milano - Tel. 635.342 - 635.841

GIORNALE SPORT

STRAULINO E RODE RICONQUISTANO IL TITOLO MONDIALE DELLE "STELLE,,

La triestina "Asterope,, di Tito Nordio al terzo posto - Al secondo la portoghese "Faneca II,, vincitrice dell'ultima prova

Napoli, 5

Dopo cinque giorni di regate l'imbattibile binomio della Marina militare, Straulino e Rode, ha vinto, nelle acque del golfo di Napoli, per la seconda volta consecutiva il campionato mondiale della «star classe». E' stata questa dei due olimpionici italiani una vittoria netta e convincente anche se la certezza del successo era nelle previsioni della vigilia. Tre vittorie su cinque regate rappresentano un'eloquente documentazione della loro insuperabile classe, la quale si è manifestata, specialmente nell'odierna regata, in tutta la sua pienezza. Infatti, in pochè miglia i due «campionissimi», che a metà gara erano in posizione tale che se l'arrivo si fosse mantenuto così avrebbero perso il titolo, hanno ricuperato tale svantaggio, sorpassando ad una ad una ben cinque barche e si sono portati decisamente al terzo posto che offriva loro un sicuro margine per la vittoria finale.

Due titoli mondiali, un alloro olimpico e sei campionati d'Europa sono il superbo bottino che i due baldi ufficiali della nostra Marina hanno conquistato nella loro luminosa carriera sportiva.

Su percorso al «vento», con mare quasi calmo, e con vento spirante da est-sud-est, si disputa la quinta e ultima prova del campionato, la cui partenza viene data alle 12.45. Si porta subito in testa la portoghese «Faneca II», seguita dalla consorella «Espadarte», indi «Gem III», l'americana «Vega IV», la francese «Myra» e la «Merope I» di Cosentino. Straulino, che parte con prudenza, è in settima posizione. In quest'ordine le «stelle» virano la boa di «bolina» dove il portoghese Bello, che si è dimostrato in tutte le regate il più pericoloso antagonista dei nostri campioni, passa con 34" di vantaggio su «Espadarte». Al termine del primo giro anche la francese «Vega I» supera Straulino il quale a questo punto della regata ha perduto il titolo. Ma per poco, perchè nella seconda «bolinata» in meno di due miglia, la azzurra «Merope II», con un volo prodigioso, infila cinque barche e si porta in terza posizione. Infatti, alla boa di «bolina» del secondo giro, a tre quarti del percorso cioè, Straulino vira al terzo posto preceduto soltanto da Bello su «Faneca II» e Knowels su «Gem III» che lo precedono nell'ordine. Nell'ultima «impoppata» non si verificano cambiamenti e le tre barche di testa mantengono immutate le posizioni. L'accoglienza ai due campioni al loro rientro nel porticciuolo di Santa Lucia è un tripudio. Scroscianti applausi del pubblico, rincorrersi di fotografi e cinematografari, scoppi di fuochi d'artificio, suon di fanfare e bagno finale per tutti: infatti i due campioni dai loro amici vengono gettati in mare dove pure si tuffano ammiratori e sportivi. Il successo dell'Italia è completato dal terzo posto conseguito dall'armo triestino.

Ordine d'arrivo della 5.a e ultima prova: 1) «Faneca II» (Port.) tim. Bello, man. Tito; 2) «Gem III» (Bahamas) Knowels-Farringhon; 3) «Merope II» (It.) Straulino-Rode; 4) «Espadarte» (Port.); 5) «Kurusch» (Cuba); 6) «Merope I» (It.); 7) «Vega IV» (USA); 8) «Myra» (Fr.); 9) «Asterope» (It.); 10) «Candide» (Fr.); 11) «Vega I» (Fr.); 12) «Malindo» (Port.); 13) «Melody» (USA); 14) «Xodo» (Bras.); 15) «Scylla» (USA); seguono altri 23 concorrenti.

Classifica finale: 1) «Merope II» (Italia) p. 193, campione del mondo per l'anno 1953; 2) «Faneca II» (Port.) p. 189; 3) «Asterope» (It.) p. 170; 4) «Myra» (Fr.) p. 167; 5) «Merope I» (It.) p. 165; 6) «Malindo» (Port.) p. 160; 7) «Gem III» (Bahamas) p. 159; 8) «Kurusch» (Cuba) p. 154; 10) «Candide» (Fr.) p. 153; 11) «Vega IV» (USA) p. 161; 12) «Caprice» (It.) p. 149; 13) «Faneca I» (It.) p. 143; 14) «Vim» (USA) p. 141; 15) «Melody» (USA) punti 137.

La riunione romana
Mitri batte Delmine e viene applaudito

Roma, 5

Evidentemente Mitri esercita grande attrazione, poichè ben prima dell'inizio della riunione lo stadio del tennis del Foro italico è affollato in ogni ordine di posti. E' presente il presidente del CONI avv. Giulio Onesti.

Dopo un incontro di scarso valore pugilistico in cui il focoso romano Spina (kg. 53.5) ha la meglio in sei riprese sul solido aretino Taneli (53.4) il romano Coluzzi (66.5) regola di misura in otto riprese l'ex olimpiaco Vescovi (66.4). Si affrontano poi il romano Nuvoloni (58.4) che non dura fatica a battere ai punti in 8 riprese l'esitante terracinese Venturi (57.8). Entrano quindi nel quadro due «schermitori», il grossetano Polidori (57.5) campione d'Italia dei piuma, ed il ternano Falcinelli (56.8). Per un paio di colpi precisi Falcinelli si aggiudica il primo assalto, ma nel secondo, Polidori più a posto sulle gambe, si ripaga con alcuni precisi colpi all'attacco. Il grossetano continua ad imporsi nella terza ripresa in cui Falcinelli sanguina dal naso. Il ternano tenta di reagire al quarto assalto, ma Polidori non gli da requie con colpi interni precisi. Vivaci attacchi nella movimentata quinta ripresa. Un colpo di testa apre il sopracciglio sinistro di Polidori che, tuttavia, mantiene la superiorità. Ancora due colpi di testa sulla ferita di Polidori che, tuttavia, continua ad avvantaggiarsi nella sesta ripresa. Analoga situazione nella settima in cui la superiorità di Polidori è ancor più manifesta. L'ultimo assalto vede il campione dei piuma dominare con colpi precisi ed in buona linea schermistica. Il pubblico applaude calorosamente il verdetto favorevole a Polidori ed il valoroso Falcinelli.

Mitri ha vinto da lontano lo incontro col belga Delmine ed è uscito dall'incontro fresco e senza un segno, tuttavia Delmine ha fatto onore alla sua fama di pugile solido e coraggioso. Il triestino continuamente incitato dal pubblico, alla fine è stato lungamente applaudito.

La lunga riunione si è conclusa con un incontro incominciato dopo mezzanotte in cui il romano Bellotti (66.2) è stato dichiarato vincitore ai punti del cremonese Faverzani (66.4) dopo una esibizione priva di contenuto tecnico.

La riunione di Gorizia
Bernardinello ai punti vincitore di Bruzzone

I DILETTANTI DELL'A. P. T. REGOLANO QUELLI DELLA SUSEGANA

Gorizia, 5

Superiore di una classe, Bernardinello non ha faticato eccessivamente a battere il genovese Bruzzone nella riunione tenutasi stasera nella palestra della Ginnastica, bene organizzata dall'Unione Pugilistica Goriziana e che ha richiamato numeroso pubblico. Delle sei riprese, tranne la prima che ha visto i due pugili impegnati in schermaglie di assaggio, ben cinque sono state a totale vantaggio del triestino e solo la coraggiosa difesa del suo avversario, che si è salvato in ripetuti corpo a corpo, ha permesso al combattimento di giungere al limite regolamentare. Duramente provato nella terza ripresa, Bruzzone sanguinante per una emorragia nasale, ha coraggiosamente resistito ai superiori attacchi dell'avversario e l'aver ultimato in piedi l'incontro costituisce già per lui un titolo di merito.

Nei combattimenti di contorno per dilettanti si sono misurati atleti dell'Accademia Pugilistica Triestina con i pari peso della scuderia di Susegana. La migliore preparazione dei triestini ha avuto ragione dei veneti, prodigiosi sì, ma ancora privi di scuola. Ha completato il programma della riunione una esibizione dei pesi piuma Burlovich e D'Agostino, entrambi dell'Accademia Pugilistica Triestina. Arbitri il giudice unico Comar per i dilettanti e Fabris per i professionisti.

Ecco i risultati: dilettanti: pesi gallo: Ardito A.P.T. batte Marotto I, Susegana, ai punti. Pesi piuma: Lombardi A.P.T. e Marotti II, Susegana, incontro pari. Pesi welter: Serafini A.P.T. batte Breda, Susegana, per arresto del combattimento alla terza ripresa. Lepre A.P.T. e Caneschi, Susegana, incontro pari. Pesi medio massimi: Bartoli A.P.T. batte Galletto, Susegana, ai punti. Professionisti: pesi medi, incontro in sei riprese: Bernardinello, Trieste, batte Bruzzone, Genova, ai punti.

L'INCONTRO AMICHEVOLE DI MILANO

Inter-Bologna 7-2 (4-2)

Nella prima fase le due reti dei rossoblù - Nella ripresa segna tre volte Brighenti, il giovane sostituto di Lorenzi

Milano, 5

La seconda partita milanese dell'Inter si è conclusa con un'altra affermazione. Lenta a mettersi in azione, la squadra neroazzurra ha cominciato a ingranare verso la metà del primo tempo, ma ha tenuto da quel momento in poi, saldamente in pugno le redini della gara. Si sono distinti particolarmente tra gli interisti i giovani rincalzi Brighenti e Invernizzi e il terzino Giacomazzi.

Il Bologna, dopo un promettente inizio, è andato via via calando, denunciando una scarsa preparazione. Per primi sono andati in vantaggio i felsinei con La Forgia che sfruttava un allungo di Pilmark. Pochi minuti dopo i rossoblù segnavano nuovamente. Questa volta era Garcia che concludeva un'azione di Cappello. Poi i neroazzurri serravano le file e in sei minuti segnavano tre reti rispettivamente con Skoglund, Neri e Lorenzi. Prima dello scadere del tempo Mazza aumentava ancora il vantaggio per la sua squadra tramutando in rete una punizione dal limite.

Nella ripresa l'Inter si presentava a ranghi incompleti ma il suo rendimento non diminuiva e altri tre palloni finivano alle spalle di Giorcelli. Tutte le reti della ripresa venivano messe a segno da Brighenti: al 5' approfittando di un errore di Catozzo, al 35' dopo essersi liberato di due difensori e al 37' su preciso passaggio di Lorenzi.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Giovannini (Invernizzi), Nesti (Fattori); Migliorini, Mazza (Broccini), Lorenzi (Brighenti), Skoglund (Buzzin), Savioni (Lorenzi). BOLOGNA: Giorcelli; Ballacci, Cattozzo; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati (Tacconi), Garcia, Cappello, Randon, La Forgia.

Le «amichevoli» di calcio

Milan-Juventus
Lazio-Roma
Fiorentina-Dynamo Zagab.
Genoa-Sampdoria
Torino-Alessandria
Legnano-Novara
Monza-Atalanta
Napoli-Univ. Caracas
Spal-Modena
Udinese-Treviso
Verona-Brescia
Triestina-Padova
Pavia-Lecco
Cagliari-Empoli
Piacenza-Fanfulla
Mariano-Como
Pro Patria-Barcellona
Piombino-Livorno
Anconitana-Parma
Lucchese-Pistoiese
Cremonese-Magenta
Varallo-Locarno
Massese-Carrarese
Aosta-Cenisia
Spezia-Sanremese
Mantova-Legnago
Ivrea-Casale
Cuneo-Genoa B
Saluzzo-Juventus B
Vogherese-Abbiategrasso
Maglie-Trani
Catanzaro-Reggina

Bobet vince il Circuito degli Assi

MAGNI QUARTO, PETRUCCI E ASTRUA RITIRATI

Parigi, 5

Ecco l'ordine di arrivo del Criterium degli Assi, svoltosi oggi dietro Derny, intorno all'ippodromo di Longchamp: 1) Louison Bobet, che copre i km. 100 in 1.54'55", alla media di km. 52.211; 2) Ockers (Bel.) a 20 metri; 3) Kubler (Svizz.), 4) Magni (It.), 5) Jean Bobet, tutti col tempo di Ockers; 6) Lauredi 1.56'31", 7) Bober in 1.58'8", 8) Siguenza, 9) Varnajo, 10) a un giro Hassenforder. Si sono ritirati: Petrucci (It.) al 2.o giro, Astrua (It.) al 3.o giro, in seguito a una caduta nella quale ha rotto la ruota anteriore; Schaer, (Svizzera), Derycke (Bel.), Schulte (Ol.), Verschueren (Bel.), Van Steenbergen (Bel.), Geminiani (Fr.). Lo spagnolo Poblet non si è presentato alla partenza.

PERDUTO PER TRIESTE IL TITOLO DELL'HOCKEY

Gli alabardati battuti (5-3) anche dalla rivale Edera

EDERA: Tamaro, Pleterskj, Torre, Rautnich (3), Castoldi (2) (Bertoli e Giannini). TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (1), Bertuzzi III (1) (Torrenti II) e Poser (1). ARBITRO: Gibertoni di Reggio Emilia.

(*b.i.*) Al numeroso pubblico, convenuto sulla pista di viale Miramare per assistere al venticinquesimo confronto tra rossoneri ed alabardati, è stato riservato uno spettacolo che da parecchio tempo mancava. L'incontro è stato degno della aspettativa e al termine dei tempi è stata premiata la formazione che ha saputo maggiormente sfruttare le debolezze degli avversari.

Ma l'odierna sconfitta, che vede sfumare definitivamente le possibilità della Triestina di conservare lo scudetto tricolore, ha delle origini che esulano dal campo prettamente tecnico. E' mancato l'accordo tra i diversi giocatori che, alle manovre d'assieme, hanno preferito le iniziative personali. La intesa tra Brezigar e Poser non è praticamente esistita; solo in occasione della seconda segnatura, scaturita da una perfetta triangolazione, si è visto quello che possono fare questi due atleti, dotati di uno stile e di una personalità di movimenti differenti. Cataletto, specie nel primo tempo, Forti e Bertuzzi II, irruento quest'ultimo negli interventi, hanno cercato di arginare con lodevoli intendimenti le discese avversarie; sfasato Bertuzzi III.

La Triestina, che al termine dell'incontro ha presentato reclamo, ha perso un'ottima occasione per riabilitarsi di fronte al suo pubblico, dopo le scadenti prove delle ultime partite. L'Edera, questa enigmatica squadra, scesa in campo senza preoccupazioni di classifica, ha vinto principalmente sul piano agonistico. Le deficienze tecniche, in fatto di collegamenti tra reparti arretrati e quelli avanzati, non hanno costituito un ostacolo per il raggiungimento della meritata vittoria. Nelle file rossonere vanno segnalati Torre, perfetto regista nelle retrovie, e Pleterskj, che va acquistando sicurezza e decisione; in ombra Castoldi.

La prestazione del portiere Tamaro è stata superlativa. Con i suoi interventi egli ha annullato parecchi tiri che avrebbero battuto portieri di alta classe: indubbiamente il migliore fra i giocatori in campo. La cronaca registra un continuo susseguirsi di fasi interessanti. Nel primo tempo il ritmo delle azioni è stato travolgente e soltanto l'abilità dei due portieri ha fatto sì che le reti rimanessero inviolate; Torre sprecava un rigore. Nei secondi venti minuti la Triestina passava in vantaggio su rigore (Brezigar); indi, con azioni individuali, Rautnich prima pareggiava e successivamente portava in vantaggio la sua squadra. Poser, dopo uno scambio con Brezigar, ristabiliva la situazione, mentre, quasi allo scadere del tempo, un tiro di Castoldi, difettosamente intercettato da Bertuzzi II, batteva per la terza volta Cataletto. Nell'ultimo tempo Castoldi e Rautnich ponevano la vittoria dell'Edera al sicuro, mentre Bertuzzi III raccorciava le distanze quando ormai il risultato finale era scontato.

All'incontro assisteva il segretario della F.I.H.P. ing. Mattioli; pubblico di circa mille persone. Nel secondo tempo Brezigar si vedeva parato un rigore da Tamaro. L'arbitraggio ha lasciato alquanto a desiderare. A pochi minuti dalla fine Gibertoni espelleva Rautnich e Poser per reciproche scorrettezze. Successione delle reti: 0-0; 3-2; 2-1. Nell'intervallo tra una partita e l'altra la campionessa d'Italia Pontini si è esibita nel pattinaggio artistico.

LA CLASSIFICA

Monza	11	10	1	0	71	41	21
Novara	11	10	0	1	32	45	20
Triestina	11	7	1	3	81	39	15
Edera	11	5	0	6	69	66	10
Pirelli	11	4	0	7	53	69	8
Marzotto	11	2	0	9	34	63	4
Modena	10	2	0	8	56	88	4
Bolzanetese	10	2	0	8	46	90	3

Monza-Pirelli 8-4

Monza, 5

MONZA: Bolis, Arnaboldi, Pennati, Gelmini I (3), Levati (1), Gelmini II (4), Villa. PIRELLI: Paparelli, May (1), Bedogni, Colombo (1), Vighenzi (2), Farina, Clerici. — Tempi parziali: 2-2, 4-0, 2-2. Arbitro: Scodalupi di Roma.

Nuova vittoria del Monza che ha battuto nettamente il pur bravo Pirelli. E' stato nel secondo tempo che i locali, grazie alle prodezze dei fratelli Gelmini, si sono assicurati un largo margine che li ha messi al sicuro da ogni possibile sorpresa. Partita combattutissima ma nessun incidente degno di rilievo. Infelice l'arbitraggio.

Novara - Marzotto 5-2

Marcatori: Primo tempo: all'8' Manfrinotti, al 14' Palagini; secondo tempo 0-0; terzo tempo: all'1' Palagini, al 5' Manfrinotti, al 12' Palagini, al 15' Cosmo, al 17' Scarazza su rigore. *Novara:* Grassi, Novarini, Zalotti, Manfrinotti, Palagini, Ghione, Citterio. *Marzotto:* Moro, Scarazza, De Franceschi, De Gerone, Cosmo, Fornara. *Arbitro* Farnetti di Monza.

Lanerossi-Ferroriario 3 a 5

FERROVIARIO: Del Rosso, Danieletto, Spessot, Bissoli (1), Schieghi (4) (Pozzoli e Capecchi). SCHIO: Marchesini, Maculan (1), San Donà (1), Verico (4), Toniello (Visonà (1).

La maggiore esperienza degli ospiti, che si valevano di elementi della prima squadra, ha portato il peso nell'incontro. Il Ferroviario ha saputo solo nella prima parte della partita contenere la superiorità dei veneti, apparsi più prestanti nelle azioni conclusive.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Emuli dei sommozzatori i subacquei della «Julia»

Intensa stagione di caccia sottomarina nel nostro Golfo
Corsi di alta specializzazione per l'impiego di autorespiratori

Si può senz'altro dire che domenica scorsa i subacquei triestini hanno celebrato la loro «giornata». Non è stata, per la verità, una celebrazione ufficiale con cerimonie e discorsi, ma una serie di manifestazioni di carattere squisitamente sportivo che ha rivelato l'alto grado di efficienza organizzativa e tecnica raggiunto nel giro di pochi mesi dall'Unione subacquei «Julia».

Alla mattina, dalle 9 alle 13, favoriti da ideali condizioni di visibilità, i numerosi partecipanti al campionato sociale 1953 hanno guizzato nelle acque della Sacchetta arpionando una ragguardevole quantità di pesce, che il giorno successivo ha avuto degne onoranze, dapprima sulla graticola e quindi sotto la sapiente forchetta di una eletta schiera di estimatori.

La gara della mattina, che è stata la quarta delle sei prove valevoli per il campionato annuale dei soci della «Julia», ha visto la brillante affermazione di Gualtiero Fiorito che ha raggiunto così il secondo posto nella classifica generale con un distacco di pochi punti dal capolista Ezio Fabbro. Un'eccezionale prova di forza e resistenza — risultato di un razionale allenamento a questo sport altamente impegnativo — è stata fornita dal terzo classificato, dott. Ramiro Nordio (un autentico pioniere della caccia subacquea) il quale è uscito dall'acqua dopo quattro ore consecutive di caccia, senza accusare il minimo segno di stanchezza.

Ma la manifestazione più interessante dal punto di vista tecnico è stato l'esperimento collettivo di immersione notturna con autorespiratori ad ossigeno, svoltosi alla sera nello specchio di mare antistante la sede di Barcola del C. M. M. «Nazario Sauro». In precedenza tutti i soci della «Julia» con i familiari ed un gruppo di invitati si sono riuniti per una lieta cena sociale durante la quale il presidente Gastone Dollinar ha consegnato a tutti i partecipanti al corso di addestramento all'impiego degli autorespiratori una artistica medaglia appositamente coniata, mentre all'istruttore — l'ex sommozzatore dei mezzi d'assalto della nostra Marina, il capodistriano Vittorio Stradi — ha offerto quale dono ricordo un potente fucile «Cernia». Felici espressioni di apprezzamento per i subacquei triestini ha avuto il presidente dell'ospitante Circolo Marina Mercantile, cap. Zuliani, il quale si è augurato che rapporti sempre più stretti e cordiali siano stabiliti fra il suo sodalizio e l'U.S.J. che la comunanza della passione marinara unisce più spiritualmente.

Alle 23, potenti riflettori, installati intorno allo specchio di mare antistante la canottiera, hanno illuminato il fondale sabbioso tra il moletto e il pontile galleggiante. L'orchestrina del vicino dancing ha dovuto per oltre mezz'ora smettere di suonare perchè tutti i clienti avevano abbandonato i tavoli per assieparsi lungo la spiaggia a osservare l'insolito, suggestivo spettacolo di quattro grossi tritoni mostruosamente mascherati che nell'aerea trasparenza dell'acqua evolvevano con leggeri e disinvolti movimenti e a volte scomparivano nel buio oltre il cerchio illuminato per frugare col fascio di luce del faro applicato sulla fronte nell'oscurità del fondale più al largo. E' stata davvero una dimostrazione convincente dell'efficienza tecnica ed organizzativa dell'Unione dei subacquei triestini. Con l'entusiasmo degli appassionati, ma anche con la piena consapevolezza della serietà del loro assunto, i dirigenti di questo giovane ma già vitale sodalizio hanno saputo imporre ai propri aderenti, sia nei corsi di addestramento sia nella pratica della caccia subacquea, quella cosciente autodisciplina che è la sola garanzia di sicurezza in un esercizio sportivo tanto pericoloso e che richiede perciò un alto grado di specializzazione.

Al primo corso, diretto con rara competenza dall'istruttore Vittorio Stradi, hanno partecipato nove subacquei dei più anziani. Oltre a una decina di lezioni teoriche sono state fatte numerose esercitazioni pratiche di immersione diurna e notturna in fondali bassi, medi e alti, a Barcola, in Sacchetta, oltre le dighe e perfino in Sardegna. Di grande utilità nelle prove eseguite sotto controllo medico si è dimostrata la bella piscina del «Jolly», con apprezzabile senso di ospitalità e di solidarietà sportiva messa a disposizione dalla direzione dell'albergo. Dopo il successo di questo primo corso i dirigenti si apprestano ad organizzarne un secondo per i subacquei più giovani, i quali potranno, sotto l'esperta guida di un valoroso sommozzatore, addestrarsi all'uso di quegli autorespiratori «Gamma» e «D. 5» che le leggendarie imprese degli eroici affondatori della nostra Marina hanno reso giustamente famosi in tutto il mondo.

La Serie A di pallanuoto
Camogli - Triestina 8 a 0

Camogli, 5

I campioni d'Italia non hanno durato fatica a regolare con un netto punteggio i volonterosi triestini, i quali hanno opposto una scarsa resistenza ai bianconeri che per altro hanno dato l'impressione di non impegnarsi eccessivamente in vista del difficile incontro di domani con il Fiorentia. Formazioni: CAMOGLI: Fabiano, Rubini, Rapetti, Erdely, Signori, De Sanzuane, Peretti. TRIESTINA: Emberger, Simeone, Benedek, Miani, Giustolisi, Balbi-Polonio, Sacchi. Reti: nel I tempo Peretti 1'25", Erdely 3'35", De Sanzuane 8'7", 8'49"; nel II tempo Peretti 46", Rubini 3' 12", De Sanzuane 6', 8'45".

Le «Popolari» a Trieste

OTTIMO IL TEMPO DI LORBER NELLA MARCIA 5 KM.

Organizzate dall'U. S. Virtus comunale le popolari di atletica. Ottimo il tempo di Mersini si sono svolte ieri allo stadio nei 100 piani, lusinghiera la prestazione di Emili nel peso e veramente notevole quella del marciatore Lorber nei 5000 che da molto affidamento per la disputa di una ottima gara finale.

Ecco i risultati: *Metri 100 piani:* 1) Mersini Franco (Società Ginnastica Triestina) in 11"9; 2) Furlan Alberto (Virtus) 12"; 3) Sedmak Emilio (Libertas) 12"1; 4) Pangos Livio (Lib.) 12"3; 5) Musso Emilio (Lib.) 12"5; 6) Capotondi Franco (Virtus) 13"1. *Salto in alto:* 1) Berne Franco (SGT) m. 1.50; 2) Bercè Mario (SGT) 1.50; 3) Bisiacchi Livio (Virtus) 1.40; 4) Heddnburnn Vittorio (Lib.) 1.40; 5) Sossi Renzo (SGT) 1.30. *Getto del peso:* 1) Emili Ennio (SGT) m. 10.18; 2) Sossi Renzo (SGT) 9.30; 3) Sedmak Emilio (Lib.) 9.11; 4) Tolentino Erio (SGT) 8.36; 5) Berne Franco (SGT) 7.54; 6) Di Bari Ennio (Virtus) 6.25. *Giro del Campanile:* Corsa piana metri 2000 circa: 1) Segulia Bruno (S. Giacomo) in 6'22"3; 2) Cossutta Giuseppe (Lib.) in 6'23"4; 3) Velicogna Bruno (Virtus) 6'30"; 4) Prossen Domenico (Lib.) 6'33"1. *Marcia km. 5:* Lorber Guido (S. Giacomo) in 24'19"2; 2) Mesiono Ferruccio (SGT) 26'11"; 3) Bisiacchi Livio (Virtus) 32'40"; 4) Pierri Ugo (Virtus) 32'42"4.

Atletica leggera
A Padova i «nazionali» femminili di II Serie

AFFERMAZIONI DELLE GIULIANE NELLA I GIORNATA

Si sono iniziate oggi a Padova le gare dei campionati italiani femminili di atletica leggera per la seconda Serie. Le due gare che hanno già avuto le finaliste sono il lancio del peso ed il salto in lungo con i seguenti risultati: *Lancio del peso:* 1) Paternoster, Urbe Roma, metri 11.15; 2) Benzon, Fiat Torino, metri 11.8; 3) Ricci, Sport Club Bergamo, metri 11; 6) Cicuttin della Goriziana, metri 8.92. *Salto in lungo:* 1) Bergamini, Sport Club Bergamo, metri 5.18; 2) Tosetto, Augusta Brà, metri 4.81; 3) Caserelli, Partenope Napoli, metri 4.79; 7) Laurenti, Internazionale Trieste, metri 4.56; 9) Rebetti, Edera Trieste, metri 4.29. *Metri 80 ostacoli:* I batteria: 1) Scala, Partenope Napoli in 13"; 6) Strauss, Edera Trieste in 14"9. II batteria: 1) Perri, Cus Roma in 13"3; 5) Sarovich, Internazionale Trieste in 13"7. *Metri 100 piani,* I batteria: 1) Poletti, Sport Club Bergamo in 13"4; 3) Pagan, Edera Trieste in 14"6; II batteria: 1) Bertoni, Sport Club Italia Milano in 13"2; 4) Bevilacqua, Edera Trieste in 14"9 III batteria: 1) Mottino, Sport Club Italia Milano in 13"6; 4) Cortale, Ginnastica Triestina in 14"2. IV batteria: 1) Bergamini, Sip Torino in 13"6. *Metri 200 piani.* I batteria: 1) Converso, Cus Roma in 27"9. II batteria: 1) Zangaglia, Adriatica Ravenna 28"2; 4) Cortale, Ginnastica Triestine 29"2. III batteria: 1) Ferrario, Sport Club Bergamo in 27"5; 4) Torre, Edera Trieste 30"6. *Metri 800 piani:* I batteria: 1) Del Nella, Stella Azzurra Parma, in 2'28"7; 7) Torre, Edera Trieste in 2'35"1.

Stasera trotto a Montebello
Edelweiss-Kukurusa motivo di grande richiamo

Il convegno di trotto che si svolgerà questa sera a Montebello, con inizio alle ore 20.45, poggia i suoi motivi di richiamo sulle due corse Totip del programma. Di eccezionale interesse appare specialmente una di queste due corse, il «Premio delle Professioni», in cui si incontreranno due trottatrici che hanno figurato bene nelle prove a carattere internazionale. Si tratta della francese Edelweiss e dell'indigena Kukurusa. Il campo della corsa è il seguente: Ariadne, Rondella a m. 2060; Quito, Rischio, Adriano Romano, Rimbalzo, Amalfi a m. 2080; Kukurusa a m. 2100; Edelweiss a m. 2120. Mentre non si esclude l'intervento di un «terzo incomodo» che potrebbe chiamarsi Rondella oppure Quito, la situazione della corsa, sulla «carta», offre parità di suffragi alle due trottatrici citate. L'abbuono di 20 metri a favore di Kukurusa sulla distanza del doppio chilometro che è ugualmente bene accetta a tutte e due, crea un serio imbarazzo per cui è lecito ritenere che oggi il pubblico si dividerà verso le due favorite.

Nell'altra corsa Totip il campo è il seguente: Serenata a Napoli, Briulca, Argenta, Urna, Rafale, Roland Fletcher, Candido a m. 1680; Ostello, Breverino a m. 1700. Qui la faccenda del pronostico è molto più ingarbugliata, sebbene su Serenata a Napoli si appuntino gli sguardi fiduciosi di molti pronosticatori.

I nostri favoriti. «Premio degli Alunni»: Eurite, Patrizia, Bella. «Premio delle Opinioni»: Mimosa Gialla, Irene, Bisboccina. «Premio degli Studi»: Boleria, Questa Rosa. «Premio dei Diacepoli»: All, Primavera, Opel. «Premio dei Professori»: Serenata a Napoli, Briulca, Ostello. «Premio delle Professioni»: Kukurusa, Edelweis, Rondella. «Premio delle Vocazioni»: Bandello Saggio, Elettrodo.

Il campionato «Amatori». L'Associazione Sportiva Libertas comunica che la gara ciclistica valevole per il campionato triestino «Amatori» in programma per oggi è stata rinviata a data da destinarsi per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico.

Rivalità tra il "Toti,, e il "Brunner,, nel campionato di nuoto dei Ricreatori

Con la partecipazione di una ottantina di allievi, fra maschi e femmine, appartenenti ad otto ricreatori cittadini, si sono svolte ieri mattina al Bagno Ausonia le gare per i campionati di nuoto 1953. Si è ripresa così, per merito della direzione generale dei ricreatori e del locale comitato della FIN, una tradizione molto sentita nel passato. La riunione è riuscita molto interessante sotto certi aspetti mentre sotto altri, per esempio la preparazione femminile, ha lasciato parecchio a desiderare. Ma il primo passo è ormai fatto e siamo certi che nel futuro specie con le possibilità d'uso della piscina coperta, anche a queste deficienze sarà posto rimedio.

Gli allievi dei ricreatori hanno partecipato alle gare divisi in due categorie, «pulcini» e «ragazzi», e per ogni sezione, maschile e femminile, sono state compilate classifiche distinte. Nella classifica generale è riuscito a prevalere per soli tre punti di scarto il Ricreatorio Toti, che ha presentato una squadra molto compatta e si è assicurato la vittoria grazie anche ai parecchi punti di partecipazione che i suoi numerosi partecipanti hanno accumulato. Lo segue in classifica il Ricreatorio Brunner di Roiano, che si è aggiudicato le due classifiche femminili, ottenendo inoltre un 2.o ed un 5.o posto in quelle maschili. Molto distanziati vengono il Padovan, e nello spazio di soli due punti, Gentilli (Servola), Pitteri e De Amicis.

Fra i vincitori individuali e gli altri migliori classificati, tutti partecipanti per la prima volta ad una gara di nuoto, sono da segnalare i «pulcini» Germig, Velicogna, Bacchi, Mottica e D'Angeri; ed ancora i «ragazzi» Simsig, Famà, Ferrini e Ban, arrivati nello spazio di un metro al traguardo dei 50 m. stile libero. Gli «specialisti» e le ragazze in genere hanno invece ancora molto da imparare, siamo però certi che ai campionati del prossimo anno la loro preparazione sarà molto migliore. Una lode va rivolta ai maestri dei vari ricreatori, e specie a quelli del Toti e del Brunner, che tanto si sono adoperati per la più numerosa preparazione dei concorrenti.

CATEGORIA BAMBINI

Stile libero m. 25 - I batteria: 1) Bulgarini (Nordio) 18"5, 2) Velicogna (De Amicis), 3) Lucchesi (Padovan, 4) Castellano (Nordio), 5) Ciuffarin (De Amicis), 6) Delise (Padovan). **II batteria:** 1) Ghermig (Toti) 19"4, 2) D'Augeri (D.A.), 3) Mottica (T), 4) Stiepanovich (T), 5) Simone (P), 6) Corretti (P). **III batteria:** 1) Steccar (P) 20"9, 2) Benuzzo (T), 3) Ferro (T), 4) Rossetti (P), 5) Pola (P), 6) Becich (T). **IV batteria:** 1) Bosutti (N) 20", 2) Simcich (Gentilli), 3) Centazzo (N), 4) Presco (P), 5) Ruala (N), 6) Lich (P). **V batteria:** 1) Dazzara (Brunner) 18"7, 2) Bacchi (T), 3) Zelè (B). **I semifinale:** 1) Germig (T) 17"5, 2) Benuzzo (T), 3) Bulganin (N), 4) D'Augeri (D.A.), 5) Simsich (G), 6) Bacchi (T). **II semifinale:** 1) Dazzara (B) 18"1, 2) Bosutto (N), 3) Stecar (P), 4) Ferro (T), 5) Rossetti (P), 6) Mottica (T). **Finale:** 1) Germig Claudio (T) 16"8, 2) Dazzara Bruno (B) 17"1, 3) Benuzzo Carlo (T) 19"9, 4) Stecar Roberto (P) 20"5, 5) Bosutti Giovanni (N) 21"2, 6) Bulganin Gastone (N) in 21"8.

Dorso m. 25: 1) Velicogna Alfredo (.A.) 24"1, 2) Bacchi Giuseppe (T) 25"2, 3) Rossetti Furio (P) 31"3.

Rana m. 25: 1) Mottica Gianfranco (T) 30", 2) D'Angeri Sergio (D.A.) 31", 3) Velicogna e Ciuffarin squalificati.

CATEGORIA RAGAZZI

Stile libero m. 50 - I batteria: 1) Ban (T) 36", 2) Leghissa (P), 3) Gaspari (P), 4) Risone (T), 5) Bracco (N). **II batteria:** 1) Ferrini (G) 35"9, 2) Simsig (G), 3) Clentano (T), 4) Samez (P), 5) Zidarich (P), 6) Geri (P). **III batteria:** 1) Ribarich (T) 36"3, 2) Scagnetti (G), 3) Fragiacomo (T), 4) Gerin (T), 5) Steiner (P), 6) Princich (P), 7) Delise (P), 8) Rossano (T). **IV batteria:** 1) Maiani (B) 38", 2) Borghi (B), 3) Rotta (D.A.), 4) Marin (B), 5) Pettirosso (T), 6) Fhonn F. (T). **V batteria:** 1) Famà (B) 35"6, 2) Rener (D.A.), 3) Gaudenzi (B), 4) Freddi (B), 5) Giamba (B), 6) Di Pierro (T), 7) Santomauro (T), 8) Siccardi (T). **I semifinale:** 1) Famà (B) 36"7, 2) Ban (T), 3) Simsig (G), 4) Ribarich (T), 5) Rener (D.A.). **II semifinale:** 1) Ferrini (G) 37"4, 2) Scagnetti (G), 3) Leghissa (P), 4) Clentano (T), 5) Gaudenzi (B), 6) Samez (P). **Finale:** 1) Simsig Edoardo (G) in 37"8, 2) Famà Sergio (B) 38"1, 3) Ferrini Giorgio (G) 38"3, 4) Ban Sergio (T) 38"4, 5) Scagnetti Luigi (G) 39"6, 6) Leghissa Dario (P) 40"3.

Dorso m. 50: 1) Ribarich Mario (T) 53"2, 2) Bianco Bruno (N) 56", 3) Maiani Roberto (B) 56"2. Rener squalificato.

Rana m. 50: 1) Maiani Roberto (B) 43"3, 2) Ferrini Giorgio (G) 47"8, 3) Reiner Luciano (D.A.) in 50"3, 4) Risone Mario (T) 59"8, 5. Di Pierro Giacomo 60"1. Mautti e Ribarich squalificati.

CATEGORIA BAMBINE

Stile libero m. 25 - I batteria: 1) Reggio (P) 22"4, 2) Tonini (P), 3) Longo (T), 4) Cheria (P), 5) Weiss (Pi). **II batteria:** 1) Cecchi (B) 19"6, 2) Polacco (B), 3) Bordon (B). **III batteria:** 1) Bratos (T) 20"6, 2) Pertosi (P), 3) Fuser (L), 4) Vescovo (L). **IV batteria:** 1) Nicon (T) 26"5, 2) Furlan (L), 3) Stefani (T), 4) Dipaola (T), 5) Caffania (L, 6) Piraino (T). **Finale:** 1) Cecchi Anna Maria (B) in 18"2, 2) Bratos Maria Grazia (T) 18"6, 3) Tonini Diana (P) 22"3, 4. Reggio Nevia (Pi) 23"4, 5) Pertosi Orietta (P) 24", 6) Polacco Licia (T) 24"3, 7) Nicon Maria (T) 24"9

Dorso m. 25: 1) Bordon Berta (B) 38"6.

Rana m. 25: 1) Cecchi Anna Maria (B) 24"8, Baldi squalificata.

CATEGORIA RAGAZZE

Stile libero m. 50 - I batteria: 1) Marsché (B) 41", 2) Cervini (P), 3) Dragoni (T), 4) Piccoli (Pi), 5) Maccarato (Pi), 6) Pertosi (P), 7) Fonda (T). **II batteria:** 1) Deforegher (B) 48"2, 2) Novel (P), 3) Canciani (Pi), 4) Madutti (B). **Finale:** 1) Marsché Giuliana (B) 47"7, 2) Deroregher Rita (B) 50"1, 3) Cervini Graziella (P) 55", 4) Novel Rosanna (P) 1'0"5, 5) Dragoni Valnea (T) 1'3"5.

Rana m. 50: 1) Marsché Giuliana (B) 54"9, Bratos e Deroregher squalificate.

CATEGORIA SUPERIORE MASCHILE

Stile libero m. 50: 1) Seraffini Dario (P) 39", 2) Derosè Pietro (B) 39"5, 3) Weiss Sergio (T) in 45", 4) Bacchia Stellio (N) 47"8, 5) Melchioni Paolo (D.A.) 51"8.

CATEGORIA SUPERIORE FEMMINILE

Stile libero m. 50: 1) Del Bosco Leda (B) 40"8, 2) Longo Anna Maria (T) 47"2.

Classifiche parziali: maschi, categoria bambini: 1) Toti p. 40, 2) De Amicis p. 21, 3) Pitteri, p. 15, 4) Nordio p. 12, 5) Brunner p. 9, 6) Padovan p. 8, 7) Gentilli p. 1. Maschi, categoria ragazzi: 1) Toti p. 39, 2) Brunner p. 31, 3) Gentilli p. 30, 4) Nordio p. 9, 5) De Amicis p. 9, 6) Padovan p. 8, 7) Pitteri p. 3. Femmine, categoria bambini: 1) Brunner p. 31, 2) Toti p. 19, 3) Padovan p. 13, 4) Pitteri p. 7, 5) Lucchini p. 4. Femmine, categoria ragazze: 1) Brunner p. 30, 2) Padovan p. 14, 3) Toti p. 6, 4) Pitteri p. 3.

Classifica generale: 1) Toti p. 104, 2) Brunner p. 101, 3) Padovan p. 38, 4) Gentilli p. 31, 5) Pitteri p. 31, 6) De Amicis p. 30, 7) Nordio p. 21, 8) Lucchini p. 4.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alla 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA per trattoria oppure cucina per proprio conto, offresi. Via Enrico Toti 8, presso Aimo. 67234 A

DONNA fidata pratica tutti lavori offresi stabile persona sola, oppure due anziani. Cass. 23149 A UPI.

MEDIA età, onesta, sola, capace governo casa, offresi persona sola. Cass. 23207 A UPI.

PRESTASERVIZI, oppure ore offresi signorina giovane. Telefonare dalle 14 alle 17 46-210. 47367 A

SIGNORINA offresi prestaservizi per alcune ore pomeriggio. Offerte Cass. 13367 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA giovane cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 18, via Valdirivo 21-I, Antonini. 47447 B

CAMERIERA capacissima, domestiche, prestaservizi cercansi. Presentarsi lunedì Battisti 9, Radetti. 47471 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

DONNA onesta semplice tuttofare, piccola famiglia, buon trattamento, cercasi per Inghilterra. Telefonare 25617. 47368 B

DONNA stabile tutto fare, capace, con referenze, cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio S. Laghi 5-VI, destra. 47374 B

PERSONA governo piccola casa, bene cucinare, possibilmente indipendente, gioviale, presso due signore, cercasi, escluso dormire. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telef. 43292. 47436 B

PRESTASERVIZI brava fidata raccomandata per la mattina, cercasi. Via Commerciale 49. 67258 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. COLORITURA camera cucina, minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Telefon. 24274, orario negozio. 47388 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti locali, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 47441 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 47442 C

AUSTRIACA 32-enne offresi stabile per bambinaia o istitutrice, italiano e inglese. Vicek, Cernobbio-Rovenna (Como), Villa Alice. 47339 C

CASSIERA pratica o impiegata pratica, conoscenza inglese, offresi. Cass. 23183 C UPI.

COMPUTISTA 21-enne conoscenza lingue, stenografia, dattilografia, patente II, motociclo, cerca primo impiego, ottime referenze, miti pretese. Cass. 13331 C UPI.

CONTABILE pratico ogni registrazione ufficio, dattilografo, conoscenza inglese francese, compilazione moduli Inam, Inail, offresi ore libere. Miti pretese. Tel. 31861. 47497 C

CORRISPONDENTE indipendente francese inglese conoscenza tedesco, occuperebbesi alcune ore al giorno. Cass. 23220 C UPI.

DIPLOMATO, laureando giurisprudenza, pratico servizi bancari, corrispondenza commerciale, dattilografia, nozioni lingua tedesca, cerca impiego stabile. Disposto trasferirsi. Ottime referenze controllabili. Cass. 23168 C UPI.

DIPLOMATA offresi praticante ufficio. Tel. 28895. 47473 C

EX sottufficiale carabinieri 42 anni presenza patente II lunga esperienza, disposto ovunque mansioni fiducia. Cass. 13351 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi, assistenza ecc. Battisti 20, portineria. 67160 C

RAGAZZA 14-enne brava, diploma avviamento, offresi commessa. Cassetta 23142 C UPI.

SARTA bravissima offresi, taglia mette in prova qualsiasi modello. Tel. 47122, Perez, dell'Istria 19. 47401 C

SIGNORA distinta, perfetto francese grammatica conversazione, insegna accompagna bambini passeggio. Cass. 23175 C UPI.

SIGNORA robusta, marito cuoco pensionato, offresi portinaia casa signorile, ottime referenze. Cassetta 23150 C UPI.

SIGNORA offresi governo casa presso due persone anziane, oppure assistenza ammalati. Cassetta 13360 C UPI.

SIGNORA distinta offresi come dama compagnia, donna chiavi, vicemadre, assistenza malati. Cassetta 23144 C UPI.

(Continua in 8.a pagina)

SIGNORINA conoscenza inglese pratica commessa guardarobiera o altro decoroso, offresi. Rivolgersi viale XX Settembre 78-III. 67196 C

SIGNORINA conoscenza inglese, offresi per bambini. Rivolgersi viale XX Settembre 78-III. 67196 C

SIGNORINA distinta perfetta tedesco, musica, offresi istruzione sorveglianza passeggio bambini, pomeriggi. Cass. 23226 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesco perfetta, buona conoscenza inglese e francese, offresi ad importante ditta. Cass. 23180 C U. P. I.

SVOLGO corrispondenza, contabilità, paghe, Previdenza sociale. Scrivere casella postale 106. 67285 C

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 47431 C

TRADUTTORI corrispondenti inglese francese offronsi a ore presso uffici o domicilio. Tel. 29925, ore 13-15. 47370 C

UOMO di fatica volonteroso, con referenze, offresi. Recapito: negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67245 C

VEDOVA offresi pulizia uffici internista bar, ristorante, albergo. Cass. 23156 C UPI.

VOLONTEROSO, anziano colto, conoscenza perfetta italiano tedesco sloveno, cerca qualsiasi impiego decoroso o di fiducia. Cassetta 13324 C UPI.

18-ENNE stenografa offresi praticante ufficio, assolto scuole commerciali. Tel. 44161. 47376 C

17-ENNE offresi quale commessa o praticante ufficio. Telef. 92609. 47415 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. OROLOGI riparazioni garantite lire 600. Crispi 8. 67263 CC

«Alma», Sartoria signora, mantelli, tailleurs, confezioni accurate. Piazza Borsa 4-I. 47462 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radioriparazioni. 47377 CC

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano, garantite, 1200 complete. Specialità tinture colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 67070 CC

DISEGNI ogni tipo, diciture cartelli reclam. Gaggero, Doda 7. 23179 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidature mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 47414 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, giacche pelle, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Visitateci! Risparmierete! Valdirivo 11. Rivoltature, modificazioni. 468888 CC

MURATORE eseguisce riparazioni piastrelle pavimenti, tetti, intonaci, ecc. Largo Barriera Vecchia 10, Metton. 47298 CC

PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la Sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 4000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala II, ammezzato. 47427 CC

SARTA finissima confeziona ultimi modelli, prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 47409 CC

STAMPI in carta taglia mette prova stoffa tutto su misura: Defendi, Paduina 11-I. 67158 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa e apprendista stiratrice, indispensabili presenza capacità, cerca camiceria uomo. Offerte dettagliatissime. Cassetta 13306 D UPI.

AIUTO commessa, venditrice capace, cerca calzaturificio. Offerte Cass. 23154 D UPI.

AIUTO commesso abile, presenza, per negozio, cercasi. Età, referenze. Cass. 23196 D UPI.

APPRENDISTA principiante o pratica assume Sartoria uomo, Pozzo del Mare 1. 47482 D

APPRENDISTA falegname mezzo lavorante lucidatore cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 47481 D

APPRENDISTA 14-enne, alta, robusta, cerca negozio abbigliamento. Offerte Cass. 23154 D UPI.

ASPIRANTI attori, attrici, impiegare attività cinematografica, televisiva. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6073 D

COMMESSO e vetrinista esperto cerca negozio primario calzature. Calzature «Bata», piazza Borsa 1.

COMMESSO vetrinista per ottobre cercasi. Offerte Cass. 23188 D UPI.

DATTILOGRAFA disposta viaggiare, indipendente, cercasi. Cassetta 13304 D UPI.

DATTILOGRAFA mezza giornata universitaria o medie superiori lavoro giornalistico cercasi. Cassetta 23219 D UPI.

ELETTROMECCANICO, tornitore per lavori automezzi cercasi. Precisare posti occupati con referenze e pretese per pronta assunzione primaria officina. Offerte Cassetta 23204 D UPI.

GARZONA sarta uomo cerca sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala II. Presentarsi lunedì dopo ore 9. 47427 D

GARZONA sarta volonterosa cercasi. Piazzale S. Antonio 2, portineria. 47351 D

GARZONA cercasi. Sartoria, via Oriani 3, III piano. 47494 D

GERENTE negozio calzature; buon vetrinista, cercasi. Indicare posti occupati, referenze, età, offerte dettagliatissime. Cass. 23229 D, U.P.I.

GRANDE società assumerebbe 4 elementi buona cultura o diplomati, disoccupati e pensionati, Trieste, Gorizia e provincia. Curriculum vitae. Cass. 23210 D UPI

IMPIEGATA giovane pratica saldaconti, fatturazione, possibilmente stenografia, anche tedesco, volonterosa, cercasi. Referenze. Offerte Cass. 23223 D UPI.

IMPIEGATA contabile cercasi manoscrivere. Dettagliando curriculum vitae, Cassetta 23190 D UPI

LAUREATI ingegneria, economia, giurisprudenza, massimo 35-enni, assume grande industria nazionale per carriera rami commerciale amministrativo. Trasmettere curriculum dettagliando età, posti occupati, mansioni svolte e relativa durata. Scrivere Cassetta 6043 D U. P. I., Trieste.

LAVORO a giovani ambo sessi offresi; piccolissima cauzione. Rivolgersi Edizioni Astro, Ginnastica 36. 47428 D

MEZZO lavorante pellicciaio cerca ditta Beltrame. Corso 25.

MISTRA (pelletterie) o praticissima cucito, macchina, cercasi. Telef. 31018 lunedì, ore 9-10.

MODELLA cercasi per disegnoscultura. Offerte Cass. 13342 D, U. P. I.

MODISTA lavorante cercasi, specificare età. Cass. 13250 D UPI.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Torino. 6039 D

OPERAI di indiscussa capacità cerca primaria officina elettrauto. Indicare referenze e pretese. Offerte Cass. 23205 D UPI.

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Scala Monticello 3, dalle 10 alle 11. 67195 D

RIMAGLIATRICE calze, perfetta, macchina propria, tutto giorno, cercasi. Telefonare 42-209. 67267 D

SIGNORINA, signora indipendente cercasi, pratica servizio buffet. Cass. 23201 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta disposta trasferirsi Portogruaro, 40.000 mensili, cercasi. Referenza. Cass. 23212 D UPI.

STIRATRICE pratica per lavoro domicilio cercasi. M. d'Azeglio 11, tintoria. 47400 D

STIRATRICE capacissima, di mestiere, cerca Tintoria M. d'Azeglio n. 11. 47400 D

E Rich. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto cerca vedovo presso non mestierante, disposta occuparsi due scolare. Offerte Cassetta 23217 E UPI.

CAMERA spaziosa indipendente elegante centrale, possibilmente pianoterra, annesso bagno, poco disturbo, cerca distinto, escluso dormire, pagando massimo. Cassetta 23155 E UPI.

CAMERA cameretta cucina cercasi compensando spese. Telefonare lunedì 93222. 67107 E

MOBILIATA elegante eventuale salottino, indipendenti, centro, cerca professore. Cass. 23165 E U. P. I.

STANZA intorno Albergo Excelsior, cerca signorina inglese, con bagno e telefono. Cass. 23191 E U. P. I.

STANZA vuota, possibilmente comodo cucina, cerca signorina. Cassetta 23206 E UPI.

STANZA vuota cerca persona distinta, cambio qualche ora di cucito o altri aiuti. Cass. 23218 E U. P. I.

STANZE due mobiliate uso cucina, bagno, telefono, cercano coniugi distinti. Cass. 23184 E UPI

STANZETTA ariosa cerca pensionata 60-enne, paraggi Campi Elisi. Casolini, via Ferraris 2. 47358 E

VUOTA cerca signora assente giorno. Cass. 23222 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI stanza mobiliata a persona distinta. Indirizzo UPI. 124 F

CAMERA mobiliata signore distinto. Foscolo 44, II, porta 10. 47469 F

CAMERA mobiliata affittasi. Viale Miramare 13, II scala, V piano. 47475 F

CAMERA vuota ingresso scale paraggi via Roma, affittasi signora signorina impiegata distinta. Scrivere Cass. 23157 F UPI.

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Indirizzo UPI 47430 F.

CAMERA vuota ingresso scale, affittasi uso ufficio, laboratorio. Rapicio 6, quarto. 67236 F

CAMERA grande centralissima affittasi ufficio lavoratorio o sartoria. Telef. 8552. 67241 F

CAMERA due amici affittasi. Strada Guardiella 54-I, sin. 47393 F

CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Bar Corso 20, telef. 23102. 47412 F

CAMERINO mobiliato arioso, affittasi. Alfieri 12, porta 11. 47398 F

LETTO affittasi a compagno stanza. Rapicio 4, portineria. 67250 F

MATRIMONIALE vuota o mobiliata, salotto bagno e cucina, affittasi a distinti. Tel. lunedì 59-61. 67251 F

MATRIMONIALE affittasi ad una o sposi. Tel. 33513. 67235 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, giardino, affittasi alleati o civili. Livaditi 3, tel. 96547. 67192 F

MATRIMONIALE anche due amici affittasi. Telefonare 10-12 e 16-18, tel. 33063. 47403 F

MATRIMONIALE, bagno, eventuale uso cucina, stanza pranzo, affittasi. Tel. 26263. 47387 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi distinto signore. Via Udine 21, porta 5. 47381 F

MATRIMONIALE grande, possibilità conforti, indipendente, affittasi distinti coniugi. Indirizzo 47466 NN UPI. F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinte. Rivolgersi 79-92. 47408 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, poggiolo, affittasi solo distinto. Telefonare 91486. 3004 F

MOBILIATA bella affittasi distinto serio, oppure coniugi, escluso cucina. Piccolomini 6, porta 15. 47352 F

MOBILIATA bellissima, con vitto, telefono, affittasi uno-due studenti. S. Francesco 20-III. 47360 F

MOBILIATA centrale, acqua corrente, telefono, termosifone, affitta distinta famiglia. Telef. 43054. 47422 F

MOBILIATA centrale I piano ogni conforto affittasi. Telefon. 26344. 67262 F

MOBILIATA affittasi, due amici. Miti pretese. Salita Promontorio 11, p. II, porta 8. 67261 F

STANZA ufficio telefono affittasi. Torrebianca 14-II. 47486 F

STANZA centralissima ingresso libero per ufficio, con mobilio o senza, affittasi. Telefon. 96-047. 47493 F

STANZA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, affittasi; vitto buono. Telefonare 66-14. 47483 F

STANZA vuota per ufficio con telefono affittasi. Via Genova 11-II, destra. 47372 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Viale XX Settembre 58-III, porta 22. 47355 F

STANZE due ufficio centralissime, indipendenti, ente società aziende commercianti, affittansi. Cassetta 23151 F UPI.

STANZE due mobiliate, cucina, cercano americani. Esclusi mediatori. Telefonare 42722. 47450 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22 tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 47423 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna (Ricalco). Corsi: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 47435 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi, metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 47465 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, confezione. 47406 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

GRATUITE dimostrazioni pratiche agli acquirenti rinomate squadre brevettate taglio donna-uomo. Facilitazioni pagamento prezzo minimo. Informazioni Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, tel. 49128, ingresso Oreficeria Marcuzzi. 67242 G

IMPARATE perfettamente inglese francese a domicilio. Sistema rapido. Tel. 29925, ore 13-15. 47370 G

ITALIAN young man would Exchange conversation with English or American. Cass. 23163 G UPI.

MAESTRA diplomata impartisce lezioni medie inferiori. Tel. 46069. 47413 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GOLFINO filo bianco smarrito via S. Michele, pregasi consegnarlo via Bazzoni 4, verso compenso. 47452 H

PACCO fotografie smarrito via dei Bosco. Mancia portandolo via Fornace 8, Selle. 47464 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI prontamente: negozio centralissimo 20.000 mensili, compenso spese contratto 5 anni; due stanze ufficio I piano Mazzini; quattro stanze ufficio I piano Goldoni; appartamento lussuoso 4 stanze accessori ascensore casa nuova Garibaldi. Telefonare Cataldi, lunedì. 64-75. 47458 I

AFFITTANZA cedesi miglior offerente appartamento nuovo tre stanze, cucina, bagno, telefono, centro, affitto aggiornato. Cassetta 23172 I UPI.

AFFITTANZA quartiere 2 grandi stanze, accessori, cedesi prelevando tutto arredamento. Indirizzo UPI 47379 I.

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze stanzetta cucina bagno accessori, IV piano posizione centrale, ascensore, telefono, riscaldamento autonomo, affittasi, esclusi mediatori. Visitare 10-13, indirizzo UPI 47333 I.

APPARTAMENTINO in villa affittasi, adatto due persone, paraggi Birreria Dreher, pigione 10.000 mensili, compenso spese e alcuni mobili lire 120.000. Cass. 23209 I U. P. I.

APPARTAMENTO signorile centro 4 stanze stanzetta, ogni conforto, vuoto, affittasi, esclusi mediatori. Telefonare 28097. 47334 I

APPARTAMENTO centralissimo, due camere, cameretta, cucina, accessori, affittasi prontamente. Offerte Cass. 23225 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 5 stanze, accessori, affittasi anche alleati. Opicina, via Saborino 2. 67252 I

APPARTAMENTO mobiliato Opicina, garage, giardino, affittasi. Telefonare lunedì 26714. 47382 I

APPARTAMENTO in villetta, giardino, scambio Udine con Trieste. Ind. UPI 67171 I.

CAMERA cucina, due stanze accessori, affittasi; camera cameretta cucina, cedesi affittanza. Velicogna, Caffè Aprilia. 47468 I

CHIOSCO per calzolaio santo orologiaio centro affittasi. Agenzia Caccia 3. 67238 I

LOCALE in centro adibito salone parrucchiera affittasi. Mazzini 44, Cenari. 47354 I

LOCALI adatti sartoria affittansi. Via S. Nicolò 22, Riccardi. 47362 I

LOCALE vuoto adatto qualunque articolo affittasi. Telefonare 41550. 47378 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati, tutti accessori, affittasi Riva. Telefonare 5832. 47470 I

MAGAZZINO adatto deposito vini affittasi, vendonsi attrezzi cantina. Pieri, Apiani 19. 47359 I

QUARTIERE 5 stanze (una occupata), 2 ripostigli, scambierei con quartiere I.A.C.P. 3 stanze, esclusa periferia. Visitare lunedì ore 16-18. Ind. UPI 47434 I.

QUARTIERINO mobiliato 2 camere cucina giardinetto bagno affittasi per coniugi alleati oppure due signore impiegate. Via Commerciale 47. 67260 I

PORTINERIA stanza cucina ripostiglio, scambio uguale. Visitare 10 in poi. Cicerone 8. 47373 I

SEMINTERRATI luminosi uso studio, deposito, laboratorio, affittansi. Via Pallini 15. 47366 I

STANZA cucina soffitta affittasi, verso contribuzione. Commerciale 13-III, destra. 67170 I

UFFICIO indipendente 4 stanze, posizione centralissima, II piano, ascensore, due entrate, telefono, acqua corrente, arredato o vuoto. cedesi affittanza. Scrivere Cass. 13356 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, giardino, mobiliato, vuoto, cercasi 1.o ottobre Opicina. Cass. 23182 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato con bagno cercano coniugi inglesi. Scrivere: Sgt. Tennison, via Coroneo 6, Trieste. 47384 L

APPARTAMENTO anche modesto rimborsando spese affitto proporzionato, cercasi. Telefonare lunedì 93520. 1158 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, affitto aggiornato purchè tutti comfort, cercasi. Cass. 23161 L UPI.

APPARTAMENTO cercasi, 3-4 stanze, anche prelevando mobili, compenso spese, affitto aggiornato. Tel. 42342. 67259 L

APPARTAMENTO mobiliato lussuosamente matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, bagno, anticamera, bella vista, affittasi coniugi alleati. Cass. 23199 L UPI.

APPARTAMENTINO una-due camere accessori, compenso 200.000, affitto 10.000 trattabili cerco. Cassetta 23203 L UPI.

MAGAZZINO oppure cortile, minimo 80 mq., per deposito materiali costruzione, cercasi. Telefonare lunedì 93-711. 1158 L

PORTINERIA o quartierino, anche periferia, vuoto o mobiliato, cercasi. Indicare pretese indirizzando Cassetta 23211 L UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina accessori, vuoto, cercasi, compensando fino 50.000. Cass. 23215 L U. P. I.

QUARTIERE 2 stanze accessori cercasi, anche autunno, affitto aggiornato, compenso spese. Cassetta 23227 L UPI.

QUARTIERE 2 stanze cucina, cercasi affitto, contributo spese. Cassetta 13340 L UPI.

QUARTIERINO moderno 2-3 camere cucina bagno, possibilmente villa o casa con giardino, cercasi per fine anno. Offerte Cassetta 13357 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Westinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Acquator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albera», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix per la pulizia della casa. 123 M

A.A.A. INVETRIATA massiccia vendesi. A. Diaz 6. 47304 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili, Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

A. CUCINE economiche fornelli gas elettrici Zoppas ed altre marche rinomate. Deposito: S. Lazzaro 16. 47247 M

AFFETTATRICE nuova vendesi occasione. Codiglia, Crispi 39-I. 47369 M

ARMADIETTO colapiatti zincato, 2 letti metallo, radio, vendonsi occasione. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 47364 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, ecc. «Bazar», Bramante 1. 56 M

BAGNI completi bianchi, colorati, comuni, lusso, scaldabagni, rubinetteria, acquai, accessori bagno, cucine economiche, miste, fornelli gas, elettrici, installazioni idrauliche, anche rateamente. Calabria, Rismondo 9. 67232 M

BINOCCOLO prismatico 6.30 Leitz perfetto vendesi occasione. Telefonare 97295. 47346 M

BORLETTI, via Mazzini 16, rimoderna la vostra macchina per cucire con mobiletto elegante, scambi rateazioni fino 24 mesi. Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 1530 M

BORLETTI, via Mazzini 16, provate la meravigliosa Borletti zigzag, l'insuperabile macchina rotativa che cuce ricama senza telaio fa occhielli attacca bottoni lavora con due aghi. Rateazioni fino 24 mesi. 1530 M

BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale. Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M

CARROZZELLA doppio uso pelle vendesi occasione. Stuparich 18, Telefonare 45573. 47344 M

CARROZZELLA lussuosissima, doppio uso. Piazzale S. Antonio 2, portineria, 10-12. 47350 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Visitare mattinata via Antonio Madonizza 2. 47397 M

CARROZZELLA seminuova vend. Visitare lunedì Gambini 5-IV, Dreossi. 67257 M

CARROZZELLA doppio uso, moderna, quasi nuova, vendesi. Via Rossetti 32. 47454 M

CUCINE economiche a carbone e legna, gas ed elettriche, frigoriferi, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli igienici e casalinghi a prezzi convenienti, anche a rate, presso «Intra», via Roma 22, telefono 8543. 67237 M

FONOGRAFO, Enciclopedia dei Ragazzi, occasione. Telef. 32864. 47390 M

FISARMONICHE P. Soprani ultimi modelli vasto assortimento da lire 22.500 in poi. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 47425 M

FONOTAVOLINO moderno complesso Lesa 19.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 47425 M

FRIGORIFERI tutte marche, sconti fino 40% per fine stagione. XX Settembre 15, negozio. 67219 M

GATTINI siamesi purissimi bellissimi cedonsi. Sara Davis 12-II. 47290 M

LETTINO materasso carrozzella fonda vendonsi. Severo 55, porta n. 22. 67248 M

LETTO, lettino in ferro, vendonsi. S. Gavardo 3, vicino farmacia Maddalena. 47405 M

MACCHINA scrivere vendesi 12 mila, altra portatile. Severi 5.

La DITTA

DREOSSI & LORCET

PIAZZA DELLA BORSA N. 7

COMUNICA:

LUNEDI' 7 SETTEMBRE avrà inizio una

grande svendita per eliminazione

a prezzi ribassati di eccezionale convenienza

di tutti gli articoli d'abbigliamento, e cioè:

TESSUTI DI LANA E DI SETA, VELLUTI E FODERAMI

La normale vendita degli articoli d'arredamento, che sarà maggiormente sviluppata in tutti i reparti, continuerà in sempre maggior assortimento ed a prezzi convenientissimi

MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; rientranti, mobiletti lussuosi, migliori marche; usate, nuove, prezzi minimi, massima garanzia, vendonsi. Facilitazioni. Riparazioni accurate assumonsi. Manzoni 4, negozio. 47383 M

MACCHINA Singer garantita 10 mila vendesi. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 47402 M

MACCHINA scrivere Everest 120 spazi vendesi. Visitare lunedì Geppa 15, negozio. 47385 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio vendesi occasione mattinata. Kudoba, Chiarbola Sup. 438. 47478 M

MACCHINA cucire calzolaio 16 mila, altra famiglia 5 mila. Lunedì, Montecchi 1, magazzino. 47472 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, Singer occasione 7000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 47455 M

MACCHINA maglieria Diamant 8×50 ottimo stato. Tel. 92349, Gatteri 43. 47432 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; usate 6000, 12.000. Facilitazioni. Scambi, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 47437 M

MACCHINA cucire occasionissima garantita rimodernature, mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67246 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE cucire Visnova Caser Diamant Cleveland Vigorelli Singer nuove e usate da lire 35.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 47425 M

MACCHINE cucire nuove 38.000, applicazioni su mobiletti da 15.000. Settefontane 2, tel. 44-378. 47309 M

PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, persiano, prezzi all'ingrosso, modelli americani. Riparazioni. Facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 67115 M

RADIO occasionissima Philips, C.G.E. 5000, Magnadyne, Geloso 8000, Telefunken lusso, vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 47455 M

RADIO occasione, moderne, perfette, prezzi bassissimi, vendonsi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 47377 M

RADIO revisionate con garanzia: Telefunken, Minerva, Magnadyne, Phonola, Marelli, da lire 5000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 47425 M

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne 6 valvole ultimo modello 7 gamme, straoccasione, 75.000 trattabili. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 47424 M

TRECCANI 37 volumi mobile cristalli vend. Offerte Cass. 23186 M U. P. I.

TUTTO per salone parrucchiera vendesi occasione. Boccaccio 15, Rosso. 47391 M

VENDESI quadretto olio, antico personaggio ebreo. Tel. 962, Monfalcone. 2682 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

FUCILE caccia ottimo stato e marca cercasi. Dettagliare. Cassetta 23178 N UPI.

LANA da materassi bianca comperasi. Gatteri 40, tappezziere, telefonare 93913. 47343 N

LIBRI in lingua ungherese romanzi italiani moderni, biblioteche intere acquista. Libreria via Timeus 11. 23184 N

RADIO usate, anche guaste, comperò. Corridoni 2, Radioriparazioni. Tutti pomeriggi. 47377 N

SCALA romana m. 13 acquistasi. Telefonare 44-516. 47340 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4, telefono 6490. Negozio, a 50 metri circa, via Udine 28, assortimento camere da letto, tinelli, salottini, divani, poltrone letto, attaccapanni, librerie bar, mobili ufficio, armadi guardaroba da 2 a 5 porte, belle cucine tutti i tipi, pezzi singoli, massima garanzia e prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A.A.A.A. FABBRICA mobili Hauser G., si esegue su ordinazione ogni tipo di mobili. Esposizione: stanze da letto, pranzo, cucine, librerie, divaniletto, salotti. Via Crispi 39. Prezzi e condizioni di assoluta convenienza. 67264 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; armadi bar 25.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; letti-stipo 15.000; poltroneletto 15.000; materassi 3000 materassi Permaflex; brande valigia 5000; comodine ammalati; attaccapanni 6000; lettini assortimento 5000, 6000, 9000, carrozzine 5000, due usi lussuose; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 67092 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

«ALABARDA», mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 47345 NN

ARMADI guardaroba o camera letto, grandi, normali, vera occasione, facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11 int. dest. 47426 NN

ARTIGIANO vende cucine ultima creazione con piani in formica. Sconto del 10%. Lamarmora 7.

BANCO bar compero purchè d'occasione. Telefonare 25236.

CAMERA pranzo mogano massiccio, cristalli, occasionissima vendesi, esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 2-III, tel. 8197. 47407 NN

CAMERA pranzo buonissimo stato, altri mobili, vendonsi. Timeus 4, secondo. 47338 NN

CAMERA matrimoniale completa vendesi causa impegni, Via Gatteri 54, porta 8. 67206 NN

CAMERA bellissima con specchi vendesi. Affarone. Via Media 6, Bais. 67204 NN

CAMERA pranzo bellissima, come nuova, occasione, vend. Telefonare 42248, ore 15. 123 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendonsi straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 67265 NN

CUCINA vendesi, buono stato. Via Belpoggio 17, II, porta 11. 47429 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

CUCINE Baà, tipo americano, portando misure utili vostre pareti, avrete il preventivo. Via Vecellio 14. 67139 NN

DIVANOLETTO nuovo, con materasso pullman, vendesi occasione. S. Nicolò 31-III. 47421 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

LETTO susta imbottita comodino psiche, attaccapanni, vendonsi. Brunner 3, De Masi. 67113 NN

MATRIMONIALE 4 porte lussuosa noce, panniforti, garantita nuovissima vendesi straoccasione qualunque prezzo, migliore offerta, causa partenza. Via Veltro 27 (accanto ippodromo). 169 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, modello viennese, massiccia, cristalli, moderna, vendesi partenza. Franca 9, porta 8, pomeriggio. 47336 NN

MATRIMONIALE finissima panniforti, prezzo bassissimo, massima garanzia, rateamente. Piccardi 64. 67216 NN

MATRIMONIALE moderna con specchi, buon prezzo, vendo causa partenza. Pascoli 5, portineria. 67206 NN

MATRIMONIALE cinque porte bellissima, vendesi dovendo partire. Via Alfieri 4, porta 5. 67205 NN

MATRIMONIALE, cucina, ottima lavorazione, vendesi metà prezzo. Molinovento 51, falegname. 47453 NN

MATRIMONIALI 4 porte 125.000, altre tutti tipi, grandi ribassi. Confrontate! Via Ginnastica 37 (sull'angolo). 67243 NN

MATRIMONIALI 70.000 fino 250 mila, cucine 65.000 in poi, armadi, mobili singoli. Facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 47445 NN

MATRIMONIALI, cucine, salotti, tinelli, soggiorni, prezzi vantaggiosi, Bontempo, via Foscolo 7. 67208 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati su ordinazione. Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO noce marca germanica noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31. 67256 NN

PIANINO buono, uso famiglia, acquistasi privatamente. Ginnastica 45, primo, sinistra, pomeriggio. 67249 NN

PIANINO germanico rara occasione vend. Carducci 32-II. 12346 NN

PIANINO buone condizioni acquista scuola, per contanti. Informare gentilmente 90688. 23566 NN

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete alla Società Conserve CIRIO - Reparto regali - San Giovanni a Teduccio - Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PIANINO marca germanica, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Tel. 42338. 47363 NN

PIANOFORTI qualsiasi formato e marca, compero ovunque contanti. Rappresentante Bechstein, Verona, Catullo 1. 6072 NN

SALOTTI, tinelli, tavolini, cucine, matrimoniali, nuovi arrivi. Via Ugo Foscolo 7. 67208 NN

SALOTTO nuovo vendesi straoccasione. Via Industria 8, pianoterra, oggi 9-12, lunedì orario normale. 47457 NN

SEDIE 100 seminuove chiare vendonsi. R. Manna 26, tel. 31944. 67266 NN

STANZA da letto nuova vendesi causa trasferimento famiglia americana, miglior offerente. Visibile magazzino Cimadori, via Giulia 60, ore 11-13. 47419 NN

O Commerciali L. 35

ACCIAI inossidabili e speciali per tutti gli usi, pronti in deposito: Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Starmia, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

BOTTI (25) castagno, rovere, ottime condizioni, vendonsi. Media 25-A, tel. 41310. 67180 O

FERRO metalli acquisto ritirando domicilio. Telefonare 41023, officina; scrivere: Furlan, Montecchi 1, magazzino. 47472 O

SALDATRICI fisse portatili, rotative, puntatrici, ecc. Qualità, prezzo. Gusella, Cicerone 8-a. 46593 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdotto trattorie, bars, caffè, cerca importante ditta. Esigonsi referenze. Offerte Cassetta 23145 P UPI.

PRODUTTORE pubblicitario introdotto cercasi, esigonsi referenze. Cass. 23158 P UPI.

RAPPRESENTANTE primaria industria italiana cerca prontamente piazzista conosca clientela prodotti dolciari, pratico articolo; buona retribuzione provvigione. Offerte dettagliate, referenze: Cass. 23176 P UPI.

Q Auto moto cic' L. 40

A.A.A.A. MOTORSCOOTERISTI: riparazioni accurate, in giornata, pitturazioni, assortimento candele, copertoni Pirelli, moderni accessori, teste Vortex aumentano rendimento Lambretta, potrete trovare a rate. F. Venezian 25, tel. 24564. 47420 Q

A.A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche. Approfittate eccezionali riduzioni prezzo, facilitazioni pagamento. Nuovo modello, Lusso 4 marce, 178.000, Scooter avviamento elettrico 218.000. Molino vapore 6. 47495 Q

ABBIAMO in vendita 500 C, 1100, 1400; facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 144 Q

ABBIAMO in vendita 500 C, 1100, 1400, facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 700 Q

ARDEA 5 marce perfettissima vendesi 800.000, ricchi accessori per 100.000. Telefonare 23717. 47361 Q

ARIEL 350 molleggiata forcella telescopica, perfette condizioni, vende privato 250.000. Cassetta 11 A, S.P.I., Udine. 6044 Q

AUGUSTA, 514 camioncino, 500 BL, 1100 Berlina L. 240 mila, 1500-E, Aprilia 12-V, 1100 musone cabriolet, rimorchio 100 quintali da revisionare, cassone nuovo per 3 RO. Autocommerciale (Fiat), Rossini 9, tel. 2136, Gorizia. 1714 Q

AUGUSTA ottime condizioni vendesi, scambiasi 500 A conguaglio. Giulia 23, lunedì. 47477 Q

AUTOCARRO ribaltabile 3 Ro e motocarrozzino 500 da vendere. Via Rigutti 51. 67233 Q

AUTOMOBILE 1400 vendesi. Telefonare lunedì 6868. 47448 Q

BALILLA perfetta 180.000, altra Union D.K.W. 120.000. S. Cilino N. 109. 47394 Q

BALILLA o giardinetta legno, buono stato, acquistasi contanti. Telefonare 33929. 47479 Q

BALILLA furgone 4 marce vendesi, 200.000 trattabili. Visibile 10-13 via Gatteri 44. 47424 Q

BENELLI applicabile carrozzino, ottime condizioni, vendo. Gretta 32, tel. 27448. 47341 Q

BICICLETTA corsa nuova marca vendesi. S. Gavardo 3-II, vicino farmacia Maddalena. 47405 Q

BICICLETTA donna Frejus, altra corsa Torpado, vend. Bosco 18, Bonucchi. 67355 Q

BICICLETTE uomo 2, vendonsi 6000-8000. Cellini 3, Bandiera. 67186 Q

B.M.W. con carrozzino due posti vendesi occasione. Limitanea 5, porta 10. 47461 Q

B.M.W. motocarrozzino o isolata vendesi, tipo spirito civile, valvole testa. Punta del Forno, distributore. 67172 Q

B.S.A. perfetta buon prezzo vendesi. S. Barbara 375, Muggia. 47438 Q

CAMIONCINO Ardea seminuovo 5 marce vendesi mattinata. Bar Mio, Carducci. 47456 Q

CAMIONCINO Balilla 3 marce vendesi, Ferfoglia, Manzoni 15, latteria. 47291 Q

CARROZZERIA Tinstos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezioni e su misura. Specializzazione riparazioni, Vernici, accessori. 67175 Q

CICLO motore Cucciolo 48 vend. Via Orlandini 12. 47349 Q

CICLOMOTORE come nuovo, bicicletta usata, vendonsi occasione. Guardia 42, Bello. 47460 Q

DUCATI 65 normali e sportivecon omaggio accessori; tricicli merci motorizzati; motorette uomo donna e merci con motore Cucciolo; motori sciolti 3 marce per tricicli. Ducati 98 consegne celeri. Servizio Ducati, XXIV Maggio 16/3, telefono 2631, Gorizia. 1715 Q

FIAT tipi diversi vendonsi, facilitazioni permute. Via Conti 1, 75-18. 47488 Q

FIAT 1400 berlina con radio, ottime condizioni, vendesi. Autorimessa Serri, via Brunner 14. 47446 Q

GIARDINETTA C perfette condizioni vendesi. Visitare lunedì Galatti 14, magazzino. 47385 Q

GILERA 500 molleggiata ottime condizioni, vendesi. Viale Miramare 41, bar, in mattinata. 67184 Q

GUZZI Airone Sport 250 cc., prezzo occasione, presso Emporio Barriera, via Oriani 7, orario negozio. 47439 Q

GUZZI Airone 250 vendesi occasione. Orleans, Valdirivo 42. 67128 Q

LAMBRETTA C completamente rimessa a nuovo, grande occasione, vendesi. Bar via Mazzini 5. 47487 Q

MOTO Benelli 250, molleggiata, vendo o scambio Topolino. Istria 98, dalle 13-18. 47417 Q

MOTO 500 Saturno Gilera come nuova vendesi. Bernardi, via Roma 15, Cividale. 6069 Q

MOTO Gnome & Rone 800 cl. seminuova vendesi. S. Pellico 1, bar. 525 Q

MOTO N.S.U. vendesi occasione. Via Conti 32. 47330 Q

MOTO media cilindrata efficientissima, vendesi migliore offerente o cambiasi carrozzino. Tel. 42686. 47392 Q

MOTO Saturno Gilera come nuova vendesi. Bernardi, via Roma 15, Cividale. 6069 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio, vendesi. Piazza Volontari Giuliani, Autorimessa Istria. 47335 Q

MOTOCARROZZETTA 350 e Vespa, vendo migliore offerente, occasione. Viale Miramare 73, Marchione. 47480 Q

MOTOCARROZZETTA 120 mila trattabili, Panorama 7. 47395 Q

MOTOLEGGERA M.V. 65.000 vendesi. Crispi 8. 47389 Q

MOTOM 48 perfetta efficienza vendesi occasione. Tel. 25983. 47490 Q

OFFICINA automezzi attrezzata accetterebbe posteggio, manutenzione gruppo automezzi, prezzo forfait. Cass. 13366 Q UPI.

TOPOLINO A BL 1947 perfetto stato, vendesi. Autorimessa Severo 35. 47449 Q

TOPOLINO BL vendesi mattinata, Bar Garibaldi (piazza Garibaldi). 47459 Q

TOPOLINO balestre lunghe come nuova, occasione. Siega, garage via Cancellieri. 47485 Q

TOPOLINO A BL vendesi. Autorimessa Campi Elisi. 47956 Q

TOPOLINO BL musone ottimo stato vend. Garage piazza Hortis. 67165 Q

TOPOLINO B.L. occasione vendesi; Bar Tivoli, mattinata. 526 Q

TRIUMPH vendesi. Via Ginnastica 35, scala destra, Di Drusco. 47380 Q

VESPA completa vendesi mattinata. Via Roma 23, portone. 67173 Q

VESPA 53 nuova vendesi. Caffè Milano, Giulia 3, tel. 96422. 47348 Q

VESPA carrozzino, 5 Vespe, 2 Lambrette, 4 moto, vendonsi. Via del Bosco 20. 47353 Q

VESPA 1951 motore nuovo vend. Via Zorutti 9, porta 9. 47365 Q

VESPA completa accessori. Telefonare 41888. 67247 Q

VESPA 52 seminuova completa, vendesi. Viale XX Settembre 16, tabacchi. 47444 Q

VESPA seminuova vendesi. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 47440 Q

500 Belvedere 1952 vendo scambio con Topolino C. Zorutti 11, bar, tel. 41205. 67244 Q

500-C unico proprietario vendesi. Autorimessa Serri. 47416 Q

1100-E e 1500 vendonsi. Via Diaz N. 10. 47451 Q

1400 a scelta, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 C, Cambi, rateazioni, S. Nicolò 10-A. 67241 Q

1100-E fabb. 51, 13.000 km., vendo, esclusi mediatori. Madonnina 10, trattoria. 47347 Q

1400 cabriolet e berline ottime condizioni vendonsi anche rateamente. Filiale Fiat, Trieste, via Marconi 6, tel. 28722. 1712 Q

1100-A vendesi. Garage Campi Elisi. 47371 Q

500 Giardinetta metallica come nuova, 500 C, vendonsi. Viale Miramare 1. 47467 Q

1100 musone perfetta presso Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 47476 Q

500 C vendesi. Rivolgersi autorimessa via D'Alviano 12. 525 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACCETTO seria proposta acquisto industria oppure commercio redditizi sani dimostrabili. Disponibili 5 rispettivamente 10 milioni. Offerte Cass. 23146 R UPI.

AMBULATORIO dentistico avviatissimo, vendesi causa partenza. Cass. 23160 R UPI.

BAR superalcoolici, trattorie, latterie, botteghini, magazzini, vendonsi. Agenzia Caccia 3. 67239 R

BOTTEGA calzolaio bene avviata affittasi. Ind. UPI 67254 R.

CHIOSCO giornali cedesi. Bar Juventus, via Crispi 18, dalle 17 alle 18. 47342 R

DISPONENDO locale centralissimo cerco licenza vendita tabacchi giornali e ricevitoria Sisal. Cassetta 23164 R UPI.

DITTA ortofrutticola redditizia, bene avviata, cerca capitalista oppure collaboratore. Serietà, garanzie. Minimo un milione. Cassetta 23197 R UPI.

FALEGNAME con macchinari cerca socio con lavoratorio. Telefonare 94366, lunedì. 47481 R

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi, licenza vino ingrosso, offresi consegna pronta. Cass. 23127 R, U.P.I.

MAGAZZINO cerco affitto oppure combinazione commerciale. Cassetta 23152 R UPI.

NEGOZIO centralissimo tessuti, sartoria, cerca seria combinazione socio-(a), sviluppo lavoro. Cassetta 23173 R UPI.

NEGOZIO calze maglierie ottima posizione bene avviato, vendesi. Offerte Cass. 23181 R UPI.

NEGOZIO centro cedesi. Esclusi mediatori. Cass. 23198 R UPI.

RADIO, elettrodomestici, frigoriferi, negozio splendido, avvenire assicurato, cedesi condizioni eccezionali partendo estero. Cassetta 23230 R UPI.

SOCIO cerco, disponga 400.000, garantito, 30.000 mensili più utili. Ind. UPI 47386 R.

TRATTORIA, bar, buffet fonte incasso piccolissime spese, vendonsi per cessazione. Esclusi intermediari. Cass. 23192 R UPI.

2-MILIONI disporrei rapido realizzo, proposte dettagliate Cassetta 23171 R UPI.

2-MILIONI impiegherei affare immediato realizzo. Dare precisazioni, Indicare garanzie. Cass. 23213 R, U.P.I.

200-300 mila cercansi, restituzione 11.000 settimanali, seria garanzia. Cass. 23185 R UPI.

300-MILA urgonmi, alti interessi, forti garanzie. Cass. 23189 R UPI.

500-MILA cercansi, 3 mesi, buon interesse, garanzia massima. Cassetta 23193 R UPI.

120-MILA cerca subito professionista, garanzia massima, ottimo interesse, fino dicembre. Cassetta 23232 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: condominio 3 stanze cucina, bagno installato, libero, paraggi S. Giusto; magazzino centralissimo, mq. 140, paraggi Borsa, vend. Telefonare lunedì Cataldi 6475. 47458 S

ALCUNI alloggi Aldisio in costruzione via Angelo Emo, di 2, 3, 5, 6 stanze, servizi, poggioli, giardino, Rivolgersi via Valdirivo 35, impresa. 67197 S

APPARTAMENTI occupati in ottimo stato, 2, 3, 4 stanze, accessori, via Donadoni (angolo Piccardi), vende, prezzi convenienti, Amm. Sbisà, via Diaz 10, telefono 24108. 47537 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni; altri prezzo occasione, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI in condominio, liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Via Parini 15. 47491 S

APPARTAMENTI in condominio, via Locchi, prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39. 47410 S

APPARTAMENTINO condominio scambiasi, dietro conguaglio, con altro più grande, in affitto, paraggi giardini pubblici. Telefonare lunedì 8-11, 15-17, al 90-041. 47474 S

APPARTAMENTO bellissimo cooperativa edilizia, tre vani più accessori completi, condizioni vantaggiose, rione signorile, scambiasi con altro appartamento, anch'esso cooperativa edilizia, paraggi via Rossetti. Scrivere Cassetta 23153 S UPI.

APPARTAMENTO signorile piazza Alberto, 3 camere, cameretta, bagno maiolicato, cucina, riscaldamento, armadio muro, cantina, telefono, altro Viale XX Settembre, affittansi. Virgili, Rossini 14. 47375 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi Pescheria, 5 camere, 2 saloni, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, due poggioli, veranda d'inverno, serra, giardino, parchetto, garage, affittasi. Virgili, Rossini 14. 47375 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori, libero subito, paraggi Piccardi, vendesi contanti. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori paraggi Piccardi, occasione vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO moderno, casa nuova, bagno, 4 vani, posizione salubre, libero subito, vendesi. Scrivere Cass. 23159 S UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno ripostiglio, mobiliato, centrale, libero, vendesi 5.500.000. Cassetta 23200 S UPI.

CASA vuota 4 vani, con accessori, vasta campagna, linea 28, penultima fermata, vendesi. V. Vernielis 15. 67161 S

CASETTA Friuli oppure Goriziano, con orticello, anche occupata, acquisto, precisando prezzo e paese. Cass. 13350 S UPI.

CASETTA libera con terreno Ponte S. Anna vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CASETTA 4 vani campagna vend. Offerte Cass. 23195 S UPI.

CASTELLETTO, casa colonica, 12 mila mq. vigneti, frutteti, ortaggi, prospiciente spiaggia S. Rocco, vendesi libero 5.000.000 trattabili. Virgili, Rossini 14. 47375 S

CONDOMINI occupati piccoli e grandi anche centro, prezzi occasione, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CONDOMINIO libero centrale, extra lusso perfette condizioni, esentasse, 3 stanze stanzetta due poggioli, doppi servizi, ricchi accessori, vendesi. Tel. 26135. 67217 S

CONDOMINIO 6 stanze, accessori, splendida vista mare, ascensore, Riva Grumula, vendesi libero. Alabarda, S. Spiridione 6. 47463 S

CONDOMINIO libero 2 stanze servizi cercasi affitto oppure acquisto. Telefonare 31270. 47399 S

COSTRUTTORI case, dispongo vasto terreno, zona via Franca, cederei terreno, cointeressenza vendita percentuale appartamenti. Offerte Cass. 23208 S UPI.

DISPONENDO un milione cerco condominio appartamento centrale pagamento dilazionato. Cassetta 23205 S UPI.

GORIZIA vendo lussuoso appartamento, nuova costruzione, consegna immediata L. 2.300.000. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 469. 2428 S

IMPRESA disposta eseguire lavori rimodernamento, cercasi, pagamento al ricevimento contributo ERP, già assegnato. Offerte Cassetta 13353 S UPI.

MAGAZZINI Alfieri, Parini, Diaz, Ponziana, altre ubicazioni, anche in affitto, cede A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

MAGAZZINI e quartieri vendonsi in condominio, via Canalpiccolo 2. Rivolgersi al I piano, amministrazione. 47426 S

NEGOZI condominio occupati, nuova costruzione forte rendita, vende Polli, Bar Moncenisio. 67176 S

PROPRIETARIO vende suo appartamento centrico 3 camere accessori, arredato. Cass. 13358 S U. P. I.

QUARTIERI 3 camere ripostiglio cucina, ottime condizioni, posizione centrale, vendonsi condominio, occupati. Telef. 69-03. 67215 S

STABILE 7 vani tutti conforti vendesi occasione causa partenza. Esclusi mediatori. Linea Astor, Costalunga 145, Prodan. 67222 S

STABILE costruendo con mutuo bancario, quartieri 2, 3, 4 stanze, ascensore, riscaldamento, paraggi via Ghirlandaio; assumonsi prenotazioni. Interessati scrivere specificando generalità. Cass. 23162 S U. U. P.

STABILE due alloggi, uno libero, vendesi. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59 (17-18). 47489 S

TERRENI zona panoramica Barcola-Strada Friuli per costruzioni ville adiacenti nuove ville, vendonsi da lire 700 mq. Telefonare lunedì 29584. 47443 S

TERRENI da 2 a 4000 mq., vicino bonifica Noghere, vende Marsi, Muggia via Dante 17. 47418 S

TERRENO o casetta recente costruzione, 2-3 camere: comunicazione, vista, acqua, elettricità, acquisto. Inintermediari. Cassetta 23174 S UPI.

TERRENO adatto costruzioni villette, vista mare, paraggi Montebello, altri posizioni diverse, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

TERRENO Barcola (Cedas) 600, 1000 metri, vendesi occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 47463 S

TERRENO mq. 270 per costruire vendesi, tram 11. Ind. UPI 47285 S

TERRENO vendesi. Rivolgersi Guardiella Farneto N. 1318. 47404 S

TOSCANA, vendonsi dintorni Firenze piccole aziende agricole corredate di villa padronale. Scrivere Cass. 10 W SICAP, Firenze. 6068 S

SOPRAELEVAZIONE due piani Campo S. Giacomo, cedesi. Virgili, Rossini 14. 47375 S

VIA Revoltella, ultimi, costruendi condomini, consegna gennaio, vendonsi, ottime rateazioni; tre stanze, soggiorno, bagno installato, ripostigli, guardaroba, terrazzette, gas, industriale. Alabarda, S. Spiridione 6. 47463 S

VILLA libera con due appartamenti, giardino, rione S. Vito, vendesi, anche condominio. Cassetta 23177 S UPI.

T Villeggiature L. 50

AURONZO, Albergo Ristorante al Lago, aperto tutto l'anno. Scelta cucina, grande giardino, garage, pensione vino tasse servizio compresi, lire 1200. Triestini, prenotatevi! 6034 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORA sola giovane colta bella presenza, quartiere, conoscerebbe distinto, scopo matrimonio, massima serietà. Cass. 13354 U U. P. I.

SIGNORINA, presenza, sola, casalinga, sposerebbe modesto 47-60 anni. Cass. 23207 U UPI.

SIGNORINA sola brava massaia, sposerebbe distinto 55-enne. Cassetta 23214 U UPI.

STATALE celibe 42-enne, privo conoscenze, relazionerebbe con signorina distinta 27-30-enne, scopo matrimonio. Cass. 23167 U UPI.

VEDOVA 30-enne, presenza, quartiere, conoscerebbe signore serio, posto sicuro, 35-40 massimo. Cassetta 13323 U UPI.

V Diversi L. 50

CUCCIOLI lupini razza due mesi vendonsi. Stacul Luciano, Medea (Udine). 6071 V

RISPOSTE AGLI ANONIMI

Per antica consuetudine, che è segno inequivocabile della ininterrotta corrente di simpatia e fiducia che lega i lettori al giornale, quanti hanno bisogno di servirsi della pubblicità economica approfittano del recapito a una «cassetta» e conseguono il duplice beneficio di risparmiare tempo prezioso e concludere un affare vantaggioso potendo scegliere con tranquillità e ponderatezza fra i vari offerenti. E' da scartarsi come priva di fondamento l'ipotesi che il servizio attraverso le «cassette», che è costoso e sottoposto alle cautelazioni dell'ufficio pubblicitario, rappresenti in gran parte di casi una perdita di tempo.

Il fatto che alcune risposte restino inevase non è da attribuirsi a leggerezza degli inserzionisti o al fatto che qualcuno di essi annulli l'affare proposto, ma esclusivamente dal fatto che chi risponde non sempre ubbidisce ai consigli che sono dettati dalla praticità e dal buonsenso. Più precisamente, parecchi di coloro che scrivono, dimenticano di far seguire alla cifra della cassetta la lettera della relativa rubrica, ciò che determina un ritardo talvolta notevole per le necessarie indagini d'ufficio; altri invece rispondono con notevole ritardo e la lettera, consegnata all'ufficio, personalmente o ricevuta a mezzo posta, non viene ritirata dall'inserzionista che ha diritto al servizio di cassetta per cinque giorni oltre quello della pubblicazione sul giornale. Altri errori, che pure ostacolano i contatti diretti fra l'inserzionista e l'offerente, sono la mancanza d'indirizzo del secondo, la poca chiarezza della risposta ecc. ecc.

Chi si serve della pubblicità a mezzo cassetta, ovviamente ritira la posta un paio di giorni dopo l'avvenuta pubblicazione e se fra le prime risposte ne trova una conveniente è logico che conclude l'affare col corrispondente sollecito e trascura di ritirare la successiva corrispondenza. Sollecitudine e chiarezza sono quindi da raccomandarsi a quanti rispondono agli avvisi a mezzo cassetta. Fra le tante risposte utili e tempestive, una è la fortunata, le altre attendano una nuova migliore occasione e chi risponde non deve scoraggiarsi se la lettera non ha ottenuto risposta.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.